

---

REGIONE PIEMONTE  
PROVINCIA DI NOVARA  
COMUNE DI AGRATE CONTURBIA

---

committente :  
COMUNE DI AGRATE CONTURBIA

---

REGOLAMENTO EDILIZIO

---

titolo documento:  
REGOLAMENTO EDILIZIO

---

scala:

---

data: GENNAIO 2012

---

aggiornamento:

---

registrazione:

---

113\_04\_A\_0611\_01\_PP REV.1

---

n.

---

—

---

progettazione:



STUDIO RIPAMONTI

vicolo Pasquello, 8 - 28887 - OMEGNA (VB)

tel +39 0323 63352 - fax + 39 0323 63352

e-mail ripamontistudio@tin.it

dott. arch. Roberto Ripamonti  
dott. Martha Maulini

---

---

---

**COMUNE DI**  
**AGRATE CONTURBIA**  
**PROVINCIA DI NOVARA**

**REGOLAMENTO EDILIZIO**

## **INDICE**

### **TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI**

- Art. 1** Oggetto del Regolamento Edilizio (R.E.)
- Art. 2** Formazione della Commissione Edilizia
- Art. 3** Attribuzioni della Commissione Edilizia
- Art. 4** Funzionamento della Commissione Edilizia

### **TITOLO II - ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI E TECNICI**

- Art. 5** Certificato urbanistico (C.U.)
- Art. 6** Certificato di destinazione urbanistica (C.D.U.)
- Art. 7** Richiesta di permesso di costruire e progetto municipale
- Art. 8** Rilascio di permesso di costruire
- Art. 9** Diniego di permesso di costruire
- Art. 10** Segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.)
- Art. 11** Attività edilizia libera (comunicazione inizio attività)
- Art. 12** Comunicazione dell'inizio dei lavori
- Art. 13** Voltura di permesso di costruire
- Art. 14** Comunicazione di ultimazione dei lavori e richiesta del certificato di agibilità

### **TITOLO III - PARAMETRI ED INDICI EDILIZI ED URBANISTICI**

- Art. 15** Altezza dei fronti della costruzione (Hf)
- Art. 16** Altezza della costruzione (H)
- Art. 17** Numero dei piani della costruzione (Np)
- Art. 18** Distanza tra le costruzioni (D), della costruzione dal confine (Dc), della costruzione dal ciglio stradale (Ds)
- Art. 19** Superficie coperta della costruzione (Sc)
- Art. 20** Superficie utile lorda della costruzione (Sul)

**Art. 21** Superficie utile netta della costruzione (Sun)

**Art. 22** Volume della costruzione (V)

**Art. 23** Superficie fondiaria (Sf)

**Art. 24** Superficie territoriale (St)

**Art. 25** Rapporto di copertura (Rc)

**Art. 26** Indice di utilizzazione fondiaria (Uf)

**Art. 27** Indice di utilizzazione territoriale (Ut)

**Art. 28** Indice di densità edilizia fondiaria (If)

**Art. 29** Indice di densità edilizia territoriale (It)

#### **TITOLO IV - INSERIMENTO AMBIENTALE E REQUISITI DELLE COSTRUZIONI**

**Art. 30** Salubrità del terreno e della costruzione

**Art. 31** Allineamenti

**Art. 32** Salvaguardia e formazione del verde

**Art. 33** Requisiti delle costruzioni

**Art. 34** Inserimento ambientale delle costruzioni

**Art. 35** Decoro e manutenzione delle costruzioni e delle aree private

**Art. 36** Interventi urgenti

**Art. 37** Decoro degli spazi pubblici e di uso pubblico e loro occupazione

#### **TITOLO V - PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE E FUNZIONALI**

**Art. 38** Altezza interna dei locali abitativi

**Art. 39** Antenne

**Art. 40** Chioschi e mezzi pubblicitari

**Art. 41** Coperture, canali di gronda e pluviali

**Art. 42** Cortili e cavedi

**Art. 43** Intercapedini e griglie di aerazione

**Art. 44** Misure contro la penetrazione di animali nelle costruzioni

- Art. 45** Muri di sostegno
- Art. 46** Numeri civici
- Art. 47** Parapetti e ringhiere
- Art. 48** Passaggi pedonali e marciapiedi
- Art. 49** Passi carrabili
- Art. 50** Piste ciclabili
- Art. 51** Portici e "pilotis"
- Art. 52** Prefabbricati
- Art. 53** Rampe
- Art. 54** Recinzioni e cancelli
- Art. 55** Serramenti
- Art. 56** Servitù pubbliche
- Art. 57** Soppalchi
- Art. 58** Sporgenze fisse e mobili
- Art. 59** Strade private
- Art. 60** Terrazzi

## **TITOLO VI - ESECUZIONE DELLE OPERE**

- Art. 61** Prescrizioni generali
- Art. 62** Richiesta e consegna di punti fissi
- Art. 63** Disciplina del cantiere
- Art. 64** Occupazione del suolo pubblico e recinzioni provvisorie
- Art. 65** Sicurezza del cantiere e requisiti delle strutture provvisionali
- Art. 66** Scavi e demolizioni
- Art. 67** Rinvenimenti
- Art. 68** Ripristino del suolo e degli impianti pubblici

## **TITOLO VII - VIGILANZA E SANZIONI**

**Art. 69** Vigilanza e coercizione

**Art. 70** Violazione del regolamento e sanzioni

## **TITOLO VIII - DISPOSIZIONI FINALI**

**Art. 71** Ricostruzione di edifici crollati in tutto o in parte in seguito ad eventi accidentali

**Art. 72** Deroghe

## **ALLEGATI**

### **APPENDICE ALL'ART. 33**

- 1.** Specificazioni delle esigenze indicate all'art. 33.
- 2.** Elenco delle principali disposizioni concernenti le esigenze indicate all'art. 33.
- 3.** Adempimenti in ottemperanza alle normative di sicurezza, di contenimento dei consumi energetici, di prevenzione degli incendi.

## TITOLO I

### DISPOSIZIONI GENERALI

#### **Art. 1. Oggetto del Regolamento Edilizio (R.E.)**

1. Il Regolamento Edilizio, in conformità con quanto disposto all'art. 2 della legge regionale 8 luglio 1999, n. 19 (Norme in materia di edilizia e modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 'Tutela ed uso del suolo'), disciplina:
  - a) la formazione, le attribuzioni ed il funzionamento della Commissione Edilizia;
  - b) gli adempimenti inerenti alle trasformazioni edilizie ed urbanistiche del territorio e le relative procedure;
  - c) i parametri e gli indici edilizi ed urbanistici;
  - d) l'inserimento ambientale, i requisiti prestazionali ed il decoro del prodotto edilizio;
  - e) le prescrizioni costruttive e funzionali per i manufatti;
  - f) l'esercizio dell'attività costruttiva e dei cantieri;
  - g) la vigilanza e le sanzioni.

## **Art. 2. Formazione della Commissione Edilizia**

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.
2. La Commissione è composta da sei membri, eletti dal Consiglio comunale di cui cinque indicati dalla maggioranza e uno dalla minoranza. Tra essi viene nominato un Presidente.
3. I membri sono scelti dal Consiglio fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; la maggioranza di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea.
4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione.
5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo del Consiglio comunale che l'ha eletta: pertanto, al momento dell'insediamento del nuovo Consiglio comunale, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.
6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che il Consiglio comunale non li abbia sostituiti.
7. I componenti della Commissione decadono:
  - a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;
  - b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.
8. La decadenza è dichiarata dal Consiglio comunale.
9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di esecutività della deliberazione che dichiara la decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni.



### **Art. 3. Attribuzioni della Commissione Edilizia**

1. La Commissione esprime parere preventivo, obbligatorio (tranne nei casi in cui le leggi dispongono diversamente), non vincolante, per:
  - a) il rilascio di titoli abilitativi per le attività edilizie e loro varianti, i progetti di opere pubbliche;
  - b) l'assunzione di provvedimenti di annullamento o revoca degli atti di assenso già rilasciati.
2. L'Autorità competente all'emanazione del provvedimento, qualora ritenga di doversi pronunciare in difformità dal parere di cui al precedente comma, ha l'obbligo di motivare il proprio dissenso.
3. Il Sindaco o l'Assessore delegato, la Giunta ed il Consiglio comunale - ciascuno nell'ambito delle proprie competenze - hanno facoltà di richiedere pareri alla Commissione in materia di:
  - a) strumenti urbanistici, generali ed esecutivi, e loro varianti;
  - b) convenzioni;
  - c) regolamenti edilizi e loro modifiche.

#### **Art. 4. Funzionamento della Commissione Edilizia**

1. La Commissione, su convocazione del Presidente, si riunisce ordinariamente ogni due mesi e, straordinariamente, ogni volta che il Presidente lo ritenga necessario; le riunioni della Commissione non sono pubbliche e sono valide quando sia presente la maggioranza dei componenti.
2. Il Sindaco designa il funzionario chiamato a svolgere le funzioni di segretario della Commissione, senza diritto di voto.
3. Assistono ai lavori della Commissione, senza diritto di voto, i tecnici comunali istruttori degli atti sottoposti all'esame della Commissione stessa.
4. I componenti della Commissione interessati alla trattazione di argomenti specifici devono astenersi dall'assistere all'esame, alla discussione ed al giudizio, allontanandosi dall'aula; dell'osservanza di tale prescrizione, deve essere fatta menzione nel verbale di cui al successivo comma 9.
5. Vi è interesse all'argomento quando il componente della Commissione partecipi alla progettazione, anche parziale, dell'intervento; quando partecipi in qualsiasi modo alla richiesta di concessione o di autorizzazione; quando sia proprietario o possessore od usufruttuario o comunque titolare, in via esclusiva o in comunione con altri, di un diritto sull'immobile, tale da fargli trarre concreto e specifico vantaggio dall'intervento sottoposto all'esame della Commissione; quando appalti la realizzazione dell'opera; quando sia parente od affine entro il quarto grado del richiedente o del progettista.
6. La Commissione esprime i propri pareri, a maggioranza dei presenti aventi diritto al voto, sulla base di adeguata istruttoria esperita dall'ufficio comunale competente; in caso di parità prevale il voto del Presidente.
7. La Commissione, con decisione assunta a maggioranza dei presenti aventi diritto al voto, ha facoltà di richiedere al Sindaco di poter sentire uno o più esperti in specifiche materie; ha altresì facoltà - con le stesse modalità decisionali - di convocare e sentire i richiedenti i titoli abilitativi, o i loro delegati, anche insieme ai progettisti, e di eseguire sopralluoghi collegiali.
8. La Commissione deve sempre motivare l'espressione del proprio parere, anche in relazione alle risultanze della relazione istruttoria.
9. Il Segretario della Commissione redige il verbale della seduta su registro o su schede preventivamente numerate e vidimate mediante il bollo del Comune .
10. Il verbale deve indicare il luogo e la data della riunione; il numero e i nominativi dei presenti; il riferimento all'istruttoria della pratica o all'argomento puntuale trattato; il parere espresso con la relativa motivazione o la richiesta di integrazioni o supplementi istruttori; l'esito della votazione e, su richiesta dei membri, eventuali dichiarazioni di voto.

- 11.** Il verbale è firmato dal Segretario estensore, dal Presidente della Commissione, dai membri componenti ed è allegato in copia agli atti relativi al titolo abilitativo.

## TITOLO II

### ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI E TECNICI

#### **Art. 5. Certificato urbanistico (C.U.)**

1. La richiesta del certificato urbanistico (C.U.) può essere formulata dal proprietario o dal titolare di altro diritto che conferisca la facoltà di eseguire attività da svolgere sull'immobile oggetto di certificazione; essa deve indicare le generalità del richiedente e riportare i dati catastali e di ubicazione per individuare l'immobile a cui il certificato si riferisce.
2. Il certificato urbanistico è rilasciato dall' Autorità comunale entro sessanta giorni dalla richiesta e specifica in particolare:
  - a) le disposizioni vigenti e quelle eventualmente in salvaguardia alle quali è assoggettato l'immobile;
  - b) l'area urbanistica in cui è compreso l'immobile e le destinazioni d'uso ammesse;
  - c) i tipi e le modalità d'intervento consentiti;
  - d) le prescrizioni urbanistiche ed edilizie da osservare;
  - e) le eventuali prescrizioni concernenti obblighi amministrativi, in particolare per quanto concerne urbanizzazioni e dismissioni;
  - f) i vincoli incidenti sull'immobile.
3. Il C.U. è redatto secondo il modello previsto, se disponibile presso l'U.T.C.

## **Art. 6. Certificato di destinazione urbanistica (C.D.U.)**

1. La richiesta del certificato di destinazione urbanistica (C.D.U.) può essere formulata dal proprietario o dal possessore dell'area interessata; essa deve indicare le generalità del richiedente e riportare i dati catastali e di ubicazione per individuare l'immobile a cui il certificato si riferisce.
2. Il C.D.U. è rilasciato dall'Autorità comunale entro trenta giorni dalla richiesta e specifica le prescrizioni urbanistiche riguardanti l'area interessata, in particolare:
  - a) le disposizioni vigenti e quelle eventualmente in salvaguardia alle quali è assoggettato l'immobile;
  - b) l'area urbanistica in cui è compreso l'immobile e le destinazioni d'uso ammesse;
  - c) le modalità d'intervento consentite;
  - d) la capacità edificatoria consentita;
  - e) i vincoli incidenti sull'immobile.
3. Il C.D.U. è redatto secondo il modello previsto, se disponibile presso l'U.T.C. e conserva validità per un anno dalla data del rilascio, salvo che intervengano modificazioni degli strumenti urbanistici.

## **Art. 7. Richiesta di permesso di costruire e progetto municipale**

1. Il proprietario, il titolare di diritto reale che consenta di eseguire trasformazioni e chiunque, per qualsiasi altro valido titolo, abbia l'uso o il godimento di entità immobiliari con l'anzidetta facoltà, richiede all'Autorità comunale il permesso di costruire per eseguire qualsiasi attività comportante trasformazione urbanistica od edilizia del territorio e degli immobili.
2. La richiesta di permesso di costruire è composta dei seguenti atti:
  - a) domanda indirizzata all'Autorità comunale contenente:
    - 1) generalità del richiedente;
    - 2) numero del codice fiscale - o della partita IVA nel caso si tratti di Società - del proprietario e del richiedente;
    - 3) estremi catastali e ubicazione dell'immobile sul quale si intende intervenire;
  - b) documento comprovante la proprietà o l'altro titolo che abilita a richiedere l'atto di assenso edilizio a norma di legge;
  - c) progetto municipale.
3. Qualora il richiedente intenda obbligarsi all'esecuzione diretta di opere di urbanizzazione, la domanda di cui al precedente comma 2, lett. a), deve essere integrata con una dichiarazione concernente la disponibilità ad eseguire le opere sulla base di uno specifico progetto e di un apposito capitolato concordati con gli uffici tecnici comunali ed approvati dagli organi comunali competenti.
4. Il progetto municipale è formato dai seguenti atti:
  - d) estratto della mappa catastale;
  - e) estratti degli elaborati del P.R.G.C., rilasciati dall'U.T.C., e degli eventuali strumenti urbanistici esecutivi con tutte le informazioni e le prescrizioni significative per l'area d'intervento;
  - f) rappresentazione dello stato di fatto, costituita da una planimetria del sito d'intervento, a scala non minore di quella catastale, estesa alle aree limitrofe con specificati orientamento, toponomastica, quote altimetriche e planimetriche, manufatti ed alberature esistenti; per gli interventi su edifici esistenti, inoltre, da piante, prospetti e sezioni di rilievo dell'esistente (in scala 1:100 e 1:200, ovvero 1:20 - 1:50 se necessarie per la corretta descrizione dello stato di fatto), con specificazione delle destinazioni d'uso di ogni singolo vano, dei materiali, delle finiture, dei colori in atto con descrizione degli eventuali valori storici, artistici, architettonici, tipologici attraverso documentazione in scala appropriata e documentazione fotografica;
  - g) specificazione delle opere di urbanizzazione primaria esistenti;
  - h) documentazione fotografica del sito nello stato di fatto, con riferimento al contesto insediativo adiacente;
  - i) simulazione, possibilmente fotografica, dell'inserimento del progetto nella situazione esistente nel caso di interventi aventi forte impatto per le dimensioni proprie o per le caratteristiche storiche, artistiche o ambientali del contesto in cui si collocano;
  - j) planimetria di progetto, alla stessa scala della rappresentazione dello stato di fatto, con l'indicazione dei limiti di proprietà, delle quote planimetriche (distanza dai confini, dagli edifici, ecc.) ed altimetriche del suolo sistemato, delle destinazioni d'uso di ogni singolo vano, degli accessi, dei tracciati delle reti infrastrutturali (acquedotto, fognatura, illuminazione, ecc.);
  - k) piante, sezioni, prospetti (in scala 1:100; 1:200) e particolari (in scala 1:10; 1:20) idonei a rappresentare il manufatto in ogni sua parte; gli elaborati devono rispondere ai seguenti requisiti:

- 1) le piante sono redatte per ogni piano, dall'interrato al sottotetto, con indicate le destinazioni d'uso e le dimensioni dei locali, nonché per la copertura;
  - 2) le sezioni, almeno due, indicano le altezze nette dei piani, dei parapetti, delle aperture ed i profili del terreno naturale e sistemato;
  - 3) i prospetti riportano il disegno di ogni lato dell'edificio ed i riferimenti alle sagome degli edifici contigui;
  - 4) i particolari illustrano gli eventuali elementi decorativi ed indicano i materiali, le finiture, i colori;
  - 5) nel caso di interventi di ampliamento o ristrutturazione, gli elaborati riportano l'indicazione delle demolizioni, campite in colore giallo, e delle nuove opere, campite in colore rosso;
  - 6) relazione illustrativa, redatta secondo il modello previsto, se disponibile presso l'U.T.C., contenente gli elementi descrittivi idonei a consentire la piena comprensione del progetto e la verifica del rispetto delle disposizioni normative, nonché ad illustrare il calcolo dei volumi e delle superfici.
5. Il progetto municipale deve essere integrato da eventuali ulteriori atti ed elaborati, prescritti da norme speciali o da leggi di settore, in dipendenza di specifiche situazioni tutelate dall'ordinamento vigente e con particolare attenzione alle disposizioni in materia di igiene e sanità.
  6. Tutti gli elaborati del progetto municipale devono riportare la denominazione ed il tipo dell'intervento, la firma dell'avente titolo alla richiesta, la firma ed il timbro professionale del progettista o dei progettisti.
  7. La richiesta di variante al permesso di costruire segue la stessa procedura ed è corredata dalla stessa documentazione indicata ai commi precedenti: il progetto municipale deve indicare compiutamente le sole modifiche apportate rispetto all'originaria stesura.
  8. E' consentita la presentazione di progetto municipale semplificato, per la richiesta di Permesso di costruire o presentazione di SCIA in merito ad insegne pubblicitarie, tende, bacheche, copertura di plateatici ecc. con riferimento all'art.56 della L.R.56/77 e s.m.i., a condizione che siano all'esterno del centro storico o ad altre aree soggette a vincoli ambientali e di P.R.G.

<b>DOCUMENTI DA FORNIRE (art. 7 – IV comma)</b>			
<b>INTERVENTI</b>	<b>SU IMMOBILI ESISTENTI</b>		<b>DI NUOVA EDIFICAZIONE</b>
(1) <b>A</b> IN ZONE E/O EDIFICI SOGGETTI A VINCOLO (ambientale, paesaggistico, architettonico, monumentale)	<b>TPI DI INTERVENTO (2)</b>	MO - MS - RC1 - RC2 - REA - REB - D - MD	a) - b) - d) - e) f) - h) - i)
		AS	a) - b) - c) - e) - f) - g) - h) - i)
		D+NC - RU	a) - b) - c) - e) f) - g) - h) - i)
(1) <b>B</b> IN ZONE E/O EDIFICI NON SOGGETTI A VINCOLO (ambientale, paesaggistico, architettonico, monumentale)	<b>TPI DI INTERVENTO (2)</b>	MO - MS - RC1 - RC2 - REA - REB - D - MD	a) - b) - c) - e) - h) - i)
		AS	a) - b) - c) - e) - g) - h) - i)
		D+NC - RU	a) - b) - c) - e) - g) - h) - i)

- (1) Aree e immobili ricadenti nei vincoli di cui:
- L. 1497/39
  - L. 1089/39
  - L. 431/85
  - aree protette in base a leggi o indicazioni di strumenti di pianificazione di livello comunale e/o sovra-comunale.
- (2) Classificazione dei tipi di intervento (riferimento alle definizioni di P.R.G.):
- |      |   |
|------|---|
| MO   | manutenzione ordinaria  |
| MS   | manutenzione straordinaria  |
| RC1  | risanamento conservativo  |
| RC2  | restauro conservativo   |
| REA  | ristrutturazione edilizia di tipo A   |
| REB  | ristrutturazione edilizia di tipo B   |
| D    | demolizione   |
| MD   | modifica di destinazione d'uso  |
| AS   | ampliamento e/o ampliamento con sopraelevazione                                       |
| D+NC | demolizione con ricostruzione secondo forme, dimensioni e localizzazione preesistenti |
| NC   | nuova costruzione   |
| RU   | ristrutturazione urbanistica  |



## **Art. 8. Rilascio di permesso di costruire**

1. I permessi di costruire sono rilasciati in forma scritta e sono redatte secondo il modello previsto, se disponibile presso l'U.T.C.
2. I permessi di costruire rilasciati sono pubblicati all'albo pretorio del Comune e sono annotati nell'apposito registro tenuto ai sensi della legge regionale urbanistica.
3. I permessi di costruire devono contenere:
  - a) il riferimento alla domanda (generalità e codice fiscale del richiedente, data di presentazione, numeri di protocollo e del registro pubblico delle domande di permesso di costruire);
  - b) il riferimento agli elaborati tecnici e descrittivi ed agli atti che costituiscono la documentazione allegata alla domanda; un originale di detti elaborati ed atti, vistato dal dirigente comunale, è allegato al permesso di costruire, del quale costituisce parte integrante;
  - c) l'indicazione del tipo di intervento e delle destinazioni d'uso;
  - d) l'identificazione catastale dell'immobile oggetto dell'intervento, la sua ubicazione (località, via, numero civico), il riferimento all'area urbanistica nella quale l'immobile è situato;
  - e) il riferimento al titolo in forza del quale è richiesto l'atto di assenso edilizio;
  - f) il riferimento agli eventuali pareri e autorizzazioni vincolanti costituenti presupposto per il rilascio dell'atto; in quest'ultimo devono essere riportate le eventuali condizioni imposte nei provvedimenti preventivi predetti;
  - g) il riferimento ai pareri obbligatori non vincolanti preventivamente espressi, e quello agli eventuali pareri facoltativi assunti;
  - h) negli atti di assenso edilizio onerosi, gli estremi delle deliberazioni del Consiglio comunale con le quali sono stabilite le modalità di applicazione del contributo di permesso di costruire;
  - i) negli atti di assenso edilizio onerosi, l'entità e le modalità di riscossione del contributo di permesso di costruire e la determinazione delle relative garanzie finanziarie;
  - j) negli atti di assenso edilizio non onerosi, la precisa citazione della norma a cui è riferita la motivazione di gratuità;
  - k) il riferimento all'eventuale atto con il quale il richiedente assume l'impegno di realizzare direttamente le opere di urbanizzazione (a scomputo totale o parziale della quota di contributo ad esse relativa) e l'assenso ad eseguire dette opere;
  - l) le modalità dell'eventuale cessione al Comune, o dell'assoggettamento ad uso pubblico, delle aree necessarie per la realizzazione di opere di urbanizzazione;
  - m) i termini entro i quali i lavori devono essere iniziati ed ultimati;
  - n) le prescrizioni per gli adempimenti preliminari all'inizio dei lavori;
  - o) le eventuali prescrizioni particolari da osservare per la realizzazione delle opere;
  - p) le condizioni e le modalità esecutive imposte al permesso di costruire;
  - q) il riferimento alla convenzione o all'atto di obbligo, qualora il rilascio dell'atto di assenso sia subordinato alla stipula di una convenzione ovvero alla presentazione di un atto d'obbligo unilaterale che tenga luogo della stessa; l'atto di impegno richiesto dalla legge per gli interventi edificatori nelle zone agricole è redatto secondo il modello previsto, se disponibile presso l'U.T.C.

## **Art. 9. Diniego di permesso di costruire**

1. Il diniego del permesso di costruire è assunto dal responsabile del servizio.
2. Il provvedimento deve essere motivato e deve indicare le disposizioni, di legge o di regolamento, che impediscono il rilascio del permesso di costruire.
3. Il provvedimento di diniego è notificato al richiedente.

## **Art. 10. Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.)**

1. Il proprietario, il titolare di diritto reale che consenta di eseguire trasformazioni e chiunque, per qualsiasi altro valido titolo, abbia l'uso o il godimento di entità immobiliari con l'anzidetta facoltà, presenta la S.C.I.A. – Segnalazione Certificata di Inizio Attività o la Comunicazione ai sensi delle vigenti norme in materia per:
  - a) tutti gli interventi non riconducibili all'elenco di cui all'art. 7 (permesso di costruire) e all'attività libera e che siano conformi alle previsioni degli strumenti urbanistici, del regolamento edilizio, e della disciplina urbanistica ed edilizia vigente: manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazioni edilizie, comprensive di demolizioni e ricostruzioni con stessa volumetria e sagoma;
  - b) varianti a permessi di costruire già rilasciati che non incidano sui parametri urbanistici e sulle volumetrie, che non cambino la destinazione d'uso e la categoria edilizia e non alterino la sagoma e non violino le eventuali prescrizioni contenute nel permesso di costruire;
  - c) interventi realizzabili in alternativa al permesso di costruire: ristrutturazione edilizia che porti ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente e che comporti aumento delle U.I., modifiche del volume, della sagoma dei prospetti o delle superfici ovvero che, limitatamente agli immobili compresi nelle Zone Omogenee "A", di cui all'art. 2 del D.M. LL.PP. 2 aprile 1968, pubblicato sulla G.U. n. 97 del 16 aprile 1968, modificano la destinazione d'uso.
2. Per la S.C.I.A. occorre la presentazione di un progetto municipale costituito dagli atti di cui ai seguenti commi 3, 4 e 5.
3. Il progetto municipale è formato dai seguenti atti:
  - a) estratto della mappa catastale;
  - b) estratti degli elaborati del P.R.G. e degli eventuali strumenti urbanistici esecutivi con tutte le informazioni e le prescrizioni significative per l'area di intervento;
  - c) rappresentazione dello stato di fatto, costituita da una planimetria del sito d'intervento, a scala non minore di quella catastale, estesa alle aree limitrofe con specificati orientamento, toponomastica, quote altimetriche e planimetriche, manufatti ed alberature esistenti; per gli interventi su edifici esistenti, inoltre, da piante, prospetti e sezioni di rilievo dell'esistente (in scala 1:20 – 1:50 se necessarie per la corretta descrizione dello stato di fatto, 1:100, 1:200), con specificazione delle destinazioni d'uso di ogni singolo vano, dei materiali, delle finiture, dei colori in atto con descrizione degli eventuali valori storici, artistici, architettonici, tipologici attraverso documentazione in scala appropriata e documentazione fotografica;
  - d) specificazione delle opere di urbanizzazione primaria esistenti;
  - e) documentazione fotografica del sito nello stato di fatto, con riferimento al contesto insediativo adiacente, nel caso di intervento sul patrimonio edilizio esistente;
  - f) simulazione fotografica dell'inserimento del progetto nella situazione esistente nel caso di interventi aventi forte impatto per le dimensioni proprie

o per le caratteristiche storiche, artistiche o ambientali del contesto in cui si collocano;

- g) planimetria di progetto, alla stessa scala della rappresentazione dello stato di fatto, con l'indicazione dei limiti di proprietà, delle quote planimetriche (distanza dai confini, dagli edifici, ecc.) ed altimetriche del suolo sistemato, delle destinazioni d'uso di ogni singolo vano, degli accessi, dei tracciati delle reti infrastrutturali (acquedotto, fognatura, illuminazione, ecc.);
  - h) piante, sezioni, prospetti (in scala 1:100, 1:200) idonei a rappresentare il manufatto in ogni sua parte e particolari costruttivi (in scala 1:10, 1:20) nel caso di particolari interventi; gli elaborati devono rispondere ai seguenti requisiti:
    - 1) le piante sono redatte per ogni piano, dall'interrato al sottotetto, con indicate le destinazioni d'uso e le dimensioni dei locali, nonché per la copertura;
    - 2) le sezioni, in numero adeguato, indicano le altezze nette dei piani, dei parapetti, delle aperture ed i profili del terreno naturale e sistemato;
    - 3) i prospetti riportano il disegno di ogni lato dell'edificio ed i riferimenti alle sagome degli edifici contigui;
    - 4) i particolari illustrano gli eventuali elementi decorativi ed indicano i materiali, le finiture, i colori;
    - 5) nel caso di interventi di ampliamento o ristrutturazione, gli elaborati riportano l'indicazione delle demolizioni, campite in colore giallo, e delle nuove opere, campite in colore rosso;
  - i) dettagliata relazione illustrativa (contenente gli elementi descrittivi idonei a consentire la piena comprensione del progetto e la verifica del rispetto delle disposizioni normative, nonché ad illustrare il calcolo dei volumi e delle superfici) che asseveri la conformità delle opere da realizzare agli strumenti urbanistici adottati o approvati e al regolamento edilizio, nonché il rispetto delle norme di sicurezza e di quelle igienico-sanitarie e delle norme per il superamento delle barriere architettoniche.
4. Il progetto municipale deve essere integrato da eventuali ulteriori atti ed elaborati, prescritti da norme speciali o da leggi di settore, in dipendenza di specifiche situazioni tutelate dall'ordinamento vigente e con particolare attenzione alle disposizioni in materia di igiene e sanità.
  5. Tutti gli elaborati del progetto municipale devono riportare la denominazione ed il tipo dell'intervento, la firma dell'avente titolo alla richiesta, la firma ed il timbro professionale del progettista o dei progettisti.
  6. Al progetto municipale devono essere allegati la comunicazione delle generalità dell'impresa a cui si intende affidare i lavori e il parere o autorizzazione dell'Ente preposto in caso di interventi riguardanti immobili sottoposti a tutela storico-artistica o paesaggistico-ambientale, secondo le disposizioni vigenti in materia.

## **Art. 11. Attività edilizia libera (comunicazione inizio attività)**

1. Ferma la necessità di produrre eventuali autorizzazioni rilasciate dagli organi preposti alle funzioni di tutela e fatte salve le prescrizioni degli strumenti urbanistici e le normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia, possono essere immediatamente realizzate con comunicazione di inizio attività tramite relazione asseverata le seguenti opere:
  - a) gli interventi di manutenzione ordinaria;
  - b) gli interventi volti all'eliminazione di barriere architettoniche che non comportino la realizzazione di rampe o di ascensori esterni, ovvero di manufatti che alterino la sagoma dell'edificio;
  - c) le opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico, ad esclusione di attività di ricerca di idrocarburi, e che siano eseguite in aree esterne al centro edificato;
  - d) i movimenti di terra strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e le pratiche agro-silvo-pastorali, compresi gli interventi su impianti idraulici agrari;
  - e) le serre mobili stagionali, sprovviste di strutture in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola.  
*(ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo n. 128 del 2006 «L'installazione dei depositi di gas di petrolio liquefatti di capacità complessiva non superiore a 13 mc è considerata, ai fini urbanistici ed edilizi, attività edilizia libera, come disciplinata dall'articolo 6 del d.P.R. n. 380 del 2001»)*
2. Nel rispetto dei medesimi presupposti di cui al comma 1, previa comunicazione, anche per via telematica, dell'inizio di attività da parte dell'interessato all'amministrazione comunale, possono essere eseguiti senza alcun titolo abilitativo i seguenti interventi:
  - a) gli interventi di manutenzione straordinaria di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) del D.P.R. 380/2001, ivi compresa l'apertura di porte interne o lo spostamento di pareti interne, sempre che non riguardino le parti strutturali dell'edificio, non comportino aumento del numero delle unità immobiliari e non implicino incremento dei parametri urbanistici;
  - b) le opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti e temporanee e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a novanta giorni;
  - c) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree di sosta, che siano contenute entro l'indice di permeabilità, ove stabilito dallo strumento urbanistico comunale, ivi compresa la realizzazione di intercapedini interamente interrate e non accessibili, vasche di raccolta delle acque, locali tombati;
  - d) la posa di pannelli solari, fotovoltaici, a servizio degli edifici, da realizzare al di fuori della zona A) di cui al decreto del Ministro per i lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444;  
(lettera così modificata dall'articolo 7, comma 3, d.lgs. n. 28 del 2011)
  - e) la formazione di aree ludiche senza fini di lucro e gli elementi di arredo delle aree pertinenziali degli edifici.

3. L'interessato agli interventi di cui al comma 2 allega alla comunicazione di inizio di attività le autorizzazioni eventualmente obbligatorie ai sensi delle normative di settore e, limitatamente agli interventi di cui alla lettera a) del medesimo comma 2, i dati identificativi dell'impresa alla quale intende affidare la realizzazione dei lavori.
4. Limitatamente agli interventi di cui al comma 2, lettera a), l'interessato, unitamente alla comunicazione di inizio di attività, trasmette all'amministrazione comunale una relazione asseverata provvista di data certa e corredata degli opportuni elaborati progettuali, a firma di un tecnico abilitato, il quale dichiara preliminarmente di non avere rapporti di dipendenza con l'impresa né con il committente e che asseveri, sotto la propria responsabilità, che i lavori sono conformi agli strumenti urbanistici approvati e ai regolamenti edilizi vigenti e che per essi la normativa statale e regionale non prevede il rilascio di un titolo abilitativo.

## **Art. 12. Comunicazione dell'inizio dei lavori**

1. Il titolare del permesso di costruire deve comunicare con atto scritto al dirigente comunale la data di inizio dei lavori, non oltre l'inizio stesso.
2. La comunicazione è redatta secondo il modello previsto, se disponibile presso l'U.T.C. e deve menzionare:
  - a) la data ed il protocollo del deposito, presso il competente ufficio, della pratica inerente alle opere in cemento armato, ove presenti;
  - b) i nominativi e le qualifiche degli operatori responsabili della direzione, esecuzione e sorveglianza dei lavori.
3. Qualsiasi variazione relativa agli operatori deve essere resa nota al Comune, a cura del titolare del permesso di costruire, entro il termine di giorni otto dall'avvenuta variazione.
4. Per gli ampliamenti e le recinzioni, il Comune può effettuare, anche su richiesta degli interessati, apposita visita intesa a verificare tracciati o quote altimetriche e planimetriche, prima o al momento dell'inizio dei lavori, fissando, se del caso, appositi capisaldi.
5. Qualora sia accertata la violazione dei disposti di cui ai commi 2 e 3 del presente articolo, il dirigente comunale inibisce o sospende i lavori, fino alla regolarizzazione amministrativa.

### **Art. 13. Voltura di permesso di costruire**

1. Il trasferimento del permesso di costruire ad altro titolare (voltura) deve essere richiesto al dirigente comunale contestualmente alla presentazione dei documenti attestanti il titolo per ottenerlo.
2. L'istanza di voltura è corredata dagli atti che comprovano l'avvenuto trasferimento della qualità di avente titolo al permesso di costruire.
3. La voltura del permesso di costruire è rilasciata entro 30 giorni dal deposito della relativa istanza.
4. Qualora sia accertata la violazione del disposto di cui al comma 1 del presente articolo, il dirigente comunale inibisce o sospende i lavori, fino alla regolarizzazione amministrativa.



**Art. 14. Comunicazione di ultimazione dei lavori e richiesta del certificato di agibilità**

1. Entro il termine per la conclusione dei lavori, previsti da Permesso di Costruire o da S.C.I.A. (fatta salva la possibilità di richiesta di un ulteriore permesso di costruire per le opere mancanti) il titolare del titolo abilitativo deve comunicare all'Autorità comunale con atto scritto, firmato anche dal direttore dei lavori, l'ultimazione dei lavori di esecuzione dell'opera assentita.
2. Contestualmente o successivamente, il proprietario richiede all'Autorità comunale, se dovuto, il certificato di agibilità , con le procedure e gli obblighi stabiliti dalle norme vigenti.
3. La comunicazione di ultimazione dei lavori e la richiesta del certificato di agibilità sono redatte secondo i modelli previsti, se disponibili presso l'U.T.C.

---

**NOTE**

- Sono fatte salve le disposizioni contenute nel D.P.R. 380/01.

### TITOLO III

#### PARAMETRI ED INDICI EDILIZI ED URBANISTICI

##### Art. 15. Altezza dei fronti della costruzione (Hf)

1. Si definiscono fronti le proiezioni ortogonali delle singole facciate della costruzione, compresi gli elementi aggettanti o arretrati e la copertura.
2. Si assume come altezza di ciascun fronte della costruzione la differenza di quota, misurata in metri [m], tra l'estradosso dell'ultimo solaio - ovvero tra il filo di gronda della copertura se a quota più elevata rispetto ad esso - ed il punto più basso della linea di spiccatto; parapetti chiusi o semiaperti, realizzati con qualsiasi tipo di materiale, non rientrano nel computo se di altezza inferiore o uguale a 1,10 m.
3. L'ultimo solaio è quello che sovrasta l'ultimo spazio abitabile o agibile - ivi compresi i sottotetti che posseggano i requisiti tecnico-funzionali per essere considerati abitabili o agibili - con esclusione dei volumi tecnici impegnati da impianti tecnici necessari al funzionamento del fabbricato e delle attività in esso incluse.
4. Il filo di gronda è dato dall'intersezione della superficie della facciata con il piano orizzontale tangente al punto più basso della parte aggettante della copertura; nel caso in cui la facciata e la copertura siano raccordati con elementi curvilinei od altro, l'intersezione di cui sopra è rappresentata da una linea virtuale.
5. La linea di spiccatto è data dall'intersezione della superficie del terreno naturale o del terreno sistemato, se a quota inferiore, con la superficie della facciata della costruzione, escluse le parti prospicienti a rampe, scale e viabilità privata di accesso ai piani interrati.
6. Nel caso in cui l'ultimo solaio non presenti andamento orizzontale o presenti andamento complesso con parti a diverse sezioni verticali, l'altezza virtuale della linea di estradosso rispetto al piano di calpestio sottostante, è convenzionalmente ricavata dividendo il volume dell'ultimo spazio di cui al comma 3 (comprensivo degli spessori dei tamponamenti laterali e dell'ultimo solaio) per la superficie utile lorda corrispondente (v. art. 18), al netto di eventuali soppalchi; l'altezza virtuale di cui sopra sommata alla differenza di quota tra il piano di calpestio citato ed il punto più basso della linea di spiccatto è l'altezza di ciascun fronte.
7. Dal computo dell'altezza dei fronti sono escluse le opere di natura tecnica che è necessario collocare al di sopra dell'ultimo solaio, quali torrini dei macchinari degli ascensori, torrini delle scale, camini, torri di esalazione, ciminiera, antenne, impianti per il riscaldamento e/o la refrigerazione, impianti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative.

**Art. 16. Altezza della costruzione (H)**

1. L'altezza della costruzione, misurata in metri [m], è la massima tra quelle dei fronti, determinate ai sensi del precedente art. 15.

## **Art. 17. Numero dei piani della costruzione (Np)**

1. Il numero dei piani della costruzione è il numero dei piani abitabili o agibili - compresi quelli formati da soffitte e da spazi sottotetto che posseggano i requisiti tecnico-funzionali per essere considerati tali - e di quelli seminterrati il cui livello di calpestio sia, anche solo in parte, fuori terra rispetto ad uno qualunque dei fronti dell'edificio, con esclusione di rampe, scale e viabilità privata di accesso ai piani interrati.
2. Dal computo del numero dei piani sono esclusi quelli il cui livello di calpestio risulti interamente interrato e che non emergano dal suolo per più di 1,20 m, misurati dal più alto dei punti dell'intradosso del soffitto al più basso dei punti delle linee di spiccato perimetrali (definite ex art. 13, comma 5), nonché gli eventuali soppalchi.

**Art. 18. Distanza tra le costruzioni (D), della costruzione dal confine (Dc), della costruzione dal ciglio o confine stradale (Ds)**

1. Le distanze di cui al titolo del presente articolo sono misurate in metri [m] e riferite al filo di fabbricazione della costruzione.
2. Il filo di fabbricazione, ai fini della presente norma, è dato dal perimetro esterno delle pareti della costruzione, con esclusione degli elementi decorativi, dei cornicioni, delle pensiline, dei balconi e delle altre analoghe opere, aggettanti per non più di 1,50 m; sono inclusi nel perimetro anzidetto i "bow window", le verande, gli elementi portanti verticali in risalto, gli spazi porticati, i vani semiaperti di scale ed ascensori.
3. La distanza tra:
  - a) filo di fabbricazione di una costruzione e filo di fabbricazione di un'altra costruzione (D),
  - b) filo di fabbricazione di una costruzione e linea di confine della proprietà (Dc),
  - c) filo di fabbricazione di una costruzione e confine di una strada o, in assenza di questo, ciglio di una strada (Ds),è rappresentata dal raggio della minima circonferenza avente centro in uno dei due elementi e tangente all'altro.

-----  
**NOTE**

- Comma 3: il ciglio della strada è quello definito dalla vigente normativa statale, v. art. 2 del D.M. 1 aprile 1968 n. 1404; il confine della strada è quello definito nel testo del "Nuovo Codice della Strada", Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

## **Art. 19. Superficie coperta della costruzione (Sc)**

- 1.** La superficie coperta è l'area, misurata in metri quadrati [m<sup>2</sup>], della proiezione orizzontale dell'intero corpo della costruzione emergente dal terreno, comprese le tettoie, le logge, i "bow window", i vani scala, i vani degli ascensori, i porticati e le altre analoghe strutture.
- 2.** Sono esclusi dal computo della superficie coperta gli elementi decorativi, i cornicioni, le pensiline ed i balconi aperti a sbalzo, aggettanti per non più di 1,50 m dal filo di fabbricazione.

## **Art. 20. Superficie utile lorda della costruzione (Sul)**

1. La superficie utile lorda, misurata in metri quadrati [m<sup>2</sup>], è la somma delle superfici utili lorde di tutti i piani - entro e fuori terra, sottotetto abitabile o agibile compreso - delimitate dal perimetro esterno di ciascun piano.
2. Nel computo della superficie utile lorda dei piani sono comprese le superfici relative:
  - a) ai "bow window" ed alle verande;
  - b) ai piani di calpestio dei soppalchi;sono escluse le superfici relative:
  - c) ai volumi tecnici, anche se emergenti dalla copertura del fabbricato, quali torrioni dei macchinari degli ascensori, torrioni delle scale, impianti tecnologici, ai vani scala ed ai vani degli ascensori;
  - d) ai porticati, ai "pilotis", alle logge, ai balconi, ai terrazzi;
  - e) agli spazi compresi nel corpo principale o a quelli coperti ad esso esterni adibiti al ricovero ed alla manovra dei veicoli, per uso esclusivo dei residenti o comunque pertinenziali;
  - f) ai locali cantina, alle soffitte ed ai locali sottotetto non abitabili o agibili;
  - g) ai cavedi.

## **Art. 21. Superficie utile netta della costruzione (Sun)**

1. La superficie utile netta, misurata in metri quadrati [m<sup>2</sup>], è la somma delle superfici utili nette di tutti i piani - entro e fuori terra, sottotetto abitabile o agibile compreso - ricavate deducendo da quelle utili lorde, così come definite all'art. 20, tutte le superfici non destinate al calpestio.
2. Le soglie di passaggio da un vano all'altro e gli sguinci di porte e finestre sono convenzionalmente considerate superfici non destinate al calpestio fino ad una profondità massima di 0,50 m e, come tali, sono dedotte dalle superfici lorde; soglie e sguinci di profondità maggiore saranno invece computati per intero come superfici destinate al calpestio.



## **Art. 22. Volume della costruzione (V)**

- 1.** Il volume della costruzione, misurato in metri cubi [m<sup>3</sup>], è la somma dei prodotti della superficie utile lorda di ciascun piano (Sul), al netto di eventuali soppalchi, per l'altezza misurata tra i livelli di calpestio del piano medesimo e del piano superiore.
- 2.** Per l'ultimo piano, sottotetto abitabile o agibile compreso, l'altezza di cui sopra è quella tra il livello di calpestio e l'estradosso dell'ultimo solaio o in sua assenza l'estradosso della superficie di copertura.
- 3.** Nel caso in cui l'ultimo solaio non presenti andamento orizzontale, si ricava convenzionalmente l'altezza virtuale alla quale è situata la linea di estradosso rispetto al piano di calpestio, seguendo il procedimento descritto al comma 6 dell'art. 15.

### **Art. 23. Superficie fondiaria (Sf)**

1. E' l'area del terreno asservita e/o asservibile alle costruzioni realizzate e/o realizzabili, misurata in metri quadrati [m<sup>2</sup>], al netto delle superfici destinate dagli strumenti urbanistici generali ed esecutivi alle urbanizzazioni primarie, secondarie e indotte esistenti e/o previste.

---

#### **NOTE**

- Le aree destinate dallo strumento urbanistico alla viabilità e ad impianti e servizi pubblici sono sia quelle già acquisite o da acquisire da parte della Pubblica Amministrazione, sia quelle assoggettate o da assoggettare ad uso pubblico (cfr. art. 21, ultimo comma, L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 e art. 1, L.R. 23 marzo 1995, n. 43).

## **Art. 24. Superficie territoriale (St)**

- 1.** E' l'area complessiva di una porzione di territorio, misurata in metri quadrati [m<sup>2</sup>], comprendente le superfici fondiarie (Sf) e quelle destinate dagli strumenti urbanistici generali ed esecutivi alle urbanizzazioni primarie, secondarie e indotte esistenti e/o previste.

---

### **NOTE**

- Le aree destinate dallo strumento urbanistico alla viabilità e ad impianti e servizi pubblici sono sia quelle già acquisite o da acquisire da parte della Pubblica Amministrazione, sia quelle assoggettate o da assoggettare ad uso pubblico. (cfr. art. 21, ultimo comma, L.R. 5 dicembre 1977 , n. 56 e art. 1, L.R. 23 marzo 1995, n.43).

## **Art. 25. Rapporto di copertura (Rc)**

- 1.** Il rapporto di copertura è il quoziente, espresso in percentuale [%], tra la superficie coperta dalle costruzioni edificate e/o edificabili e la superficie fondiaria pertinente ( $Rc = Sc/Sf$ ): rappresenta la percentuale di superficie coperta edificata e/o edificabile sulla superficie fondiaria.

**Art. 26. Indice di utilizzazione fondiaria (Uf)**

1. L'indice di utilizzazione fondiaria è dato dal rapporto tra la superficie utile lorda edificata e/o edificabile e la superficie fondiaria ( $Uf = S_{ul}/S_f$ ): rappresenta il numero di metri quadrati di superficie utile lorda edificata e/o edificabile per ogni metro quadrato di superficie fondiaria  $[m^2]/[m^2]$ .

**Art. 27. Indice di utilizzazione territoriale (Ut)**

1. L'indice di utilizzazione territoriale è dato dal rapporto tra la superficie utile lorda edificata e/o edificabile e la superficie territoriale ( $Ut = S_{ul}/S_t$ ): rappresenta il numero di metri quadrati di superficie lorda edificata e/o edificabile per ogni metro quadrato di superficie territoriale  $[m^2]/[m^2]$ .

**Art. 28. Indice di densità edilizia fondiaria (If)**

1. L'indice di densità edilizia fondiaria è dato dal rapporto tra il volume edificato e/o edificabile e la superficie fondiaria ( $If = V/Sf$ ): rappresenta il numero di metri cubi di volume edificato e/o edificabile per ogni metro quadrato di superficie fondiaria  $[m^3]/[m^2]$ .

**Art. 29. Indice di densità edilizia territoriale (It)**

1. L'indice di densità edilizia territoriale è dato dal rapporto tra il volume edificato e/o edificabile e la superficie territoriale ( $It = V/St$ ): rappresenta il numero di metri cubi di volume edificato e/o edificabile per ogni metro quadrato di superficie territoriale  $[m^3]/[m^2]$ .



## TITOLO IV

### INSERIMENTO AMBIENTALE E REQUISITI DELLE COSTRUZIONI

#### Art. 30. Salubrità del terreno e della costruzione

1. E' vietato realizzare nuove costruzioni su terreni che siano stati utilizzati come deposito di materiali insalubri (immondizie, letame, residui organici, residui di lavorazioni industriali, ecc.) se non dopo aver risanato il sottosuolo corrispondente.
2. Il giudizio concernente l'opera di risanamento è dato dall'Organo competente in materia igienico-sanitaria, previa acquisizione della documentazione e dei pareri tecnici ritenuti necessari.
3. Se il terreno da edificare è umido e/o soggetto alle infiltrazioni di acque sotterranee o superficiali, deve essere operato un sufficiente drenaggio e debbono essere adottati gli accorgimenti atti ad impedire che l'umidità si trasmetta dalle fondazioni alle murature e/o alle strutture sovrastanti.
4. In ogni caso devono essere adottate soluzioni costruttive tali da impedire la risalita dell'acqua per capillarità e le parti murarie dei locali sotterranei o seminterrati devono essere protette mediante la posa di manti impermeabili o la realizzazione di intercapedini.
5. I pavimenti non devono appoggiare direttamente sul terreno e l'edificio deve essere isolato dal suolo mediante solai sollevati dal suolo o vespaio di altezza non inferiore a 0,30 m, ventilato tramite condotti sfocianti in bocchette di aereazione.
6. Il pavimento del piano terreno non deve essere, di norma, situato ad una quota inferiore rispetto al piano dell'area esterna alla soglia di accesso.
7. Possono essere ammesse, su conforme parere del Responsabile dell'A.S.L. in materia ovvero su asseverazione del progettista, soluzioni tecniche diverse da quelle disciplinate nei commi 5 e 6 del presente articolo, atte a conseguire i medesimi risultati circa la protezione dall'umidità e dalle infiltrazioni di acqua, soprattutto nel caso di interventi sul patrimonio edilizio esistente.
8. Il solaio dei locali, abitabili e non, deve sempre essere posto ad un livello superiore a quello della falda freatica o a quello di massima piena del sistema fognario di scarico salvo nei casi in cui la situazione orografica e/o altimetrica non determini il ricorso a soluzioni tecniche diverse.
9. E' vietato realizzare nuove costruzioni su terreni che emettono sorgenti radioattive nocive alla salute. E' vietato utilizzare materiali che emettono radiazioni in quantità nocive alla salute.

### **Art. 31. Allineamenti**

- 1.** L'allineamento eventuale con edifici o manufatti preesistenti è definito dallo strumento urbanistico anche allo scopo di garantire il rispetto dell'unitarietà compositiva o il mantenimento di caratteri formali.

## **Art. 32. Salvaguardia e formazione del verde**

1. La conservazione, la valorizzazione e la diffusione della vegetazione in genere, sia sulla proprietà pubblica sia su quella privata, sono riconosciute quali fattori di qualificazione ambientale.
2. L'Autorità comunale, con ordinanza o con esplicita condizione apposta agli atti di assenso relativi a procedimenti edilizi, può imporre la piantumazione di alberi, arbusti, siepi o la creazione di superfici arboree su aree di proprietà privata fronteggianti spazi pubblici.
3. La vegetazione può oltrepassare il limite fra la proprietà ed il sedime stradale solo quando l'aggetto dei rami sia a quota superiore a 4,50 m rispetto al medesimo.
4. E' fatto obbligo ai proprietari di alberi, o di altra vegetazione adiacente alla via pubblica, di effettuare i tagli necessari affinché non sia intralciata la viabilità veicolare e pedonale, o compromessa la leggibilità della segnaletica, la visione di eventuali specchi riflettenti e la visibilità della carreggiata.
5. Qualora, per qualsiasi causa, cadano sul piano stradale alberi, arbusti o ramaglie afferenti a terreni privati il proprietario di essi è tenuto a rimuoverli nel più breve tempo possibile a sue spese, ferma restando la responsabilità degli eventuali danni arrecati.
6. L'Autorità comunale, può imporre, con ordinanza, il taglio di alberi ed arbusti che costituiscano potenziali situazioni di pericolo per l'integrità delle reti impiantistiche o che rappresentino insuperabile ostacolo per la loro realizzazione.

### **Art. 33. Requisiti delle costruzioni**

1. Chiunque abbia attinenza con l'esecuzione, la direzione e la sorveglianza nei lavori di realizzazione di manufatti edilizi, di costruzione di nuovi fabbricati, di ristrutturazione, restauro e manutenzione di fabbricati esistenti, di installazione o modifica di impianti tecnologici a servizio dei fabbricati, di installazione o modifica di impianti destinati ad attività produttive all'interno dei fabbricati od in aree ad essi pertinenti, deve provvedere, per la parte di propria competenza e sotto personale responsabilità, che le opere siano compiute a regola d'arte e rispondano alle norme di sicurezza e di igiene prescritte dalle leggi, dai regolamenti e dalle direttive in vigore.
2. Le norme di settore alle quali debbono conformarsi i requisiti tecnici e prestazionali degli interventi edilizi sono riferite alle sotto riportate esigenze di:
  - a) resistenza meccanica e stabilità;
  - b) sicurezza in caso di incendio;
  - c) tutela dell'igiene, della salute e dell'ambiente;
  - d) sicurezza nell'impiego;
  - e) protezione contro il rumore;
  - f) risparmio energetico e ritenzione del calore;
  - g) facilità di accesso, fruibilità e disponibilità di spazi ed attrezzature.
3. Se per il soddisfacimento dei requisiti, le vigenti norme impongono di procedere a deposito di atti, approvazione di progetti, collaudi, controlli finali o altro, presso istituzioni pubbliche diverse dal Comune (che restano in ogni caso responsabili per le specifiche competenze), il professionista incaricato ai fini della conformità ai suddetti requisiti deve comunicare all'Autorità comunale gli estremi dei relativi atti e la denominazione dell'ufficio pubblico competente.
4. Nel caso di approvazione condizionata, soggetta a prescrizione, il professionista incaricato ai fini della conformità al requisito deve produrre copia del documento rilasciato dal pubblico ufficio competente, riportante per esteso le condizioni imposte; il Comune, in sede di controllo, ha facoltà di richiedere copia completa della pratica presentata presso l'ufficio suddetto.
5. In appendice sono riportati l'elenco delle specificazioni e l'elenco delle principali disposizioni inerenti alle esigenze elencate al secondo punto. Tali elenchi sono soggetti ad essere integrati a seguito del subentrare di nuove norme e disposizioni specifiche ed hanno carattere ricognitivo.

#### **Art. 34. Inserimento ambientale delle costruzioni**

1. Tutte le costruzioni devono essere inserite armonicamente nel contesto ambientale.
2. I fabbricati compresi nei centri storici e nei nuclei di antica formazione o facenti parte del patrimonio edilizio tradizionale di origine rurale soggetti a ricostruzione o a recupero, devono armonizzare nelle linee, nella morfologia, nei materiali di rivestimento, nelle tinteggiature e nelle coperture con gli edifici circostanti costituenti matrice ambientale, nonché inserirsi convenientemente nell'ambiente urbano o naturale rispettandone le caratteristiche peculiari.  
L'Autorità comunale può indicare le quote altimetriche relative alla sistemazione definitiva del suolo per un adeguato inserimento ambientale.
3. L'Autorità comunale, sentito il parere della Commissione Edilizia, in sede di rilascio degli atti di assenso all'edificazione, ha facoltà di prescrivere, con congrua motivazione dalla preventiva verifica delle impostazioni e delle scelte adottate nel progetto, soluzioni specifiche e di imporre direttive intese ad ottenere specifici risultati di inserimento nell'ambiente urbano ed extra-urbano.
4. L'Autorità comunale, sentita la Commissione Edilizia, può altresì disporre la sostituzione o la rimozione di elementi accessori esistenti - quali scritte, insegne, decorazioni, sovrastrutture, manufatti, ecc. - nonché la rimozione di depositi di materiali, e la sistemazione dell'area di intervento secondo interesse pubblico espresso anche attraverso il decoro dell'ambiente e del paesaggio.
5. I lavori e le opere necessarie per l'arredo complementare, secondo le prescrizioni imposte negli atti di assenso all'edificazione, devono essere totalmente compiuti allo scadere del periodo fissato.
6. Ulteriori precisazioni ai contenuti del presente articolo potranno essere introdotte attraverso l'adozione di un apposito regolamento o piano di arredo urbano e di disegno urbano.

## **Art. 35. Decoro e manutenzione delle costruzioni e delle aree private**

1. Le costruzioni, le singole parti delle stesse e le aree di pertinenza debbono essere mantenute efficienti, per quanto attiene alla sicurezza, al decoro, all'igiene.
2. E' prescritta la conservazione degli elementi architettonici e decorativi aventi caratteristiche storico-artistiche di pregio, nonché interesse di testimonianza storica o di qualità architettonica, artistica o formale.
3. Il proprietario ha l'obbligo di eseguire i lavori di manutenzione, di riparazione e di ripristino necessari, nonché quelli di intonacatura e ritinteggiatura delle costruzioni deterioratesi.
4. I prospetti appartenenti ad un unico edificio o ad una sua parte architettonicamente unitaria debbono essere tinteggiati in modo omogeneo; detta omogeneità va mantenuta anche se gli interventi di tinteggiatura avvengono in tempi diversi e riguardano proprietà diverse.
5. La scelta del colore della tinteggiatura di edifici non soggetti a specifico vincolo di tutela è sottoposta all'approvazione degli uffici comunali competenti presso i quali deve essere esibita e depositata specifica campionatura anche in riferimento ad uno specifico "piano del colore" o ad una cartella dei colori definita dall'Autorità Comunale.
6. Le aree libere inedificate, a destinazione non agricola o di pertinenza delle costruzioni, devono essere convenientemente mantenute; è vietato procurarne o consentirne lo stato di abbandono ed è altresì vietato l'accumulo.
7. Ove le condizioni delle costruzioni e delle singole parti delle stesse o lo stato delle aree siano degradati tanto da arrecare pregiudizio all'ambiente, al decoro ambientale o alla sicurezza ed alla salute delle persone, l'Autorità comunale ha facoltà di ingiungere, entro un termine prestabilito, al proprietario o al possessore dell'immobile l'esecuzione dei lavori necessari per rimuovere ogni inconveniente; in caso di inottemperanza, totale o parziale, l'Autorità comunale può disporre l'esecuzione d'ufficio a spese dell'inadempiente; tali spese devono essere rimborsate entro quindici giorni dalla richiesta; in difetto, salve restando eventuali disposizioni speciali di legge, esse sono riscosse coattivamente con la procedura di cui al R.D. 14 aprile 1910, n. 639.

## **Art. 36. Interventi urgenti**

1. Nei casi in cui ricorrano condizioni di pericolo per la stabilità delle costruzioni o si manifestino situazioni di emergenza con possibile compromissione per l'integrità dell'ambiente e delle cose e rischio per l'incolumità delle persone, il proprietario degli immobili interessati procede mediante un "intervento urgente" alle operazioni necessarie per rimuovere la situazione di pericolo, sotto personale responsabilità sia per quanto attiene la valutazione dello stato di pericolo sia per l'effettiva consistenza delle operazioni medesime.
2. E' comunque fatto obbligo al proprietario di dare immediata comunicazione dei lavori all'Autorità comunale nonché agli eventuali Organi di Tutela, nel caso di edifici gravati da specifici vincoli, e di presentare nel minor tempo possibile, comunque non oltre 30 giorni, istanza per ottenere gli atti di assenso necessari nelle normali condizioni di intervento.
3. Ogni abuso in materia è sanzionato ai sensi dell'art. 70, fatto salvo l'eventuale accertamento di fatti e comportamenti penalmente rilevanti e perseguibili.

## **Art. 37. Decoro degli spazi pubblici e di uso pubblico e loro occupazione**

1. Le strade, le piazze, i suoli pubblici o assoggettati ad uso pubblico, all'interno del centro abitato, devono essere provvisti di pavimentazione idonea allo scolo delle acque meteoriche e di mezzi per lo smaltimento delle stesse, sistemati nel sottosuolo.
2. Premesso che la formazione di nuovi frontespizi ciechi dipende dall'applicazione delle Norme di Attuazione dello strumento urbanistico generale nel caso di preesistenza degli stessi sul confine di proprietà, l'Autorità comunale, sentita la Commissione Edilizia, può imporre l'edificazione in aderenza, ove questa sia tra le soluzioni previste dalle N.T.A. dello strumento urbanistico vigente, ovvero ingiungere al proprietario del frontespizio di sistemarlo in modo conveniente.
3. Chiunque intenda occupare porzioni di suolo pubblico per attività temporanee, per eseguire lavori o per depositarvi materiali deve chiedere al Comune la specifica autorizzazione, indicando l'uso, la superficie che intende occupare e le opere che intende eseguire; l'occupazione delle sedi stradali è comunque regolata dalle leggi vigenti.
4. Salve restando le disposizioni di carattere tributario, il rilascio della autorizzazione può essere subordinato alla corresponsione di un canone per l'uso, da disciplinare con apposito regolamento ed all'eventuale versamento di un deposito cauzionale per la rimessa in pristino del suolo.
5. La autorizzazione contiene le prescrizioni da seguire per l'occupazione e indica il termine finale della medesima.
6. Scaduto il termine di cui al precedente comma, senza che ne sia stato disposto il rinnovo, il titolare della autorizzazione ha l'obbligo di sgomberare il suolo occupato ripristinando le condizioni ambientali preesistenti.
7. In caso di inottemperanza, il ripristino è eseguito dall'Amministrazione a spese del concessionario; tali spese devono essere rimborsate entro quindici giorni dalla richiesta; in difetto, salve restando eventuali disposizioni speciali di legge, esse sono riscosse coattivamente con la procedura di cui al R.D. 14 aprile 1910, n. 639.
8. I passi carrabili sono consentiti, in conformità alle norme di legge e con l'osservanza degli obblighi fissati nell'art. 49, sempreché non costituiscano pericolo per la circolazione.



## TITOLO V

### PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE E FUNZIONALI

#### Art. 38. Altezza interna dei locali abitativi

1. Ai fini del presente regolamento è definita altezza interna di un locale la distanza tra pavimento finito e soffitto finito, misurata in metri [m] sulla perpendicolare ad entrambe le superfici; nel caso di solai nervati, l'altezza interna è misurata in corrispondenza all'intradosso del solaio.
2. Nel caso in cui il soffitto non presenti andamento orizzontale o il locale sia articolato in parti a differenti sezioni verticali, la misura dell'altezza interna si ottiene, convenzionalmente, dividendo il volume del locale per l'area netta del pavimento ricavata escludendo le soglie di passaggio da un vano all'altro e gli sginci di porte e finestre, fino ad una profondità massima di 0,50 m.
3. La misura minima dell'altezza interna dei locali adibiti ad abitazione e dei vani accessori è fissata dalle vigenti leggi statali e regionali e, per quanto in esse specificamente disposto, dal presente regolamento edilizio.
4. Sono quindi consentite misure minime dell'altezza interna inferiori a quelle prescritte dalle leggi statali e regionali:
  - a) per le nuove costruzioni, nei casi di:
    - 1) ricostruzione di edificio di valore storico e/o artistico e/o ambientale, che deve necessariamente mantenere le caratteristiche originarie;
    - 2) inserimento di nuovo edificio a completamento di costruzioni di valore storico e/o artistico e/o ambientale, disposte a cortina, per cui è richiesto l'allineamento con gli orizzontamenti contigui e preesistenti;
    - 3) ampliamento di edificio di valore storico e/o artistico e/o ambientale, per cui è richiesto l'allineamento con gli orizzontamenti preesistenti;
  - b) per le costruzioni esistenti, nei casi di:
    - 1) interventi edilizi volti al recupero di costruzioni in cui è in atto una funzione abitativa;
    - 2) interventi edilizi volti al recupero di costruzioni in cui non è in atto una funzione abitativa, ma di valore storico e/o artistico e/o ambientale, per cui sia necessario il mantenimento delle caratteristiche originarie.
5. In tutti i casi menzionati al comma precedente, il rilascio del certificato di agibilità è comunque subordinato al rispetto degli altri requisiti igienico sanitari prescritti dalle leggi vigenti o all'adozione di misure compensative indicate nel progetto, anche offerte dalle attuali tecnologie, giudicate idonee dal responsabile del servizio sanitario competente.
6. Ferme restando le prescrizioni di cui ai commi 2 e 3, nei locali di nuova costruzione destinati ad uso abitativo non è consentita, in alcun punto, una altezza tra pavimento e soffitto inferiore a 1,60 m.

## **Art. 39. Antenne**

1. Nelle nuove costruzioni ed in quelle soggette a ristrutturazione o recupero, - i cui atti di assenso edilizio sono rilasciati dopo l'entrata in vigore del presente Regolamento - con più di un'unità immobiliare o nelle quali comunque possono essere installati più apparecchi radio o televisivi riceventi con necessità di collegamento ad antenna, è obbligatoria la posa in opera di una antenna centralizzata sia essa terrestre o satellitare, per ogni tipo di ricezione tale da richiederla.
2. Sono vietati i collegamenti tra gli apparecchi riceventi e le antenne mediante cavi volanti; i cavi devono essere canalizzati nelle pareti interne o esterne delle costruzioni e la dimensione delle canalizzazioni deve essere tale da consentire eventuali futuri potenziamenti dell'impianto.
3. L'Autorità comunale ha facoltà di richiedere, in ogni momento, per motivi di sicurezza pubblica o di tutela dell'arredo urbano, l'installazione di impianti centralizzati di antenne radio-televisive e l'eliminazione delle antenne individuali.
4. L'installazione di antenne o ripetitori per impianti rice-trasmittenti di qualunque tipo è soggetta alle specifiche disposizioni delle vigenti leggi di settore.

## **Art. 40. Chioschi e mezzi pubblicitari**

1. L'installazione di chioschi, edicole od altre strutture simili, anche a carattere provvisorio, è autorizzata dal Comune, in conformità alle norme dettate dal "Codice della Strada" e dal suo regolamento di esecuzione e di attuazione.
2. Le definizioni, le caratteristiche e le modalità di installazione di mezzi pubblicitari quali insegne, sorgenti luminose, cartelli (esclusi quelli di cantiere), manifesti, striscioni, locandine, stendardi, impianti di pubblicità o propaganda, sono normate dal "Codice della Strada" e dal suo regolamento di esecuzione e di attuazione; per quanto di competenza comunale valgono le disposizioni del presente articolo.
3. L'installazione di chioschi e mezzi pubblicitari non deve essere fonte di molestia o di nocimento per l'ambiente circostante: in particolare le insegne luminose e la cartellonistica motorizzata non devono provocare alcun disturbo ai locali adiacenti e prospicienti.
4. Il rilascio dei provvedimenti comunali autorizzativi alla installazione è subordinato alla presentazione di domanda corredata di estratti planimetrici dello strumento urbanistico e di disegni di progetto in scala adeguata.
5. Il rilascio dei provvedimenti autorizzativi per aree o edifici soggetti a specifici vincoli, è subordinato all'acquisizione del parere favorevole dell'organo di tutela del vincolo medesimo per la fattispecie richiesta.
6. I provvedimenti di cui al comma 4 sono temporanei e rinnovabili; possono essere revocati in qualsiasi momento se lo richiedono ragioni di interesse pubblico.
7. Nel caso in cui sia concessa l'occupazione di suolo pubblico per l'installazione di chioschi o mezzi pubblicitari, valgono le disposizioni di cui all'art. 39, commi 4, 5, 6, 7.
8. L'Autorità comunale, sentita la Commissione Edilizia, ha facoltà di definire spazi idonei per la posa, l'installazione e l'affissione di mezzi pubblicitari all'interno del centro abitato fissandone, di volta in volta, la distanza dal limite delle carreggiate stradali, nel rispetto della legge vigente.

#### **Art. 41. Coperture, canali di gronda e pluviali**

1. Tutti gli edifici devono essere provvisti di idonee coperture e di adeguati sistemi per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche.
2. Le coperture ed i volumi da esse sporgenti (comignoli, abbaini, volumi tecnici, ecc.) sono considerati elementi architettonici della costruzione e la loro realizzazione deve rispondere a precise previsioni di progetto, in particolare per quanto riguarda l'aspetto formale e la compatibilità dei materiali impiegati.
3. Nel caso di installazione di canali di gronda e pluviali, questi devono essere previsti tanto verso il suolo pubblico quanto verso i cortili interni e gli altri spazi scoperti e devono convogliare le acque meteoriche nelle fognature ove esistenti; non sono comunque ammessi scarichi liberi a livello del piano marciapiede o del piano stradale o comunque sul suolo pubblico esclusivamente dove non si possa provvedere diversamente allo smaltimento mentre sono ammessi scarichi in cortili, giardini, cisterne o appositi pozzi perdenti.
4. Nei canali di gronda e nei pluviali è vietato immettere acque diverse da quelle meteoriche.
5. Sugli spazi pubblici o assoggettati all'uso pubblico, i pluviali delle nuove costruzioni devono essere incassati ad una altezza minima di 2,50 m dal piano marciapiede o stradale; negli altri casi, è consentito installare i pluviali totalmente all'esterno delle pareti degli edifici realizzando il terminale inferiore in materiale indeformabile, per almeno 2,00 m.
6. Idonei pozzetti d'ispezione forniti di chiusura idraulica devono essere installati nei punti delle condutture interrato in cui si verifichi un cambiamento di direzione o la confluenza con altre condutture; un pozzetto finale di ispezione, posto ai limiti della proprietà, deve precedere l'allacciamento alla pubblica fognatura.

## **Art. 42. Cortili e cavedi**

1. I cortili, intendendosi per tali anche gli spazi limitati da tre soli fronti di una costruzione, qualora anche un solo prospetto sia finestrato, devono avere una superficie pari o superiore ad  $\frac{1}{3}$  della somma delle superfici delle pareti che delimitano il cortile; in ogni caso tra pareti antistanti di cui anche una sola sia finestrata, non può intercorrere una distanza inferiore a  $\frac{1}{2}$  dell'altezza del prospetto più alto.
2. Agli effetti di quanto sopra, la misura della luce libera è al netto delle proiezioni orizzontali di ballatoi, balconi, pensiline e di qualsiasi altra sporgenza posta all'interno del cortile, nei limiti di cui all'art. 21, 2° comma.
3. La realizzazione di cavedi, intendendosi per tali gli spazi interni delimitati da prospetti di larghezza inferiore o uguale a 4,00 m ed aperti in alto per l'intera superficie, è ammessa esclusivamente per la diretta illuminazione e ventilazione di servizi igienici, scale, disimpegni, ambienti di servizio, ripostigli.
4. Nelle nuove costruzioni, in rapporto all'altezza dei prospetti, i cavedi devono essere così dimensionati:
  - altezza fino a 10,00 m, lato min. 2,50 m, sup. min. 6,00 m<sup>2</sup>;
  - altezza fino a 15,00 m, lato min. 3,00 m, sup. min. 9,00 m<sup>2</sup>;
  - altezza oltre 15,00 m, lato min. 4,00 m, sup. min. 16,00 m<sup>2</sup>.
5. Nei cavedi non è ammessa alcuna sporgenza.
6. I cavedi debbono essere dotati di facile accesso nella parte inferiore per agevolare le operazioni di pulizia.
7. Cortili e cavedi debbono essere pavimentati o sistemati a verde e comunque provvisti di scarico delle acque meteoriche realizzato in modo da evitare ristagni: è vietato, in detto scarico, versare acque nere o materiale di rifiuto.
8. E' vietata qualsiasi opera edilizia alla quale risulti conseguente un peggioramento delle condizioni igieniche dei cortili e dei cavedi esistenti.

#### **Art. 43. Intercapedini e griglie di aerazione**

1. Ai fini del presente regolamento è definito "intercapedine" il vano situato sotto il livello del suolo e compreso tra il muro perimetrale di una costruzione ed i muri di sostegno del terreno circostante, appositamente realizzati; l'intercapedine ha la finalità di consentire l'illuminazione indiretta, l'aerazione e la protezione dall'umidità dei locali interrati, nonché la possibilità di accedere a condutture e canalizzazioni di impianti eventualmente in essa contenute.
2. Fuori dagli allineamenti individuati dal filo di fabbricazione delle costruzioni, ed anche inferiormente al suolo pubblico, ma in ogni caso con esclusione delle superfici aperte al traffico veicolare, può essere consentita ai proprietari frontisti la realizzazione di intercapedini di servizio o di isolamento, protette da griglie di copertura antisdrucchiolevoli, ispezionabili, praticabili e dotate di cunetta e scarico per il deflusso sia delle acque meteoriche sia di quelle utilizzate per la pulizia.
3. Il fondo dell'intercapedine deve risultare almeno 0,20 m al di sotto del livello di calpestio dei locali interrati attigui.
4. La costruzione delle intercapedini è a totale carico dei proprietari che debbono altresì provvedere alla loro manutenzione ed è, in ogni caso, effettuata previo provvedimento di assenso da parte del Comune.

#### **Art. 44. Misure contro la penetrazione di animali nelle costruzioni**

1. Nelle nuove costruzioni ed in quelle soggette a ristrutturazione o recupero devono essere adottati accorgimenti tecnici per evitare la penetrazione di animali nocivi.
2. Tutte le aperture presenti nelle cantine, nei sottotetti e nei vespai con intercapedine ventilata debbono essere protette da idonee reti indeformabili a maglia fitta e le connessioni fra superfici verticali ed orizzontali debbono essere debitamente sigillate.
3. Gli imbocchi delle canne di aspirazione debbono essere protetti con reti indeformabili a maglia fitta e le suddette canne non debbono presentare forature o interstizi comunicanti con il corpo della muratura.
4. Le canalizzazioni contenenti cablaggi di ogni tipo debbono risultare stagne e prive di qualsiasi comunicazione con il corpo della muratura: ove possibile debbono essere inseriti appositi elementi tronco-conici o tronco piramidali per impedire la risalita dei ratti.
5. I cornicioni e gli aggetti esposti al posarsi dei volatili debbono presentare superfici in pendenza con inclinazione tale da costituire idoneo mezzo di dissuasione.
6. E' vietata la realizzazione di canne di caduta per i rifiuti: l'Autorità comunale, sentito il Responsabile del Servizio dell'A.S.L. competente per territorio, può imporre la sigillatura di quelle esistenti ove siano accertate condizioni nocive per la salute degli utenti.

## **Art. 45. Muri di sostegno**

1. I muri di sostegno e di contenimento del terreno devono avere altezza non superiore a 2,00 m. in tutte le aree (ad eccezione di quelle a destinazione produttiva); nel caso in cui una diversa altezza sia resa indispensabile dalle specifiche ed accertate differenze di quota esistenti in sito o da motivate ragioni di carattere geologico e/o geotecnico e per manufatti quali strade, rampe, scale e per la realizzazione di opere pubbliche eventuali terrazzamenti intermedi dovranno avere larghezza non inferiore a 4,00 m.
2. Per i muri di sostegno disposti lungo le sedi stradali valgono le prescrizioni delle leggi vigenti e dei loro regolamenti di esecuzione e di attuazione; in ogni caso, al piede dei muri che si affacciano su spazi pubblici deve essere prevista una canalina di raccolta delle acque di scorrimento superficiali e di quelle provenienti dalle aperture di drenaggio ricavate nei muri stessi, che devono essere convogliate alla rete di smaltimento.
3. I muri di sostegno di sottoscarpa e di controripa, esposti alla pubblica vista, debbono essere realizzati in pietra a vista o con rivestimento in pietra a vista.
4. Al di sopra dei muri di contenimento sono consentite unicamente recinzioni o balaustre in legno o metallo verniciato.
5. La formazione di dislivelli e di muri di contenimento a confine tra proprietà diverse è consentita unicamente tramite convenzione tra i proprietari interessati; diversamente i muri di contenimento devono rispettare un distacco dai confini di almeno 3 volte la loro altezza, con un minimo di 3,00 m.
6. L'Autorità comunale può condizionare il rilascio del provvedimento di assenso necessario per la realizzazione dei muri di sostegno all'adozione di specifiche soluzioni progettuali motivate da ragioni di sicurezza e/o di tutela dell'ambiente: può altresì imporre il mascheramento di detti muri con arbusti, alberate o, comunque, con l'impiego di vegetazione.



#### **Art. 46. Numeri civici**

1. Il numero civico deve essere collocato a fianco dell'accesso e deve essere mantenuto perfettamente visibile e leggibile a cura del possessore dell'immobile.
2. Le eventuali variazioni della numerazione civica, sono notificate al proprietario dell'immobile interessato e sono attuate a spese dello stesso.
3. E' ammessa l'apposizione di indicatori realizzati secondo il modello unificato previsto dal Comune.
4. In caso di demolizione di un fabbricato senza ricostruzione o di eliminazione di porte esterne di accesso, il proprietario deve riconsegnare al Comune i numeri civici, affinché siano soppressi.

## **Art. 47. Parapetti e ringhiere**

### **1. Parapetti e ringhiere devono:**

- a) avere altezza non inferiore a quella prevista nei diversi casi delle vigenti disposizioni in materia;
- b) presentare resistenza agli urti ed alla spinta in conformità alle vigenti leggi in materia;

non devono:

- c) essere facilmente scalabili;
- d) presentare aperture o interspazi di larghezza libera superiore a 0,10 m.

### **2. Per la realizzazione di parapetti e ringhiere sono ammessi, con le specifiche limitazioni dettate dal P.R.G. per particolari ambiti, i seguenti materiali: muratura, ferro, legno, leghe metalliche; il vetro è ammesso solo in presenza di requisiti di resistenza e di non frammentazione agli urti, debitamente certificati.**

#### **Art. 48. Passaggi pedonali e marciapiedi**

1. Nel centro abitato, tutte le vie di nuova formazione (nei casi previsti dal P.R.G) e, per quanto possibile, quelle esistenti devono essere munite di marciapiede o comunque di passaggio pedonale pubblico, realizzati in conformità alle norme di legge sull'eliminazione delle barriere architettoniche, salvo le eccezioni dovute alla particolare conformazione orografica.
2. L'esecuzione dei marciapiedi, sia a raso che rialzati, se effettuata dai proprietari delle unità immobiliari che li fronteggiano, deve essere realizzata con modalità, materiali, livellette ed allineamenti indicati di volta in volta dal Comune.
3. I marciapiedi ed i passaggi pedonali di cui al primo comma, ancorchè realizzati su area privata, sono gravati di servitù di pubblico passaggio.
4. I marciapiedi di nuova costruzione devono essere realizzati con larghezza minima di 1,50 m, dislivello non superiore a 0,15 m e pendenza massima non superiore all'8%, salvo le eccezioni dovute alla particolare conformazione orografica del luogo.
5. Eventuali dislivelli per interruzioni localizzate, dovuti a raccordi con il livello stradale o ad intersezioni con passi carrabili, devono essere superati con rampe di pendenza non superiore al 12%.
6. Qualora, per situazioni ambientali o dipendenti dal traffico veicolare, possano risultare situazioni di pericolo, l'Amministrazione Comunale dispone che i marciapiedi ed i passaggi pedonali siano protetti con barriere metalliche idonee allo scopo.

## **Art. 49. Passi carrabili**

1. L'accesso dei veicoli alle aree di pertinenza delle costruzioni è consentito tramite passi carrabili, la cui realizzazione deve essere autorizzata dall'Ente proprietario delle strade o degli spazi da cui si accede, nel rispetto delle disposizioni dettate dal "Codice della Strada" e dal suo regolamento di esecuzione e di attuazione.
2. Ove la costruzione fronteggi più spazi pubblici, l'accesso consentito è da collocare preferibilmente su quello a minor traffico.
3. L'accesso ad uno spazio privato tramite più passi carrabili può essere concesso quando sia giustificato da esigenze di viabilità interna ed esterna.
4. Nelle nuove costruzioni la larghezza del passo carrabile deve essere tale da consentire un agevole passaggio dei mezzi, la distanza da un altro passo carrabile deve essere tale da non creare situazioni di rischio o di intralcio alla circolazione.
5. Nelle nuove costruzioni, la distanza minima tra i cancelli di accesso agli spazi di pertinenza e la carreggiata tale da consentire la sosta di un'auto, con l'eccezione dei cancelli ad apertura a distanza e di particolari condizioni orografiche, garantendo in questo caso comunque adeguate condizioni di sicurezza.
6. L'uscita dai passi carrabili verso il suolo pubblico deve essere sempre realizzata adottando tutti gli accorgimenti funzionali ad una buona visibilità, eventualmente anche con l'ausilio di specchi o telecamere opportunamente disposti a cura dei proprietari delle costruzioni.
7. Gli accessi carrabili esistenti che non rispondono ai requisiti di cui ai commi 4 e 5 sono mantenuti nella situazione di fatto; nel caso di interventi di trasformazione dei fabbricati, che implicano il rifacimento dei prospetti e/o delle recinzioni nei quali si aprono i passi carrabili, possono essere richiesti adeguamenti, anche parziali, alle norme regolamentari, compatibilmente con la reale fattibilità e commisurando il sacrificio che ne deriva al vantaggio ricavato in termini di sicurezza per la circolazione.
8. Sono fatte salve le possibilità di deroga di cui al comma 4 dell'art. 46 del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, così come modificato dall'art. 36, punto c, del D.P.R. 16 settembre 1996, n. 610.

**Art. 50. Piste ciclabili**

1. Il comune favorisce la realizzazione di itinerari ciclabili.
2. In caso di nuova edificazione e di ristrutturazione edilizia ed urbanistica ed in tutti i luoghi previsti dall'art. 7 della l.r. 33/1990 sono previsti parcheggi per le biciclette.

## **Art. 51. Portici e "pilotis"**

1. I nuovi portici, destinati a pubblico passaggio devono avere dimensioni tali da consentire l'agevole transito di almeno tre persone affiancate.
2. Se lo spazio porticato si estende su strade pubbliche aperte al traffico veicolare, l'altezza della luce libera non deve essere inferiore a 4,50 m.
3. Nel caso in cui le aree porticate o a "pilotis" non siano soggette a servitù di uso pubblico, ne è ammessa la delimitazione con cancellate o grigliati.
4. Per le aree porticate o a "pilotis" aperte al pubblico passaggio, l'Autorità comunale, sentita la Commissione Edilizia, in sede di rilascio degli atti di assenso edilizio può prescrivere l'impiego di specifici materiali e coloriture per le pavimentazioni, le zoccolature, i rivestimenti, le tinteggiature.

## **Art. 52. Prefabbricati**

- 1.** Le costruzioni prefabbricate devono rispettare tutte le disposizioni previste per la normale fabbricazione e, nei limiti delle loro caratteristiche tecnologiche, risultare inseribili armonicamente nell'ambiente circostante, sia per i requisiti formali sia per i materiali impiegati.

## **Art. 53. Rampe**

1. Si definisce rampa la superficie inclinata carrabile o pedonale atta al superamento di dislivelli.
2. Le rampe carrabili per il transito dei veicoli all'interno o all'esterno degli edifici non devono avere pendenza superiore al 20% se rettilinee; negli altri casi la pendenza non può essere superiore al 15%.
3. La larghezza minima e il raggio di curvatura della carreggiata e delle rampe sono stabiliti come segue:
  - larghezza minima della carreggiata delle rampe carrabili:
    - a) 3,00 m. nei casi di rampa rettilinea a servizio di autorimessa/e con un numero di posti auto inferiore o pari a 9;
    - b) 5,00 m. nei casi di rampa rettilinea a servizio di autorimessa/e con un numero di posti auto superiore a 9;
    - c) 3,50 m. nei casi di rampa curvilinea a servizio di autorimessa/e con un numero di posti auto inferiore o pari a 9;
    - d) 6,50 m. nei casi di rampa curvilinea a servizio di autorimessa/e con un numero di posti auto superiore a 9;
  - rampe carrabili con tracciato curvilineo, il raggio di curvatura, misurato alla mezzzeria della carreggiata, deve essere non inferiore a:
    - a) 6,75 m. nei casi di rampa a servizio di autorimessa/e con un numero di posti auto inferiore o pari a 9;
    - b) 8,25 m. nel caso di rampa a servizio di autorimessa/e con un numero di posti auto superiore a 9;
4. Le rampe carrabili devono essere realizzate in materiale antisdrucchiolevole, con apposite scanalature per il deflusso delle acque, provvedendo, se del caso, al posizionamento di specchio parabolico infrangibile o manufatti similari atti a garantire un'ottimale visibilità sia lungo il percorso della rampa sia nell'entrata e nell'uscita dalla stessa.
5. Tutte le rampe pedonali esterne o interne alle costruzioni, debbono rispettare le prescrizioni delle leggi e delle direttive di settore per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche.
6. Le rampe esistenti possono essere mantenute nella situazione di fatto.



## Art. 54. Recinzioni e cancelli

1. I muri di recinzione, le recinzioni ad inferriate o a rete e i cancelli esposti in tutto o in parte alla pubblica vista, debbono rispettare le norme generali di decoro dettate per le costruzioni di cui all'art. 37.
2. Le recinzioni non devono ostacolare la visibilità o pregiudicare la sicurezza della circolazione; l'Autorità comunale, in sede di rilascio degli atti di assenso edilizio, può dettare condizioni particolari per conseguire tali finalità e per il migliore inserimento ambientale.
3. Le recinzioni di nuova costruzione tra le proprietà o verso spazi pubblici nelle aree urbane del centro abitato possono essere realizzate:
  - a) con muro pieno di altezza massima di 2,00 m. per una parte non superiore al 20% della superficie complessiva costituente la recinzione;
  - b) con muretto o cordolo continuo di altezza massima di 0,50 m sovrastato da reti, cancellate o siepi per un'altezza massima complessiva di 2,00 m;
  - c) con siepi mantenute ad una altezza massima di 2,00 m;
  - d) con pali infissi al suolo e rete di protezione di altezza non superiore a 2,00 m. con interposta siepe di mascheramento.
4. Recinzioni e zoccolature di tipologia e altezza diversa possono altresì essere ammesse per conseguire l'allineamento con quelle contigue, al fine di mantenere l'unità compositiva.
5. I materiali consentiti per la realizzazione dei muri, dei muretti e dei cordoli sono quelli della tradizione locale.
6. I materiali consentiti per la realizzazione delle cancellate sono quelli della tradizione locale.
7. Sopra i muri di sostegno è ammessa la realizzazione di recinzioni per ragioni di sicurezza.
8. I cancelli pedonali e carrabili inseriti nelle recinzioni devono aprirsi all'interno della proprietà (verso l'interno delle costruzioni od anche verso l'esterno se convenientemente arretrati in modo da non interferire con le sedi dei marciapiedi o delle strade); i cancelli posti a chiusura dei passi carrabili di nuova costruzione dovranno essere arretrati di 5,00 m. dal ciglio stradale e garantire comunque idonee condizioni di visibilità.
9. Eventuali apparecchiature videocitofoniche e di apertura elettrica o telecomandata e motorizzata dei cancelli devono essere opportunamente protette ed inserite armonicamente nel contesto della struttura; per i cancelli a movimento motorizzato protetto da fotocellule devono essere adottati i dispositivi di segnalazione atti a garantire la sicurezza degli utenti.
10. La realizzazione di recinzioni al di fuori del centro abitato è soggetta alle disposizioni di legge che regolano l'ampiezza delle fasce di rispetto dei nastri stradali. Tali recinzioni dovranno essere di tipo idoneo a evitare impatti negativi sul paesaggio. In particolare nelle **aree agricole** di qualsiasi tipo, le recinzioni potranno essere realizzate esclusivamente con **staccionate in legno**.

## **Art. 55. Serramenti**

1. Le porte di accesso alle costruzioni dalle strade e dagli spazi pubblici o di uso pubblico devono essere dotate di serramenti che si aprono verso l'interno o a scorrimento, senza invadere gli spazi medesimi, fatta eccezione per i serramenti la cui apertura è prescritta verso l'esterno da norme di sicurezza, in tal caso saranno posti arretrati rispetto allo spazio pubblico ove possibile, oppure opportunamente segnalati
2. I serramenti e/o gli oscuranti delle finestre prospicienti spazi pubblici o di uso pubblico possono aprire verso l'esterno solo se siti ad un'altezza di 2,30 m dal piano del marciapiede o ad un'altezza di 4,50 m dal piano delle strade statali e provinciali prive di marciapiedi; in nessun caso l'apertura delle ante deve invadere lo spazio utile stradale impegnato dal transito dei veicoli.
3. In sede di rilascio degli atti di assenso edilizio, l'Autorità comunale, sentita la Commissione Edilizia, può imporre la realizzazione dei serramenti con specifici materiali e coloriture.
4. I serramenti esistenti che non rispondono ai requisiti di cui al comma 2 possono essere mantenuti nella situazione di fatto.

## **Art. 56. Servitù pubbliche**

1. Il Comune ha facoltà di applicare o fare applicare e mantenere sui fronti delle costruzioni, previo avviso alla proprietà, apparecchi indicatori, tabelle e altri oggetti di pubblica utilità quali:
  - a) targhe della toponomastica urbana e numeri civici;
  - b) piastrine e tabelle per indicazioni planimetriche ed altimetriche, di tracciamento, di idranti e simili;
  - c) apparecchi e tabelle di segnalazione stradale;
  - d) cartelli indicatori relativi al transito, alla viabilità, ai pubblici servizi;
  - e) sostegni per gli impianti dei pubblici servizi con targhe ed apparecchi relativi;
  - f) orologi ed avvisatori stradali di data, temperatura, condizioni del traffico, ecc.;
  - g) lapidi commemorative;
  - h) ogni altro apparecchio od impianto che si renda necessario a fini di pubblica utilità.
2. Gli indicatori e gli apparecchi di cui al comma precedente possono essere applicati sul fronte di costruzioni soggette a specifici vincoli, soltanto se non esistono ragionevoli alternative e, comunque, previo parere dell'organo di tutela.
3. La manutenzione degli oggetti, elencati al comma 1, nonché delle parti di facciata da essi direttamente interessate, è a carico degli enti o dei privati installatori.
4. L'installazione deve essere effettuata producendo il minor danno e disagio alla proprietà privata, compatibilmente con il soddisfacimento dell'esigenza pubblica per cui è effettuata.
5. I proprietari, i possessori e i detentori degli immobili hanno l'obbligo di non rimuovere gli oggetti di cui al comma 1, di non sottrarli alla pubblica vista, di ripristinarli a loro cura e spese, quando siano stati distrutti o danneggiati per fatti a loro imputabili.
6. Gli interventi edilizi sugli edifici ove sono installati gli oggetti di cui al comma 1, debbono essere effettuati garantendo le opere necessarie per il mantenimento del servizio pubblico; tali oggetti dovranno essere rimessi debitamente in posizione qualora, per l'esecuzione dei lavori, sia stato indispensabile rimuoverli.

## **Art. 57. Soppalchi**

- 1.** Ai fini del presente regolamento è definita "soppalco" la superficie ottenuta mediante l'interposizione parziale di una struttura orizzontale in uno spazio delimitato da pareti quando la superficie soprastante e quella sottostante alla struttura menzionata non vengano chiuse per ricavare nuovi vani; la superficie netta del soppalco, anche se distribuita su più livelli, non può superare  $1/2$  della superficie netta del vano in cui esso è ricavato.
- 2.** La realizzazione del soppalco è:
  - a) soggetta alle ordinarie procedure autorizzative;
  - b) consentita nel rispetto dei requisiti di illuminazione e ventilazione prescritti dalle leggi vigenti e, in caso di destinazione ad uso lavorativo, anche di tutte le specifiche norme che regolano l'attività esercitata.
- 3.** E' comunque richiesto il rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - a) la parte superiore del soppalco deve essere munita di balaustra di altezza non inferiore a 1,00 m;
  - b) l'altezza tra il pavimento finito del soppalco ed il punto più basso del soffitto finito deve risultare non inferiore a 2,20 m; in caso di soffitto inclinato si considera il valore medio;
  - c) l'altezza tra il pavimento del locale e il punto più basso dell'intradosso della struttura del soppalco deve risultare non inferiore a 2,40 m.
- 4.** Il soppalco non è conteggiato nel numero dei piani ( $N_p$ ) ai sensi dell'art. 17: come tale non ha effetto ai fini del computo del volume ( $V$ ) di cui all'art. 22, anche se la superficie del suo piano di calpestio costituisce incremento della superficie utile lorda ( $S_{ul}$ ) ai sensi dell'art. 20.

## **Art. 58. Sporgenze fisse e mobili**

1. Dal filo di fabbricazione delle costruzioni prospettanti su spazi pubblici o di uso pubblico sono ammesse sporgenze per elementi decorativi, cornici, davanzali, soglie, copertine, gocciolatoi, zoccolature, inferriate, vetrine, pensiline, balconi, tende ed altri corpi aggettanti; i "bow-window", le verande e gli elementi portanti verticali in risalto costituiscono filo di fabbricazione ai sensi dell'art. 18, comma 2.
2. Ove non escluse o limitate dall'applicazione di vigenti leggi e di loro regolamenti di attuazione, sono ammesse le seguenti sporgenze massime:
  - a) 1,50 m. per balconi e pensiline che devono essere posti ad una altezza non inferiore a 4,50 m dal piano stradale aperto al traffico veicolare e a 3 m. dal marciapiede.
  - b) pari alla larghezza del marciapiede per tende parasole che devono avere il bordo inferiore ad una altezza minima di 2 m dal piano medio del marciapiede medesimo o del suolo.
  - c) 0,10 m per altri corpi aggettanti compresi nel tratto verticale misurato a partire dal piano medio del marciapiede o del suolo.
3. La collocazione di tende parasole aggettanti su aree pubbliche può essere vietata dall'Autorità comunale per motivi di inserimento ambientale e decoro urbano.

## **Art. 59. Strade private**

1. La costruzione di strade private è soggetta alle ordinarie procedure autorizzative e di controllo previste dall'ordinamento vigente.
2. Gli enti o i soggetti proprietari delle strade debbono provvedere:
  - a) alla pavimentazione, se l'Amministrazione Comunale la ritiene necessaria;
  - b) alla manutenzione e pulizia;
  - c) all'apposizione e manutenzione della segnaletica prescritta;
  - d) all'efficienza del sedime e del manto stradale;
  - e) alla realizzazione e manutenzione delle opere di raccolta e scarico delle acque meteoriche, fino alla loro immissione nei collettori comunali;
  - f) all'illuminazione, nei casi di cui al comma 6.
3. Le strade private a servizio di insediamenti residenziali devono avere larghezza minima e raggio di curvatura dimensionati in modo adeguato rispetto al traffico veicolare ipotizzabile. e, se cieche, devono terminare in uno spazio di manovra tale da consentire l'agevole inversione di marcia degli autoveicoli.
4. Le strade private a servizio di insediamenti produttivi, (anche destinati alla trasformazione di prodotti agricoli) e commerciali devono avere larghezza minima di 4,00 m nel caso di un unico senso di marcia, e di 6,00 m. nel caso di doppio senso di marcia, raggio di curvatura, misurato nella mezzzeria della carreggiata, non inferiore a 10,00 m e, se cieche, devono terminare in uno spazio di manovra tale da consentire l'agevole inversione di marcia degli autoveicoli e dei veicoli da trasporto.
5. Le prescrizioni di cui ai commi 3 e 4, si applicano alle nuove costruzioni: nel caso di interventi di ristrutturazione o recupero o riordino, possono essere richiesti adeguamenti, anche parziali, alle norme regolamentari, compatibili con la reale fattibilità.
6. Le strade private di lunghezza superiore a 15,00 m, poste all'interno del centro abitato, debbono essere dotate di impianto di illuminazione in grado di fornire un illuminamento adeguato alla sicurezza della circolazione veicolare.
7. Le norme elencate ai precedenti punti 2, 3, 4, 5, e 6 non si applicano alle strade private chiuse al transito pubblico.
8. Ove occorra, le strade private sono aperte al transito dei veicoli di soccorso e di pubblica sicurezza.

## **Art. 60. Terrazzi**

1. Sono definite "terrazzi" le parti di costruzione con piano di calpestio pubblico o privato, recintate o meno da parapetto e lasciate a cielo aperto, la cui soletta di pavimento costituisce copertura di costruzione sottostante, di portico, di corso d'acqua, di suolo.
2. Ove siano sistemate a terrazzo parti di tetto ove sussista pericolo di caduta, è obbligatoria l'applicazione di parapetto di altezza non inferiore a 1,00 m.
3. Nel caso in cui il terrazzo sovrasti ambienti abitabili o comunque utilizzabili è prescritta l'impermeabilizzazione a manti multipli e devono essere poste in opera adeguate coibentazioni: in alternativa, deve essere realizzato un doppio solaio con interposta camera d'aria.
4. Le pendenze del manto di copertura a terrazzo non devono essere inferiori al 2%.

## TITOLO VI

### ESECUZIONE DELLE OPERE

#### **Art. 61. Prescrizioni generali**

1. Le opere edilizie devono essere eseguite in modo conforme agli atti progettuali.
2. Il direttore dei lavori, l'esecutore delle opere e gli altri eventuali soggetti che rivestono responsabilità operative devono adoperarsi, sotto la loro personale e solidale responsabilità, affinché opere ed interventi siano compiuti a regola d'arte e siano rispondenti alle prescrizioni delle leggi, dei regolamenti e delle direttive in vigore.
3. Per l'installazione e l'esercizio dei cantieri, devono essere rispettate le disposizioni del "Codice della Strada" e del suo regolamento di attuazione e di esecuzione; le norme del presente regolamento si intendono integrate e, ove occorra, sostituite dalle disposizioni sopra indicate.



## **Art. 62. Richiesta e consegna di punti fissi**

1. Prima di iniziare i lavori per interventi di nuova costruzione, l'avente titolo è tenuto a richiedere al Comune, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, la ricognizione della linea di confine tra gli spazi pubblici e l'area privata interessata dall'intervento; l'istanza deve precisare il nominativo del direttore dei lavori
2. Entro trenta giorni dal ricevimento della lettera di cui sopra, il personale dell'ufficio tecnico comunale - ovvero il personale messo a disposizione dall'avente titolo e dall'assuntore dei lavori sotto la direzione di un funzionario comunale - provvede:
  - a) ad assegnare sul terreno i capisaldi altimetrici e planimetrici cui deve essere riferita la posizione dell'opera da realizzare;
  - b) ad indicare i punti di immissione degli scarichi nella fognatura comunale ed i punti di presa dell'acquedotto e di tutti gli altri impianti relativi alle opere di urbanizzazione primaria.
3. Delle operazioni di cui al comma precedente deve essere redatto verbale, che viene sottoscritto dalle parti per presa d'atto: tutte le spese sono a carico del richiedente.
4. Decorso il termine di cui al comma 2 i lavori possono essere iniziati; in tal caso il direttore dei lavori redige autonomamente il verbale e ne invia copia al Comune.

### **Art. 63. Disciplina del cantiere**

1. Nei cantieri edili deve essere affisso, in vista del pubblico, un cartello chiaramente leggibile di dimensioni non inferiori a 0,70 m x 1,00 m, con l'indicazione:
  - a) del tipo dell'opera in corso di realizzazione;
  - b) degli estremi del titolo abilitativo e del nome del titolare dello stesso;
  - c) della denominazione dell'impresa assuntrice dei lavori;
  - d) dei nominativi del progettista, del direttore dei lavori e del responsabile del cantiere;tale cartello è esente dal pagamento della tassa sulle pubbliche affissioni.
2. Nel cantiere deve essere tenuta a disposizione copia del titolo abilitativo, corredata degli elaborati progettuali con il visto originale di approvazione (o loro copie autentiche) nonché la comunicazione dell'inizio dei lavori.
3. I cantieri edili a lunga permanenza (oltre trenta giorni), debbono essere dotati di impianti di acqua potabile e di fognatura allacciati alle reti comunali; in caso di impossibilità dovuta a ragioni tecniche, si provvede con mezzi sostitutivi riconosciuti idonei dal Responsabile del Servizio dell'A.S.L. competente per territorio.
4. Le costruzioni provvisorie realizzate nei cantieri edili, destinate alla permanenza di persone, compresi i servizi igienici, debbono rispondere alle vigenti norme di legge.
5. E' fatto obbligo all'assuntore dei lavori di essere presente in cantiere o di assicurarvi l'intervento di persona idonea che lo rappresenti (responsabile di cantiere).
6. L'Autorità comunale, in caso di violazione delle disposizioni del presente articolo, può ordinare la sospensione dei lavori.

## **Art. 64. Occupazione del suolo pubblico e recinzioni provvisorie**

1. Ove i lavori comportino la manomissione del suolo pubblico o interessino impianti pubblici, il costruttore è tenuto a richiedere all'ente interessato le prescrizioni del caso, intese ad evitare danni al suolo ed agli impianti predetti, nonché a garantire l'esercizio di questi ultimi, specificando ubicazione, durata e scopo dell'intervento.
2. Ove sia indispensabile occupare con il cantiere porzioni di suolo pubblico, il titolare dell'atto di assenso edilizio o il costruttore devono preventivamente richiedere all'Autorità comunale la relativa autorizzazione ai sensi dell'art. 37; all'istanza deve essere allegato un elaborato grafico recante l'indicazione planimetrica dell'area da includere nel cantiere nonché delle descrizioni delle relative opere provvisorie.
3. Il titolare del titolo abilitativo, prima di dar corso ad interventi su aree poste in fregio a spazi pubblici o aperti al pubblico, deve, previa denuncia all'Autorità comunale, recingere provvisoriamente l'area impegnata dai lavori o, comunque, adottare i più idonei accorgimenti tecnici intesi a garantire la sicurezza, in conformità alle prescrizioni di legge vigenti; la denuncia deve essere corredata del nulla-osta degli enti esercenti le condutture ed i cavi aerei e/o sotterranei interessati.
4. In ogni caso, devono essere adottate le misure atte a salvaguardare l'incolumità pubblica, ad assicurare il pubblico transito e ad evitare la formazione di ristagni d'acqua.
5. Le recinzioni provvisorie devono avere aspetto decoroso, essere alte almeno 2,00 m ed essere realizzate con materiale resistente; gli angoli sporgenti di tali recinzioni debbono essere dipinti per tutta la loro altezza a strisce bianche e rosse con vernice riflettente e muniti di segnalazione luminosa a luce rossa fissa, accesa dal tramonto al levar del sole; per recinzioni, che sporgano sui marciapiedi o sul sedime stradale, devono essere installate lungo il perimetro luci rosse fisse, integrate da eventuali piastrine rifrangenti, di colore rosso.
6. Le porte ricavate nelle recinzioni provvisorie non devono aprirsi verso l'esterno e devono rimanere chiuse quando i lavori non sono in corso; se la recinzione racchiude manufatti che interessano servizi pubblici, deve comunque essere consentito - salvo casi eccezionali - il libero accesso a tali manufatti, ed in ogni caso il pronto accesso degli addetti ai servizi interessati.
7. L'Amministrazione Comunale, previo consenso dell'avente titolo, ha facoltà di servirsi delle recinzioni prospettanti su spazi pubblici per le pubbliche affissioni, senza che sia dovuto per tale uso alcun corrispettivo.
8. Per gli interventi edilizi che richiedono lavori di durata non superiore a 10 giorni, la delimitazione del cantiere può assumere una configurazione semplificata da definirsi, caso per caso, secondo le prescrizioni del Comune.
9. In caso di violazione delle norme di cui ai commi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8 del presente articolo si applica il disposto dell'ultimo comma del precedente articolo 63.
10. L'Amministrazione Comunale potrà emanare appositi regolamenti e disposizioni per normare la materia del presente articolo.

## **Art. 65. Sicurezza del cantiere e requisiti delle strutture provvisionali**

1. Ogni cantiere deve essere mantenuto libero da materiali dannosi o inutili, per tutta la durata dei lavori.
2. Tutte le strutture provvisionali del cantiere edilizio (ponteggi di servizio, impalcature, rampe, scale, parapetti e simili) devono avere requisiti di resistenza e di stabilità, devono essere dotate di protezioni per garantire l'incolumità delle persone e l'integrità delle cose e devono altresì conformarsi alle vigenti disposizioni di legge per la prevenzione degli infortuni e la sicurezza del lavoro; le fronti dei ponteggi verso strada devono essere provviste di opportune difese di trattenuta nonché di idonei strumenti per lo scarico dei materiali.
3. Le scale aeree, i ponti mobili o gli apparecchi di sollevamento non possono essere posti in esercizio se non sono muniti di certificato di omologazione rilasciato dalle autorità competenti; ogni altro macchinario impiegato nei cantieri edili deve rispondere alle norme di legge e alle prescrizioni degli enti cui è affidata la vigilanza in materia.
4. In caso di interruzione dei lavori, devono essere eseguite le opere necessarie a garantire la sicurezza, l'igiene, il decoro e la stabilità della parti già costruite; in difetto, l'Autorità comunale ordina al costruttore e/o al titolare del titolo abilitativo, gli adempimenti necessari e, in caso di inottemperanza, dispone gli interventi sostitutivi a spese degli inadempienti.
5. Nel corso dei lavori di sopraelevazione devono essere adottate tutte le misure idonee a tutelare gli eventuali occupanti della parte sottostante dell'edificio.
6. I tecnici comunali, nell'effettuare sopralluoghi, possono verificare l'osservanza delle disposizioni del presente regolamento e delle altre norme vigenti in materia, informando, in caso di violazione, gli organi competenti a perseguire le infrazioni riscontrate ed a disporre i rimedi più opportuni.
7. Ove del caso, l'Autorità comunale adotta i provvedimenti a tutela della pubblica incolumità.
8. Leggi, norme, regolamenti e disposizioni emanati da Autorità superiori hanno efficacia prevalente sul contenuto del presente articolo.

## **Art. 66. Scavi e demolizioni**

1. La stabilità degli scavi, verificata in sede progettuale secondo quanto richiesto dalla normativa vigente, deve essere assicurata con mezzi idonei a contenere la spinta del terreno circostante e a garantire la sicurezza degli edifici e degli impianti posti nelle vicinanze.
2. Gli scavi non devono impedire od ostacolare l'ordinario uso degli spazi pubblici, ed in specie di quelli stradali; ove risulti peraltro necessaria l'occupazione di tali spazi, deve essere richiesta al riguardo autorizzazione all'Autorità comunale.
3. Nei cantieri ove si procede a demolizioni, restando salve le altre disposizioni del presente Regolamento, si deve provvedere affinché i materiali di risulta vengano fatti scendere a mezzo di apposite trombe o di idonei recipienti atti ad evitare imbrattamenti e pericoli alle persone e alle cose; se del caso, si deve effettuare la preventiva bagnatura dei materiali medesimi allo scopo di evitare l'eccessivo sollevamento di polveri.
4. Per i cantieri ove si procede a demolizioni mediante magli od altri macchinari a braccio meccanico, è data facoltà all'Autorità comunale di disporre, oltre alla bagnatura, ulteriori accorgimenti allo scopo di evitare polverosità ed inquinamento acustico.
5. Il materiale di risulta dalle demolizioni e dagli scavi, deve essere utilizzato, trasportato e smaltito a norma di legge, nel rispetto delle procedure, modalità e protocolli previsti dalle disposizioni vigenti; è fatto obbligo all'esecutore dei lavori di predisporre e conservare la relativa documentazione.
6. La rimozione di parti in cemento amianto e di altre sostanze pericolose è soggetta alle procedure individuate dalla legge che disciplina la materia.
7. Si applica il disposto dell'ultimo comma del precedente art. 63.
8. Leggi, norme, regolamenti e disposizioni emanati da Autorità superiori hanno efficacia prevalente sul contenuto del presente articolo.

## **Art. 67. Rinvenimenti**

- 1.** I ritrovamenti di presumibile interesse archeologico, storico o artistico devono essere posti a disposizione degli enti competenti, mediante immediata comunicazione all'Autorità comunale del reperimento; l'Autorità comunale richiede l'intervento degli enti predetti, senza dilazione; i lavori, per la parte interessata dai ritrovamenti, devono essere sospesi in modo da lasciare intatte le cose ritrovate, fermo restando l'obbligo di osservare le prescrizioni delle leggi speciali vigenti in materia.
- 2.** Nel caso di rinvenimento di resti umani, chi ne faccia la scoperta deve, ai sensi delle vigenti leggi, informare immediatamente l'Autorità comunale, la quale ne dà subito comunicazione all'Autorità Giudiziaria e a quella di Pubblica Sicurezza e dispone i necessari accertamenti per il rilascio del nulla osta per la sepoltura.
- 3.** Si applica il disposto dell'ultimo comma del precedente articolo 63.

**Art. 68. Ripristino del suolo e degli impianti pubblici**

1. Ultimati i lavori, il costruttore e il titolare del titolo abilitativo ovvero della s.c.i.a. sono tenuti a garantire l'integrale ripristino, a regola d'arte, delle aree e degli impianti ed attrezzature pubbliche che sono state eventualmente interessate dall'andamento dei lavori; la riconsegna, a ripristino effettuato, avviene in contraddittorio fra le parti, con la redazione di apposito verbale.
2. In caso di inottemperanza, il ripristino è eseguito dal Comune a spese del costruttore e, in solido con questi, del titolare del titolo abilitativo ovvero della s.c.i.a.; tali spese dovranno essere rimborsate entro quindici giorni dalla richiesta; in difetto, salve restando eventuali disposizioni speciali di legge, esse sono riscosse coattivamente con la procedura di cui al R.D. 14 aprile 1910, n. 639.

## TITOLO VII

### VIGILANZA E SANZIONI

#### **Art. 69. Vigilanza**

1. L'Autorità comunale esercita la vigilanza sull'attività urbanistica ed edilizia ai sensi della legge legislazione nazionale e regionale vigente in materia.
2. L'Autorità comunale esercita la vigilanza organizzando le forme di controllo ritenute più efficienti.
3. Il rispetto e l'applicazione del regolamento edilizio sono assicurati, ove occorra, mediante apposite motivate ordinanze.
4. Ove il rispetto e l'applicazione del regolamento edilizio comportino l'esecuzione di opere od attività, l'Autorità comunale ordina la realizzazione delle stesse entro un termine congruo in rapporto alla natura delle opere o attività da eseguire; decorso inutilmente tale termine, le opere o le attività sono eseguite dall'Amministrazione a spese del contravventore.
5. L'Autorità comunale notifica al contravventore l'ammontare delle spese sostenute, ingiungendo al medesimo di rimborsare al Comune le stesse entro quindici giorni dalla notifica; ove tale termine decorra inutilmente, salve restando eventuali disposizioni speciali di legge, le spese sono rimosse coattivamente con la procedura di cui al R.D. 14 aprile 1910, n. 639.



**Art. 70. Violazione del regolamento e sanzioni**

1. Fatte salve le sanzioni amministrative e penali derivanti dalla legislazione urbanistica ed edilizia, la violazione delle disposizioni del regolamento edilizio comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'art. 11 della legge regionale 8 luglio 1999, n. 19, previa eliminazione, ove occorra, del motivo che ha dato luogo all'infrazione.
2. Per quanto non disciplinato, in ordine alle sanzioni, dalla legge regionale di cui al comma 1, si applicano le disposizioni della legge 24 novembre 1981, n. 689.

## TITOLO VIII

### DISPOSIZIONI FINALI

#### **Art. 71. Ricostruzione di edifici crollati in tutto o in parte in seguito ad eventi accidentali**

1. E' facoltà dell'Autorità comunale, sentita la Commissione Edilizia, consentire la ricostruzione, anche in contrasto con le prescrizioni del Piano Regolatore, di edifici accidentalmente crollati, in tutto o in parte, a causa di eventi naturali eccezionali o di fatti o atti accertati, dolosi o colposi, non imputabili al proprietario del bene o all'avente titolo.
2. La ricostruzione può essere consentita con le preesistenti destinazioni d'uso, volumetrie, altezze, sagome, superfici coperte, confrontanze e distanze dai confini; è comunque facoltà dell'Amministrazione imporre che:
  - a) siano applicati particolari accorgimenti, sia a riguardo dei materiali impiegati sia per quanto concerne eventuali aspetti morfologici allineamenti, ecc. atti a conseguire un miglior inserimento ambientale ed un miglior assetto urbanistico;
  - b) siano applicate limitazioni, rispetto alla preesistente situazione, per quanto concerne tutti od alcuni parametri edilizi.
3. L'assenso alla ricostruzione, con o senza limitazioni, deve essere sempre ampiamente motivato per quanto attiene alle ragioni, specialmente connesse alle caratteristiche ambientali, che rendono opportuno agire, nel singolo caso, in contrasto con lo strumento urbanistico vigente.
4. La disposizione di cui al presente articolo non si applica ai crolli dolosamente causati dal proprietario o dall'avente titolo o comunque verificatisi, in corso d'opera, per imperizia o trascuratezza dello stesso o dell'assuntore dei lavori.

## **Art. 72. Derghe**

- 1.** L'Autorità comunale, previa autorizzazione del Consiglio Comunale, può derogare alle disposizioni del presente Regolamento e delle Norme di Attuazione dello strumento urbanistico generale vigente - limitatamente ai casi di edifici ed impianti pubblici o di pubblico interesse - applicando le disposizioni, le procedure ed i criteri fissati dalle leggi e dalle direttive vigenti.

## **ALLEGATI**

---

### **NOTA GENERALE**

- La modulistica contenuta negli allegati ha valore esemplificativo: pertanto può essere modificata ed integrata da parte del Comune che la adatta, nella forma e negli spazi, alle proprie particolari esigenze, anche introducendo nuovi modelli per altre fattispecie.
- L'uso della modulistica, una volta definita, è comunque obbligatorio.

## ALLEGATI

- Modello 1 : Certificato Urbanistico (C.U.)
- Modello 2 : Richiesta certificato di destinazione urbanistica
- Modello 3 : Certificato di destinazione urbanistica
- Modello 4 : Richiesta permesso di costruire
- Modello 5 : Segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.)
- Modello 6 : Permesso di costruire
- Modello 7 : Atto di impegno per interventi edificatori nelle zone agricole
- Modello 8 : Comunicazione di inizio lavori
- Modello 9 : Comunicazione di fine lavori
- Modello 10 : Domanda di rilascio del certificato di agibilità a seguito della realizzazione degli interventi di ...
- Modello 11 : Certificato di agibilità
- Modello 12 : Scheda urbanistica
- Modello 13 : Richiesta autorizzazione paesaggistica
- Modello 14 : Relazione paesaggistica per le opere il cui impatto paesaggistico è valutato mediante una documentazione semplificata
- Modello 15 : Relazione paesaggistica
- Modello 16 : Autorizzazione paesaggistica
- Modello 17 : Richiesta parere alla “Commissione Locale per il Paesaggio”
- Modello 18 : Richiesta di compatibilità paesaggistica
- Modello 19 : Accertamento di compatibilità paesaggistica



## COMUNE DI AGRATE CONTURBIA PROVINCIA DI NOVARA

Via Roma, 41 - 28010 - Tel. 0322/832100 - Fax 0322/832080  
e-mail: [municipio@comune.agrateconturbia.no.it](mailto:municipio@comune.agrateconturbia.no.it)  
[www.comune.agrateconturbia.no.it](http://www.comune.agrateconturbia.no.it)

### UFFICIO TECNICO

Prot. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

### CERTIFICATO URBANISTICO (C.U.)

Richiesto da \_\_\_\_\_  
in qualità di (1) \_\_\_\_\_ per l'immobile sito in \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_, descritto al catasto al  
foglio \_\_\_\_\_ particelle \_\_\_\_\_

L'immobile sopra descritto è assoggettato alle seguenti:

#### 1. Disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia.

Disposizioni di legge, statali o regionali, o regolamentari eventualmente riguardanti l'immobile

Piani Territoriali \_\_\_\_\_

Piano Regolatore Generale o Variante \_\_\_\_\_

Strumenti urbanistici esecutivi \_\_\_\_\_

Regolamento Edilizio \_\_\_\_\_

Altri regolamenti comunali \_\_\_\_\_

Altri piani \_\_\_\_\_

#### 2. Prescrizioni urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia.

Area urbanistica in cui è compreso l'immobile, e sua destinazione prevalente

Destinazioni d'uso ammesse \_\_\_\_\_

Tipi di intervento ammessi \_\_\_\_\_

Indice di densità edilizia territoriale (It). \_\_\_\_\_

Indice di densità edilizia fondiaria (If). \_\_\_\_\_

Distanza dai confini (Dc). \_\_\_\_\_

Distanza dalle costruzioni (D) \_\_\_\_\_

Distanza dal ciglio stradale (Ds). \_\_\_\_\_

Altezza massima (H) . \_\_\_\_\_

Numero dei piani (Np). \_\_\_\_\_

Rapporto di copertura (Rc). \_\_\_\_\_

Altre prescrizioni \_\_\_\_\_

Urbanizzazioni esistenti (fruibili con semplice allacciamento) \_\_\_\_\_

Urbanizzazioni da realizzare \_\_\_\_\_

### **3. Vincoli incidenti sull'immobile**

Espropriativi \_\_\_\_\_

Comportanti l'inedificabilità \_\_\_\_\_

Comportanti speciali autorizzazioni \_\_\_\_\_

### **Allegati**

- Estratto planimetria P.R.G.

- Altri eventuali \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Data

L'Autorità comunale

### **NOTE**

(1) Proprietario o titolare di altro diritto che conferisce la facoltà di svolgere attività edilizie.

Protocollo

Marca da bollo

Al Responsabile del Servizio  
dell'Ufficio Tecnico del Comune di  
Agrate Conturbia

**OGGETTO: Richiesta certificato di destinazione urbanistica per uso**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_

C.F. \_\_\_\_\_

Residente in \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_

In qualità di \_\_\_\_\_

**CHIEDE**

Certificato di destinazione urbanistica degli immobili sotto elencati, ai sensi dell'art.18 della Legge 28.2.1985 n.47 così come sostituito dell'art. 30 comma 2) del D.P.R. 380 del 06.06.2001 e s. m. e i.

Foglio \_\_\_\_\_ Mappale/i \_\_\_\_\_

Foglio \_\_\_\_\_ Mappale/i \_\_\_\_\_

Foglio \_\_\_\_\_ Mappale/i \_\_\_\_\_

Foglio \_\_\_\_\_ Mappale/i \_\_\_\_\_

Foglio \_\_\_\_\_ Mappale/i \_\_\_\_\_

Foglio \_\_\_\_\_ Mappale/i \_\_\_\_\_

Foglio \_\_\_\_\_ Mappale/i \_\_\_\_\_

Data, \_\_\_\_\_

**IL RICHIEDENTE**

\_\_\_\_\_





**COMUNE DI AGRATE CONTURBIA**  
**PROVINCIA DI NOVARA**

Via Roma, 41 - 28010 - Tel. 0322/832100 - Fax 0322/832080  
 e-mail: [municipio@comune.agrateconturbia.no.it](mailto:municipio@comune.agrateconturbia.no.it)  
[www.comune.agrateconturbia.no.it](http://www.comune.agrateconturbia.no.it)

**UFFICIO TECNICO**

Prot. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA**

**VISTA** la richiesta prot. n° \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ del Sig. \_\_\_\_\_,  
 in qualità di \_\_\_\_\_, di certificazione urbanistica delle aree site nel territorio di  
 questo Comune e contraddistinte in Catasto :

- **Fgl.** \_\_\_\_\_ mappale \_\_\_\_\_

**VISTE** le prescrizioni urbanistiche riguardanti le aree interessate di cui al vigente P.R.G.C.  
 revisione 1999 approvato dalla Giunta Regionale del Piemonte con provvedimento numero  
 10-7561 del 04.11.2002, la variante parziale n. 1 approvata con D.C.C. n. 7 del 14.04.04 , la  
 variante parziale n.2 approvata con D.C.C. n.25 del 25.07.05 , le varianti parziali approvate  
 con D.C.C. n. 23 – 24 e 25 del 29.11.07 e la variante Strutturale approvata con D.C.C. n.10  
 del 16.04.2009.

**ATTESTA**

- che l'area censita al **Fgl.** \_\_\_\_\_ *mappale n.* \_\_\_\_\_, è compresa in  
 \_\_\_\_\_ i cui interventi sono disciplinati dall'art.lo \_\_\_\_\_ delle  
 vigenti N.T.A;

Si rilascia il presente certificato ai sensi e per gli effetti dell'art.30 comma secondo del D.P.R. 6 giugno  
 2001 n. 380 (T.U. in materia edilizia) ad uso \_\_\_\_\_.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

\_\_\_\_\_

Protocollo

Marca da bollo

Allo Sportello Unico Per L'edilizia  
del Comune Di Agrate Conturbia

**OGGETTO: Richiesta Permesso di costruire.**

I sottoscritti presentano per l'approvazione, ai sensi della Legge e del vigente Regolamento Edilizio il progetto di \_\_\_\_\_

da eseguirsi in \_\_\_\_\_ sul mappale N. \_\_\_\_\_ Foglio \_\_\_\_\_  
corrispondente al Civico n° \_\_\_\_\_ di Via \_\_\_\_\_

**Il Committente** è il Sig. \_\_\_\_\_  
residente in \_\_\_\_\_  
al civico n \_\_\_\_\_ di Via \_\_\_\_\_  
nella sua qualità di : \_\_\_\_\_

**Il Progettista** è il Sig. \_\_\_\_\_  
residente in \_\_\_\_\_  
al civico n \_\_\_\_\_ di Via \_\_\_\_\_

**Il Direttore dei Lavori** è il Sig. \_\_\_\_\_  
residente in \_\_\_\_\_  
al civico n \_\_\_\_\_ di Via \_\_\_\_\_

**L'Esecutore dei lavori** è \_\_\_\_\_  
residente in \_\_\_\_\_  
al civico n \_\_\_\_\_ di Via \_\_\_\_\_

## Allegati:

- 1) Attestazione concernente il titolo di legittimazione;
- 2) Progetto municipale:
  - a) estratto della mappa catastale;
  - b) estratti degli elaborati del P.R.G. e degli eventuali strumenti urbanistici esecutivi con tutte le informazioni e le prescrizioni significative per l'area d'intervento;
  - c) rappresentazione dello stato di fatto, costituita da una planimetria del sito d'intervento, a scala non minore di quella catastale, estesa alle aree limitrofe con specificati orientamento, toponomastica, quote altimetriche e planimetriche, manufatti ed alberature esistenti; per gli interventi su edifici esistenti, inoltre, da piante, prospetti e sezioni di rilievo dell'esistente (in scala 1:20 - 1:50 se necessarie per la corretta descrizione dello stato di fatto, 1:100; 1:200), con specificazione delle destinazioni d'uso di ogni singolo vano, dei materiali, delle finiture, dei colori in atto con descrizione degli eventuali valori storici, artistici, architettonici, tipologici attraverso documentazione in scala appropriata e documentazione fotografica;
  - d) specificazione delle opere di urbanizzazione primaria esistenti;
  - e) documentazione fotografica del sito nello stato di fatto, con riferimento al contesto insediativo adiacente, nel caso di intervento sul patrimonio edilizio esistente;
  - f) simulazione fotografica dell'inserimento del progetto nella situazione esistente nel caso di interventi aventi forte impatto per le dimensioni proprie o per le caratteristiche storiche, artistiche o ambientali del contesto in cui si collocano;
  - g) planimetria di progetto, alla stessa scala della rappresentazione dello stato di fatto, con l'indicazione dei limiti di proprietà, delle quote planimetriche (distanza dai confini, dagli edifici, ecc..) ed altimetriche del suolo sistemato, delle destinazioni d'uso di ogni singolo vano, degli accessi, dei tracciati delle reti infrastrutturali (acquedotto, fognatura, illuminazione, ecc.);
  - h) piante, sezioni, prospetti (in scala 1:100; 1:200 per il produttivo) idonei a rappresentare il manufatto in ogni sua parte e particolari costruttivi (in scala 1:10; 1:20) nel caso di particolari interventi; gli elaborati devono rispondere ai seguenti requisiti:
    - 1) le piante sono redatte per ogni piano, dall'interrato al sottotetto, con indicate le destinazioni d'uso e le dimensioni dei locali, nonché per la copertura;
    - 2) le sezioni, in numero adeguato, indicano le altezze nette dei piani, dei parapetti, delle aperture ed i profili del terreno naturale e sistemato;
    - 3) i prospetti riportano il disegno di ogni lato dell'edificio ed i riferimenti alle sagome degli edifici contigui;
    - 4) i particolari illustrano gli eventuali elementi decorativi ed indicano i materiali, le finiture, i colori;
    - 5) nel caso di interventi di ampliamento o ristrutturazione, gli elaborati riportano l'indicazione delle demolizioni, campite in colore giallo, e delle nuove opere, campite in colore rosso;
  - i) relazione illustrativa, contenente gli elementi descrittivi idonei a consentire la piena comprensione del progetto e la verifica del rispetto delle disposizioni normative, nonché ad illustrare il calcolo dei volumi e delle superfici.
  - j) documentazione di previsione d'impatto acustico, redatta da tecnico abilitato, ai sensi delle vigenti norme in materia;
  - k) documentazione progettuale di cui alla Legge 10/91 e D.P.R. 412/1993 e s. m. ed i. così come da Capo VI° della parte II° del T.U. edilizia - D.P.R. 380/2001 e s. m. ed i. - artt. da 122 a 135, nonché con riferimento al D.L.vo 192/2005 e s.m. ed i. e L.R. n. 13 del 28.05.2007;

l) progetto e computo metrico estimativo delle opere di urbanizzazione  primaria  secondaria che si intendono realizzare (opere \_\_\_\_\_) in n. \_\_\_\_\_ copie, a scomputo  totale  parziale del contributo di costruzione commisurato all'incidenza degli oneri di urbanizzazione, per un importo stimato pari ad Euro \_\_\_\_\_

m) ulteriore documentazione prescritta dalle norme nazionali e regionali vigenti per le corrispondenti opere eseguite su rilascio del permesso di costruire:

---

---

---

n) scheda sanitaria / versamento A.S.L. o autocertificazione ai sensi dell'art.20 comma 1 del D.P.R. 380/2001 e succ. mod. ed integr.

o) modello ISTAT

p) documentazione progettuale e/o dichiarazione ai sensi della Legge 46/90 e D.P.R. 447/91

q) documentazione progettuale e/o dichiarazione ai sensi della Legge 13/89 e D.M. 236/89

r) scheda urbanistica

u) copia parere rilasciato dal Comando Provinciale dei VV.FF. relativamente alla prevenzione incendi per le attività elencate nel D.M. 16 febbraio o dichiarazione del Professionista nel caso in cui non ricorra tale obbligo o autocertificazione da parte del Professionista abilitato (per attività non residenziale) o duplice copia del progetto da presentare al Comando Provinciale dei VV.FF. da parte dello Sportello Unico per l'Edilizia;

I sottoscritti dichiarano che il progetto allegato alla presente è compilato e sarà eseguito in piena conformità alle vigenti disposizioni di legge e dei regolamenti di edilizia, igiene e fognatura, nei riguardi pure delle proprietà confinanti e cioè, ad ogni effetto anche, nei riguardi di terzi, e ciò con assoluto sollievo di ogni responsabilità del Comune.

Dichiarano inoltre che ogni indicazione apposta sui progetti e sui disegni è da ritenersi assolutamente impegnativa per i sottoscritti.

Dichiarano, infine, sotto la loro responsabilità che l'indicazione dei confini di proprietà e dei vincoli esistenti con i confinanti corrispondono alle risultanze degli atti di acquisto, degli atti di sottomissione ed in genere degli atti riguardanti la proprietà.

Agrate Conturbia, li

Firma del committente o di chi legalmente lo rappresenta \_\_\_\_\_

Firma del proprietario del terreno (se diverso dal committente) \_\_\_\_\_

Firma dell'autore del progetto \_\_\_\_\_

Firma dell'esecutore dei lavori \_\_\_\_\_

**RELAZIONE DELLO SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA**

**INTERVENTO**

**PARERE RESPONSABILE SERVIZIO DI IGIENE PUBBLICA**

**DATA:**

**COMMISSIONE COMUNALE DI EDILIZIA**

**ESAMINATA IN DATA:**

**ESITO**



## COMUNE DI AGRATE CONTURBIA PROVINCIA DI NOVARA

Via Roma, 41 - 28010 - Tel. 0322/832100 - Fax 0322/832080  
e-mail: [municipio@comune.agrateconturbia.no.it](mailto:municipio@comune.agrateconturbia.no.it)  
[www.comune.agrateconturbia.no.it](http://www.comune.agrateconturbia.no.it)

Protocollo

Al Sindaco del Comune Di Agrate  
Conturbia

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_

Nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

Codice fiscale/partita Iva \_\_\_\_\_

Residente/con sede in \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ c.a.p. \_\_\_\_\_

Tel \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_ E.mail \_\_\_\_\_

in qualità di:  proprietario/a

avente titolo ai sensi dell'art.19 del Regolamento Edilizio Comunale in quanto:

(specificare)

**Firma del  
richiedente**

### SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA' (S.C.I.A.)

(ai sensi dell'art. 19 L. 241/1990 come modificato ed integrato dall'art. 49 della L. 122/2010)

Per il seguente **intervento**:

*Interventi ai sensi dell'art.22 del D.P.R. 380/2001, e successive modifiche ed integrazioni:*

- Tutti gli interventi non riconducibili all'elenco di cui all'art.10 (permesso di costruire) e all'art.6 (attività libera) che siano conformi alle previsioni degli strumenti urbanistici, del regolamento edilizio, e della disciplina urbanistica ed edilizia vigente: manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazioni edilizie, comprensive di demolizioni e ricostruzioni con stessa volumetria e sagoma;*
- Varianti a permessi di costruire già rilasciati che non incidano sui parametri urbanistici e sulle volumetrie, che non cambino la destinazione d'uso e la categoria edilizia e non alterino la sagoma e non violino le eventuali prescrizioni contenute nel permesso di costruire;*
- Interventi realizzabili in alternativa al permesso di costruire di cui all'art.22 comma 3: ristrutturazione edilizia che porti ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente e che comporti aumento delle U.I., modifiche del volume, della sagoma dei prospetti o delle superfici ovvero che, limitatamente agli immobili compresi nelle Zone Omogenee "A", di cui all'art.2 del D.M. LL.PP. 2 aprile 1968, pubblicato sulla G.U. N. 97 del 16 aprile 1968, modifichino la destinazione d'uso.*

*Interventi ai sensi dell'art. n. 87 del D.Lgs. n. 259/2003:*

**N.B. E' comunque facoltà dell'interessato richiedere il rilascio di permesso di costruire.**

da eseguirsi sull'area/immobile **sita/o** in:

Via \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ Int. \_\_\_\_\_ Identificata/o al  
 N.C.E.U. Fogli \_\_\_\_\_ Mappale \_\_\_\_\_ Sub \_\_\_\_\_  
 N.C.T. Fogli \_\_\_\_\_ Mappale \_\_\_\_\_

### DICHIARA E CERTIFICA CHE

A) Sono in corso **altri progetti edilizi** sull'immobile (o l'area) oggetto dell'intervento? SI NO  
*(in caso affermativo specificare il N. protocollo ed gli estremi e data di rilascio del provvedimento)*

B) L'immobile (o l'area) è soggetto a **vincolo monumentale** (ai sensi dell'art.21 del D.Lgs. N. 42/2004) o paesaggistico (ai sensi dell'art.146 del D.Lgs. N. 42/2004), alla Legge N. 431/85, alla Legge 183/89 o alla Legge 394/91? SI NO

C) Sono previsti interventi su parti dell'edificio contenenti fibre di **amianto**? SI NO  
*(in caso affermativo si impegna ad ottenere, entro l'inizio dei lavori, le prescritte autorizzazioni da parte della A.S.L. competente)*

D) Lo stato attuale risulta legittimato dai seguenti **atti abilitativi**:  
*(si ricorda di indicare il N. e la data di rilascio del provvedimento)*

E) L'immobile (o l'area) è stato oggetto di **condono edilizio** (anni: 1985 – 1994 – 2004) SI NO  
*(in caso affermativo specificare il N° di condono e l'anno di presentazione)*

F) Allega alla presente la seguente **documentazione** a firma di un progettista abilitato:  
*(barrare la documentazione che viene allegata alla denuncia)*

- Una *relazione tecnica*, a firma del progettista, che **assevera** la conformità delle opere da realizzare agli strumenti urbanistici adottati o approvati ed al Regolamento Edilizio vigente, nonché il rispetto delle norme di sicurezza, di quelle igienico/sanitarie e della altre normative relative ad ogni altra tipologia di costruzione.
- Gli *elaborati* progettuali previsti per questa tipologia di intervento, a firma del progettista e del sottoscritto;
- Il calcolo del *contributo concessorio* dovuto a firma del progettista e del sottoscritto;
- L'attestazione di avvenuto pagamento dei *diritti di segreteria*
- Altro (*specificare*)

G) Allega inoltre l'attestazione di pagamento del **contributo** dovuto e dichiara che intende corrispondere detto importo nel modo seguente: SI NO  
*(nei casi di interventi onerosi è necessario specificare come si vuole effettuare il pagamento)*

- Unica soluzione:** contestualmente al deposito della presente allega l'attestazione di pagamento di tutto il contributo dovuto:  
*(scelta obbligatoria nei casi di varianti per le quali la documentazione prodotta abbia determinato la necessità di un aggiornamento)*
- Rateizzato:** contestualmente allega l'attestazione di pagamento del 60% degli oneri di urbanizzazione primaria, secondaria e sul costo di costruzione ed una garanzia fideiussoria di pagamento della somma restante degli oneri  
*(il pagamento delle restanti rate degli oneri deve avvenire rispettivamente entro 6, 12 e 18 mesi dalla data del primo pagamento, il contributo totale sul costo di costruzione comunque deve essere corrisposto prima della fine dei lavori)*

H) Il sottoscritto comunica di aver incaricato i seguenti **soggetti**:

1) **PROGETTISTA ARCHITETTONICO**

Nome \_\_\_\_\_  
Cognome \_\_\_\_\_  
Residente \_\_\_\_\_  
C.F./P.I. \_\_\_\_\_

TIMBRO E FIRMA

2) **DIRETTORE DEI LAVORI DELLE OPERE ARCHITETTONICHE**

Nome \_\_\_\_\_  
Cognome \_\_\_\_\_  
Residente \_\_\_\_\_  
C.F./P.I. \_\_\_\_\_

TIMBRO E FIRMA

3) **PROGETTISTA DELLE STRUTTURE**

Nome \_\_\_\_\_  
Cognome \_\_\_\_\_  
Residente \_\_\_\_\_  
C.F./P.I. \_\_\_\_\_

TIMBRO E FIRMA

4) **DIRETTORE DEI LAVORI DELLE STRUTTURE**

Nome \_\_\_\_\_  
Cognome \_\_\_\_\_  
Residente \_\_\_\_\_  
C.F./P.I. \_\_\_\_\_

TIMBRO E FIRMA

5) **IMPRESA ESECUTRICE DEI LAVORI (comunicazione obbligatoria ai sensi dell'art. n. 23 comma 2 del D.P.R. 380/01)**

Nome \_\_\_\_\_  
Cognome \_\_\_\_\_  
Residente \_\_\_\_\_  
C.F./P.I. \_\_\_\_\_

TIMBRO E FIRMA

La Ditta fornisce come previsto dal D.Lgs. n. 276 del 2003 e ss.mm.ii. e dalla L. 122/2010

- **DURC, o in alternativa,**
- **CERTIFICAZIONE SOSTITUTIVA CHE ATTESTI LA REGOLARITA' CONTRIBUTIVA.**

Sono incluse nell'*obbligo* del DURC o della certificazione anche i lavoratori autonomi (Ditte individuali) – vedi Circolare n. 5/2008 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Il sottoscritto, consapevole che la presente SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA' ha **validità tre anni** dalla data di presentazione, si impegna a comunicare la data di **FINE LAVORI** nonché a produrre un certificato di **COLLAUDO** finale a firma di un tecnico abilitato che attesti la conformità delle opere al progetto presentato, nonché copia della Denuncia di Variazione catastale, ICI e TARSU, agibilità, ecc.

(Firma del proprietario/avente titolo)

\_\_\_\_\_



Ai sensi degli artt.38, 46 e 47 del D.P.R. N. 445/00 si allega, ai fini della verifica dell'autenticità delle sottoscrizioni, copia di un **DOCUMENTO D'IDENTITÀ** del **proprietario** e/o dell'**avente titolo**.  
Al riguardo si richiamano le sanzioni previste all'art.76 dello stesso decreto.

*(Spazio riservato ad eventuali autentiche o dichiarazioni)*

**INFORMATIVA IN MATERIA DI DATI PERSONALI**

*Ai sensi dell'art.10 della Legge 675/1996 e successive modificazioni e integrazioni, La informiamo che il trattamento dei dati personali forniti è esclusivamente finalizzato alle operazioni connesse con la gestione della Sua pratica, ed avverrà presso gli uffici del Comune di Agrate Conturbia siti in Via Mazzini n. 6 tramite l'utilizzo di procedure informatiche, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità.*

## RELAZIONE TECNICA DI ASSEVERAMENTO – S.C.I.A.

[ ] **OGGETTO: Realizzazione di opere edilizie ai sensi del D.P.R. 06/06/2001 N. 380**

[ ] **OGGETTO: Realizzazione di opere ai sensi del D.Lgs. 01/08/2003 N. 259**  
(Codice delle comunicazioni elettroniche)

Via \_\_\_\_\_

Scala \_\_\_\_\_ Piano \_\_\_\_\_ Interno \_\_\_\_\_

Identificata/o al

N.C.T. Foglio \_\_\_\_\_ Mappale \_\_\_\_\_

N.C.E.U. Foglio \_\_\_\_\_ Mappale \_\_\_\_\_ Sub \_\_\_\_\_

### IL SOTTOSCRITTO

Nome e cognome \_\_\_\_\_

Codice fiscale/partita Iva \_\_\_\_\_

Residente/con studio in \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ c.a.p. \_\_\_\_\_

Tel \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_ E.mail \_\_\_\_\_

### In qualità di PROGETTISTA

Iscritto all' \_\_\_\_\_ de \_\_\_\_\_ Provincia di \_\_\_\_\_ al N. \_\_\_\_\_

### DICHIARA CHE

le opere consistono in:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Come da progetto allegato.

### DICHIARA ALTRESÌ CHE

**1A** L'intervento da realizzare insiste su **area**:

compresa dal **P.R.G. Vigente** in Zona Omogenea \_\_\_\_\_

compresa dal **P.R.G. Adottato** in Zona Omogenea \_\_\_\_\_

ed è relativo al seguente articolo delle N.T.A. del P.R.G. vigente  \_\_\_\_\_

adottato  \_\_\_\_\_

**1B** L'area (o l'immobile) è interessata da **Piani** (Lottizzazioni, Piani Particolareggiati, ecc.) vigenti e/o adottati? SI NO

(in caso affermativo specificare il nome del piano e gli estremi di approvazione)

Piano: \_\_\_\_\_

Delibera di adozione/approvazione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

di dettaglio  non di dettaglio

**2A** L'immobile (o l'area) è soggetto a **vincolo** ai sensi di legge? SI NO  
*(in caso di presenza del: Vincolo Ambientale o Paesaggistico o Storico/Culturale la S.C..I.A. non può essere presente)*    
 vincolo monumentale ai sensi dell'art. 21 D.Lgs.42/2004 (ex Legge 1089/'39)  
 vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.146 D.Lgs.42/2004 (paes.) (ex Legge 1497/'39)  
 altro vincolo (PAI, ferroviario, militare, idrogeologico, archeologico ecc.)  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

**2B** Se l'immobile (o l'area) è **vincolato** ai sensi del D.Lgs. N. 42/2004, l'intervento altera lo stato dei luoghi e/o l'aspetto esteriore degli edifici? SI NO  
*(in caso affermativo allegare obbligatoriamente l'Allegato 1 per la richiesta di autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune ai sensi dell'art.151 del D.Lgs. N. 490/'99)*

**3A** L'intervento da realizzare è soggetto a **parere** (o **nulla osta**) di altri **enti**? SI NO  
*(in caso affermativo indicare tutti gli enti dei quali occorre il parere/nulla osta)*    
 Azienda U.S.L. N. 7 di \_\_\_\_\_;  
 ANAS  
 Provincia di \_\_\_\_\_;  
 Soprintendenza BB. AA. e AA.;  
 ARPAM  
 Altro (specificare) \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

**3B** Si allega alla presente il **parere** (o **nulla osta**) rilasciato da:  
 Azienda U.S.L. N. 7 di \_\_\_\_\_; prot. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
 Soprintendenza BB. AA. e AA.; prot. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
 ANAS prot. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
 Provincia di \_\_\_\_\_; prot. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
 Autocertificazione di conformità igienico -sanitaria prot. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
 ARPAM prot. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
 Altro (specificare) \_\_\_\_\_ prot. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**3B1** Si allega alla presente **attestazioni, asseverazioni, certificazioni** relative a:  
 Azienda U.S.L. N. 7 di \_\_\_\_\_; \_\_\_\_\_  
 Soprintendenza BB. AA. e AA.; \_\_\_\_\_  
 ANAS \_\_\_\_\_  
 Provincia di \_\_\_\_\_; \_\_\_\_\_  
 Autocertificazione di conformità igienico -sanitaria \_\_\_\_\_  
 ARPAM \_\_\_\_\_  
 Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**3C** Il progetto delle opere è soggetto al parere (o nulla osta) del Comando **Vigili del Fuoco**? SI NO  
*(in caso affermativo specificare il N. di protocollo ed allegare il parere)*    
 si allega il parere del Comando Vigili del Fuoco prot. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

- 4 Trattasi di edificio pubblico (o privato aperto al pubblico) soggetto alle norme di cui all'art.24 della Legge N. 104/92?  
 SI si allegano la dichiarazione di conformità alla Legge N. 104/92 e gli schemi grafici dimostrativi;  
 (in caso affermativo allegare la dichiarazione di conformità e gli schemi dimostrativi)  
 NO trattasi di edificio non soggetto alle norme di cui alla Legge 104/92 in quanto:  
 (specificare la motivazione)
- 
- 5A Trattasi di edificio soggetto alle norme di cui alla **Legge N. 13/89** e/o del Decreto Ministeriale N. 236/89? (Regolamento di attuazione della Legge N. 13/89) È possibile conseguire: SI  
 (in caso affermativo specificare il requisito che si intende soddisfare)   
 ACCESSIBILITÀ       VISITABILITÀ       ADATTABILITÀ  
 come si evince dalle dichiarazioni e dagli schemi dimostrativi allegati al progetto;
- 5B Trattasi di edificio non soggetto alle norme della **Legge 13/89** e del D.M. 236/89 in quanto: NO  
 (specificare la motivazione)
- 
- 6 L'intervento comporta inoltre l'installazione, la trasformazione, e/o l'ampliamento degli **impianti tecnologici**? SI NO  
 (in caso affermativo specificare il tipo o i tipi di impianto interessato)    
 Elettrico       Termico       Idrosanitario       Solare / Fotovoltaico  
 e pertanto, ai fini di quanto disposto dall'art.6 della Legge N. 46/90 (Norme sulla sicurezza degli impianti) e del D.P.R. N. 447/91 (Regolamento di attuazione della Legge N. 46/90):  
 le modalità di esecuzione degli impianti sono conformi alle norme del D.P.R. N. 412/93;  
 è obbligatoria la relazione del progetto degli impianti ai sensi della Legge N. 46/90;  
 non è obbligatoria la relazione del progetto degli impianti di cui all'art.4 del D.P.R. N.447/91
- 7 Le opere comportano l'abbattimento e/o il danneggiamento di **essenze arboree protette** SI NO  
 (in caso affermativo è necessario allegare richiesta di autorizzazione per l'abbattimento presenta a questo Comune)
- 8 Le opere comportano la produzione di **rifiuti inerti** SI NO  
 (In caso affermativo è obbligatorio dichiarare le modalità di gestione)
- 9 Le opere comportano l'installazione e/o la modifica dei condotti di esalazione/ventilazione **fumarie** e rispettano le norme U.N.I. – C.I.G. vigenti? SI NO
- 10 Le opere prevedono l'installazione di nuovi **impianti termici** oppure interventi di **coibentazione** degli edifici? SI NO  
 (Se si prevedono interventi compresi nel campo di applicazione dell'art.26 della Legge N. 10/91 occorre obbligatoriamente presentare, prima dell'inizio lavori, la relazione tecnica prevista dall'art.28)
- 11 Occorre la denuncia al Servizio Opere Pubbliche e Sisma della Provincia di \_\_\_\_\_ ai sensi del D.P.R. N.380/01 art.93 (Zone Sismiche di cui all'art.83), SI NO  
 (In caso affermativo deve essere obbligatoriamente presentato, contestualmente all'inizio dei lavori, il deposito del progetto strutturale al Servizio Opere Pubbliche e Sisma della Provincia di \_\_\_\_\_)
- 12A Che l'intervento comporta la realizzazione e/o la modifica del **sistema di smaltimento delle acque reflue** SI NO  
 (in caso affermativo si allega progetto )

(se al punto 12A si è risposto SI specificare, in caso contrario passare ai punti 12C e 12D)

- 12B** Che è necessaria l'**autorizzazione all'allacciamento alla pubblica fognatura** SI NO  
Si allega nulla osta della società Acque S.p.A. o prot. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_    
copia della richiesta presentata.  
Si allega autorizzazione del Provincia di \_\_\_\_\_ prot. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_    
o copia della richiesta presentata.
- 12C** Nel caso di scarichi civili le opere sono conformi al **SI**  **NO**   
Regolamento della società gestore Acque Spa
- 12D** Nel caso di scarichi industriali o assimilati le opere **SI**  **NO**   
sono conformi al D.Lgs. N. 152/99:
- 13** Le opere rientrano nei casi previsti dall'art. 3, comma 3 del D.Lgs. N. 494/96 sulla **sicurezza**  
dei **cantieri**? SI NO
- 14A** Che l'intervento è soggetto al **pagamento di oneri** ai sensi del D.P.R. n.380/01: SI NO  
(in caso affermativo specificare gli importi così come conteggiati in **Allegato**    
 Importo degli oneri di urbanizzazione primaria pari ad € \_\_\_\_\_  
 Importo degli oneri di urbanizzazione secondaria pari ad € \_\_\_\_\_  
 Contributo sul costo di costruzione pari ad € \_\_\_\_\_  
 Disinquinamento pari ad € \_\_\_\_\_  
 Sistemazione dei luoghi pari ad € \_\_\_\_\_  
 si allega computo metrico estimativo (che si dichiara redatto ai sensi del *prezziario regionale vigente*);
- 14B** L'intervento è soggetto al pagamento di altri oneri: SI NO  
(in caso affermativo specificare la legge di riferimento) per complessivi €    
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

Tutto ciò premesso, il sottoscritto **TECNICO**, in qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt.359 e 481 del Codice Penale,

### ASSEVERA

la conformità delle opere sopra indicate, compiutamente descritte negli elaborati progettuali, al PRG Vigente e Adottato, agli strumenti urbanistici attuativi, al Regolamento Edilizio Comunale, al Codice della Strada, nonché al Codice Civile e non contrastano con le disposizioni di sicurezza igienico/sanitarie e con le altre norme vigenti in materia di urbanistica, edilizia, di sicurezza e delle altre vigenti in materia, come sopra richiamate.

Firma del **PROPRIETARIO**

(Timbro e firma del **PROGETTISTA**)

Il/i sottoscritto/i \_\_\_\_\_  
richiedente la SCIA,

# AUTORIZZA

i competenti Uffici Comunali ad inviare le comunicazioni inerenti la presente pratica edilizia anche tramite l'indirizzo e-mail \_\_\_\_\_ del sottoscritto e / o del tecnico di fiducia incaricato per la redazione del progetto Geom. / ing. / arch. \_\_\_\_\_ .e-mail \_\_\_\_\_

Data, \_\_\_\_\_

*Il richiedente la S.C.I.A.*

*(firma)*

---

**N.B.** Si allega fotocopia del documento di identità in corso di validità

Il presente atto abilitativo è stato affisso per estratto all'albo pretorio in data \_\_\_\_\_ al n° \_\_\_\_\_ e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi.

Addi, \_\_\_\_\_

*Il Responsabile della Pubblicazione*

\_\_\_\_\_

Il sottoscritto si obbliga all'esecuzione delle prestazioni ed all'osservanza di tutte le prescrizioni contenute nel presente atto abilitativo in pari data consegnatogli, e ne assume le spese relative, inerenti e conseguenti.

li, \_\_\_\_\_

*IL CONCESSIONARIO*

\_\_\_\_\_

PERMESSO DI  
COSTRUIRE  
N. 00  
IN DATA  
\_\_\_. \_\_\_. 2012



REGIONE PIEMONTE  
COMUNE DI AGRATE CONTURBIA  
PROVINCIA DI NOVARA

**PERMESSO DI COSTRUIRE**  
(Art. 10 del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marca da bollo

VISTA la domanda presentata in data \_\_\_\_\_ al Prot. n. \_\_\_\_\_ dal signor \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_ residente ad \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) in via \_\_\_\_\_, n.c. \_\_\_\_\_ in qualità di proprietario, con cui

**CHIEDONO**

IL PERMESSO DI COSTRUIRE per interventi di " \_\_\_\_\_ " presso l'immobile ubicato sul terreno individuato al NCT sul Foglio di mappa \_\_\_\_\_, mappale \_\_\_\_\_ in Via \_\_\_\_\_ n.c. \_\_\_\_\_, ad uso pertinenziale;

PRESO ATTO che il richiedente dichiara che l'immobile è di sua proprietà e dimostra di averne titolo tramite autocertificazione;

VISTO IL PROGETTO allegato alla domanda stessa firmato dall'Geom./Arc. / Ing. \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) ed iscritto all'albo dei geom. al n. \_\_\_\_\_;  
VISTO IL PARERE dell'A.S.L. competente per territorio in data -----;  
VISTO IL PARERE favorevole della **COMMISSIONE EDILIZIA** nella seduta n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
VISTO IL PARERE n° ---- in data ---- del Comando Provinciale dei Vigili del fuoco;  
VISTO IL PARERE n° ---- in data ----- dell'ARPA di -----;  
VISTA LA SCRITTURA PRIVATA redatta tra i sig.ri \_\_\_\_\_  
VISTI gli eventuali altri pareri e nulla osta necessari -----

Visti i Regolamenti Comunali di Edilizia, Igiene e Polizia Locale;  
Visto l'art. 220 del T.U. sulle Leggi Sanitarie approvato con R.D. 27.7.1934, n. 1265;  
Vista la Legge 28.1.1977, n. 10;  
Visto l'art. 31 della Legge 17.8.1942, n. 1150 e successive modifiche nonché la Legge 5.8.1978, n. 457;  
Vista la Legge 25.3.1982, n. 94;  
Vista la Legge 28.2.1985, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;  
Vista la L.R. 5.12.1977, n°56 e successive modifiche ed integrazioni;  
Vista la Legge 9.1.1989, n°13 e il D.M. 14.6.1989, N. 236;  
Vista la Legge 23.12.1996, n. 662 e successive modifiche ed integrazioni;  
Vista la Legge 21.12.2001, n. 443;  
Visto il D.lgs. 18.08.2000, n° 267 (Testo unico ordinamento Enti Locali);  
Visto il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i. (Testo unico in materia di edilizia)

**RILASCIA**

Al signor \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_ residente ad \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) in via \_\_\_\_\_, n.c. \_\_\_\_\_ in qualità di proprietario,  
il **PERMESSO DI COSTRUIRE** sopra richiesto, salvi i poteri attribuiti agli altri organi, per l'esecuzione del lavoro sopra specificato, sotto l'osservanza delle disposizioni contenute nei regolamenti comunali di edilizia e d'igiene, di tutte le altre disposizioni vigenti e sotto l'osservanza delle vigenti norme legislative e regolamentari in materia di edilizia e di urbanistica, di tutela dei beni culturali ed ambientali, di igiene, di polizia locale, di circolazione stradale, di sicurezza del lavoro e dei cantieri temporanei e mobili e di conformità al progetto presentato, nonché alle prescrizioni sotto riportate.

Si precisa che: Devono essere salvi, riservati e rispettati i diritti dei terzi e/o di vicinato.

Viste le delibere CC e GC con le quali sono stabilite le modalità di applicazione degli oneri di urbanizzazione e la quota del contributo riferita al costo di costruzione;

**DETERMINA**

- Il contributo per opere di urbanizzazione in € \_\_\_\_\_  
Bollettino di c.c.p. n. VCYL \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;
- La quota di contributo afferente al costo di costruzione è determinato in € \_\_\_\_\_  
Bollettino di c.c.p. n. VCYL \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;
- Diritti di segreteria € 80,00;  
Bollettino di c.c.p. n. VCYL \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;

## Prescrizioni GENERALI:

1. Adempimenti preliminari del concessionario:

**Prima dell'inizio dei lavori** il concessionario dovrà:

- a) Comunicare all'Ufficio Comunale la *data di inizio*, il *nominativo* del *direttore lavori* e del *costruttore*; ed in seguito ogni loro eventuale sostituzione;
  - b) Richiedere *l'autorizzazione* prevista dell'art. 56 lettera c) L.R. 5.12.1977, n. 56 e s.m.i. per erigere manufatti che implicino *l'occupazione* anche temporanea del *suolo*;
  - c) Notificare copia della concessione alle Aziende erogatrici di pubblici servizi (energia elettrica, telefono, gas, acque) a cui si faccia richiesta per allacciamenti anche provvisori o riferiti all'attività di cantiere o di impianti particolari;
  - d) Depositare l'atto di concessione ed il progetto vistato dal Responsabile del Servizio nel cantiere di lavoro e presentarli ad ogni richiesta dei tecnici e degli agenti municipali addetti alla vigilanza;
  - e) Adempiere agli obblighi previsti dalla legge 5.11.1972, n° 1086 e s.m.i e/o dal D.M. 14.01.2008 (NTC 2008) - Norme Tecniche per le Costruzioni;
2. Nel corso dei lavori dovranno applicarsi tutte le norme sulla ***prevenzione degli infortuni sul lavoro***.
3. I ***diritti dei terzi*** devono essere salvati, riservati e rispettati in ogni fase dell'esecuzione dei lavori;
4. In corso d'opera potranno solo apportarsi quelle ***varianti*** che non incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie, che non modificano la destinazione d'uso e la categoria edilizia, non alterano la sagoma dell'edificio e non violano le eventuali prescrizioni contenute nel presente permesso di costruire. In tal caso si deve trasmettere allo Sportello Unico per l'Edilizia comunale denuncia di inizio attività nel pieno rispetto delle modalità prescritte dagli artt. 22 e 23 del DPR 6 giugno 2001, n. 380 e smi.
5. Dovranno essere scrupolosamente osservate, se ed in quanto applicabili, le norme e le disposizioni ***conglomerato cementizio armato normale e precompresso ed a strutture metalliche, in muratura e legno***, ai sensi della legge 5 novembre 1971 n. 1086, del D.M. 14.01.2008 (NTC 2008) - Norme Tecniche per le Costruzioni e secondo quanto previsto dalle vigenti norme regionali attuative, incluse le disposizioni legislative e regolamentari nazionali approvate in esecuzione della stessa legge n. 1086/71, anche nel rispetto della "Normativa Tecnica per l'Edilizia" riportata nella Parte IIª del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;
6. Dovranno essere scrupolosamente osservate, se ed in quanto applicabili, le norme e le disposizioni in materia di ***edilizia antisismica*** nell'eventualità che il territorio ove si realizzano gli interventi risulta classificato sismico, ai sensi del legge 2 febbraio 1974, n. 64 e secondo quanto previsto dalle vigenti norme regionali ,attuative, incluse le disposizioni legislative e regolamentari nazionali approvate in esecuzione della stessa legge n. 64/74, anche nel rispetto della "Normativa Tecnica per l'Edilizia" riportata nella Parte II" del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.
7. La Ditta intestataria del presente permesso di costruire, a ***picchettazione*** avvenuta e prima di dare inizio allo scavo delle fondazioni, dovrà darne ***comunicazione per iscritto***, al competente ufficio del comune ed ottenere il prescritto nulla osta, per il rispetto degli allineamenti stradali e delle distanze dai confini di proprietà;
8. Nel caso di ***sostituzione*** dell'*impresa esecutrice* o del *direttore dei lavori*, il *titolare del permesso di costruire* dovrà dare immediata ***notizia***, segnalando nel contempo, al Competente ufficio del Comune, i nuovi nominativi, pena la sospensione dei lavori iniziati;
9. La verifica per l'inizio dei lavori, nei casi previsti al precedente n. 7, non potrà avere luogo se prima non saranno state rispettate, se ed in quanto dovute, le procedure di legge per la denuncia presso lo Sportello Unico per l'Edilizia comunale delle ***opere in conglomerato cementizio armato normale, precompresso ed a struttura metallica*** ai sensi dell'art. 65 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 ovvero, se non saranno state rispettate, se ed in quanto dovute, le procedure di legge per la presentazione della denuncia allo Sportello Unico per l'Edilizia comunale delle strutture da realizzare in ***zona sismica***, ai sensi dell'art. 93 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e non sarà stata ottenuta la preventiva ,autorizzazione da parte dell'ufficio competente al rilascio, ai sensi dell'art. 94 dello stesso D.P.R. n. 380/01. Nel ***cantiere***, dal giorno di inizio dei lavori dovranno essere ***conservati*** una  ***copia del progetto delle strutture*** e della relazione illustrativa, con l'attestazione dell'avvenuto deposito rilasciato dall'ufficio competente;
10. Chi fabbrica non deve ***mai ingombrare le vie e gli spazi pubblici*** adiacenti ai fabbricati; deve osservare tutte le cautele atte a rimuovere ogni pericolo di danno a persone e a cose; deve evitare per quanto è possibile gli incombi che i terzi possono risentire dalle esecuzioni di tali opere; Occorrendo l'occupazione di tali vie e spazi, deve essere richiesta l'apposita ***autorizzazione*** all'ufficio comunale competente, con riserva di revoca qualora il Comune lo ritenesse necessario per esigenze di pubblico interesse;
11. Per eventuali ***occupazioni di aree pubbliche*** si deve ottenere ***autorizzazione*** dell'Ufficio Comunale competente ai sensi D.L.vo 30-04-1992 n°285 e s.m.i.. Le aree così occupate devono essere restituite nel pristino stato, a lavoro ultimato o anche prima su richiesta dell'Ufficio Comunale nel caso che la costruzione venisse abbandonata o sospesa oltre un certo tempo;
12. Il ***luogo dei lavori deve essere chiuso***, lungo i lati prospicienti vie e spazi pubblici, con assito o muretto. Gli assiti e muretti dovranno essere di aspetto decoroso, alti almeno m. 2,50, dipinti a strisce bianche e rosse per tutta l'altezza e muniti di rifrangenti e, comunque, nel rispetto della vigente normativa di sicurezza nei luoghi di lavoro e nei cantieri temporanei e mobili (D.Lgs. n. 626/94 e successive modificazioni- D.Lgs. 14/08/1996, n. 494 e successive modificazioni, etc. etc.). Ogni angolo sporgente dovrà essere munito di lanterna a vetri rossi che dovrà restare accesa dall'ora corrispondente al tramonto a quella corrispondente al sorgere del sole secondo l'intero orario dell'illuminazione stradale. Questa lanterna deve essere collocata in modo, e avere dimensioni tali da rendere facilmente visibile il recinto ed il riparo sui cui è collocata;
13. Se nel ***manomettere il suolo pubblico*** il costruttore incontrasse manufatti per servizio pubblico deve usare ogni cautela per non danneggiarli e deve darne immediatamente avviso alle imprese proprietarie per i provvedimenti del caso;
14. Ai sensi della legge 9 gennaio 1991, n. 10 recante "Norme in materia di uso razionale dell'energia e per il contenimento del consumo di energia negli edifici" e delle relative norme attuative (D.P .R. 26 agosto 1993, n. 412) ed in particolare, ai sensi degli artt. 26 e 27 della stessa della stessa legge, il proprietario o chi ne ha titolo deve ***depositare il progetto*** e la relazione tecnica, sottoscritti dal progettista o dai progettisti, insieme alla denuncia dell'inizio dei lavori, relativi alle opere di cui agli articoli 25 e 26 della ***legge n. 10/91*** (quali l'installazione dell'impianto termico o i lavori per la realizzazione dell'isolamento termico ), per ottenere l'attestazione dell'avvenuto deposito da parte degli uffici comunali. La relazione tecnica deve essere redatta secondo i modelli tipo ,approvati con Decreto del Ministero dell'Ind. Comm. e Artt. 13 dicembre 1993 (G.U. n. 297 del 20-12-1993) e deve essere depositata in Comune secondo le modalità previste con Circolare 13 dicembre 1993, n. 231/F dello stesso Ministero (G.U. n. 297 del 20-12-1993). Deve essere rispettato quanto prescritto negli artt. da 122 a 135 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.

15. Nel corso della costruzione dovranno adottarsi tutte le ***cautele*** (nell'osservanza delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari) e tutte le precauzioni allo scopo di ***evitare incidenti*** e danni alle cose ed alle persone e di ovviare, per quanto possibile, i disagi che i lavori possono arrecare ai terzi comunque interessati;
16. ***Esporre***, per tutta la durata dei lavori, in luogo visibile all'esterno, il ***"cartello di cantiere"*** di dimensioni non inferiori a m.0,70 x 1, chiaramente leggibile nella quale siano indicati:
- il nome e cognome del progettista e del direttore dei lavori, e l'indicazione della stazione appaltante del lavoro;
  - la ditta (o le Ditte) esecutrice del lavoro;
  - il nome e cognome del progettista e del coordinatore dei lavori ai sensi D.L.vo 494/96 ;
  - il nome e cognome dei responsabili c.a. e degli impianti;
  - la data e il numero del permesso di costruire;
  - la destinazione d'uso e le unità immobiliari previste o la natura dell'intervento previsto;
  - la data d'inizio e di ultimazione dei lavori, come stabilito dalla presente concessione e gli eventuali aggiornamenti della data di ultimazione dei lavori che siano stati concessi;

17. L'Ufficio Comunale fa esplicita ***riserva*** in ordine alle ***tassee*** speciali ed agli eventuali canoni, precari, ecc. che risultassero applicabili ad opera ultimate a termine dei relativi regolamenti;

18. Eventuali ***servizi di pubblica*** utilità esistenti sul lotto da edificare dovranno essere spostati a cura e spese del titolare del permesso di costruire;

19. L'eventuale previsione nel progetto allegato di ***locali ad uso commerciale*** non implica automaticamente il rilascio dell'autorizzazione commerciale, che dovrà essere subordinata al rispetto delle vigenti norme in materia;

20. È fatto ***obbligo di rispettare***, anche se nel presente atto non sono esplicitamente richiamate, le prescrizioni vigenti in materia urbanistico - edilizia e, in particolare, il D.P .R. 6 giugno 2001, n. 380, le vigenti norme tecniche per l'edilizia in materia di strutture in conglomerato cementizio armato normale, precompresso e a struttura metallica di cui alla legge 5 novembre 1971, n. 1086 ed in materia di edilizia antisismica di cui alla legge 2 febbraio 1974, n. 64 nonché le relative norme regionali attuative, le vigenti norme in materia di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, pubblici e privati aperti al pubblico, le vigenti norme in materia di sicurezza degli impianti e di contenimento dei consumi di energia negli edifici, le vigenti norme poste a tutela dei beni culturali, architettonici e paesaggistico - ambientali e, in particolare, il D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490 e le relative norme di attuazione a livello locale (piano paesaggistico regionale, etc. etc.), le vigenti norme in materia di circolazione stradale, polizia locale, sicurezza sul lavoro e nei cantieri temporanei e mobili, igiene urbana e le disposizioni aventi specifica attinenza con gli interventi in oggetto e, infine, gli strumenti urbanistici comunali vigenti e/o adottati nonché il regolamento edilizio comunale vigente;

21. Il termine per l'***inizio dei lavori*** non può essere superiore ad **un anno**; il termine di ***ultimazione***, entro il quale l'opera deve essere abitabile o agibile, non può essere superiore a **tre anni** dalla data d'inizio dei lavori;

- qualora i lavori non fossero ultimati nel termine stabilito, ed eventualmente prorogato, il concessionario deve **richiedere** un nuovo atto abilitativo per la parte non ultimata;

22. Richiedere al Comune, appena ultimata l'opera, l'autorizzazione ***all'agibilità*** da rilasciarsi a norma del D.P.R . 22 aprile 1994, n° 425 e dell'art. 57 della L.R. 5.12.1977, n. 56, prima di occupare il fabbricato con persone o cose; richiedere l'allacciamento: della fognatura interna alla rete pubblica ed osservare le prescrizioni che verranno stabilite per il trattamento e smaltimento delle acque usate, nonché alla rete pubblica della distribuzione dell'acqua potabile; La domanda per il rilascio del certificato di agibilità deve essere proposta allo Sportello Unico per l'Edilizia, nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 24 e 25 del D.P .R. 6 giugno 2001, n. 380;

23. Per gli ***impianti*** di:
- Produzione, trasporto, distribuzione e utilizzazione energia elettrica;
  - Radiotelevisivo ed elettronico in genere;
  - Riscaldamento e climatizzazione;
  - Idrosanitario nonché trasporto, trattamento, uso, accumulo e consumo di acqua;
  - Trasporto e utilizzazione di gas;
  - Sollevamento di persone o di cose per mezzo di ascensori, montacarichi, scale mobili e simili;
  - Protezione antincendio;

dovranno essere prodotti relativi ***certificati di collaudo o dichiarazioni di conformità***, previsti dall'art. 11 della Legge 5 marzo 1990, n.46 e s.m.i.;

24. Il titolare del permesso di costruire, il tecnico direttore dei lavori e l'impresa esecutrice dei medesimi, sono ***responsabili*** dell'inosservanza delle norme di legge e dei regolamenti comunali, come delle modalità esecutive fissate nel presente permesso di costruire, secondo quanto previsto dall'art. 29 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380. L'inosservanza del progetto approvato e delle relative varianti depositate con D.I.A., comporta l'applicazione delle sanzioni penali ed amministrative di cui alla vigente legislazione in materia urbanistica.

### Eventuali prescrizioni particolari

- Copia del presente deve essere tenuta a disposizione dell'Autorità nel luogo dei lavori.

Dal Municipio *addi* \_\_\_\_\_

**Allegato:** copia del progetto debitamente vistata.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

\_\_\_\_\_ Ing. Leonardo Lavecchia





**COMUNE DI AGRATE CONTURBIA**  
**PROVINCIA DI NOVARA**

Via Roma, 41 - 28010 - Tel. 0322/832100 - Fax 0322/832080  
 e-mail: municipio@comune.agrateconturbia.no.it  
 www.comune.agrateconturbia.no.it

**ATTO D'IMPEGNO PER INTERVENTI EDIFICATORI NELLE ZONE  
 AGRICOLE**

L'anno \_\_\_\_\_, il giorno \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_ davanti a me (1)  
 \_\_\_\_\_ è personalmente comparso, il Sig. \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ residente in  
 \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_  
 di professione \_\_\_\_\_ codice fiscale \_\_\_\_\_

Detto comparso, (2) \_\_\_\_\_, con il presente atto si obbliga come segue:

**PREMESSO CHE**

Il Sig. \_\_\_\_\_

- a) è proprietario del terreno sito in Agrate Conturbia distinto al catasto terreni al Foglio \_\_\_\_\_ Mappali \_\_\_\_\_; fra le coerenze \_\_\_\_\_, sul quale intende realizzare \_\_\_\_\_;
- b) ha presentato istanza per il rilascio di concessione edilizia al Comune di Agrate Conturbia in data \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_ per la costruzione di quanto sopra;
- c) ha documentato, ai sensi di Legge, le classi di colture in atto ed in progetto.

**DATO ATTO CHE**

Il Comune predetto, ai fini del rilascio della concessione edilizia, richiede (ai sensi dell'art. 25, commi settimo, ottavo e nono, della Legge Regionale n.56 del 5.12.1977 e succ. mod. ed integr.) un atto di impegno dell'avente diritto, che preveda il mantenimento della destinazione dell'immobile al servizio dell'attività agricola, il vincolo di trasferimento di cubatura, e le sanzioni per l'inosservanza degli impegni assunti.

**TUTTO CIO' PREMESSO**

Il Sig. \_\_\_\_\_ si obbliga, per sé, e per i suoi eredi ed aventi causa a qualsiasi titolo:

- 1) a mantenere la destinazione degli immobili di cui in premessa al servizio dell'attività agricola;
- 2) a vincolare a favore dell'erigenda costruzione, al fine di garantire alla stessa il rispetto dell'indice fondiario, i seguenti terreni: (3) ..... i terreni vincolati, indicati anche nella planimetria che si allega al presente atto, restano quindi inedificabili, salvo intervengano modifiche normative che ripristinino in tutto o in parte la loro edificabilità;

3) a versare al Comune di Agrate Conturbia, quale sanzione, in caso di inosservanza degli impegni assunti, una somma pari al doppio del valore venale degli immobili, valutata dal Comune in base alla nuova destinazione, oltre alle sanzioni eventualmente previste dalle Leggi urbanistiche statali e regionali vigenti. Saranno in ogni caso dovuti gli oneri di urbanizzazione ed il contributo sul costo di costruzione relativi alla nuova destinazione d'uso.

Il dichiarante autorizza la trascrizione del presente atto presso la Conservatoria dei Registri immobiliari competente a favore del Comune di Agrate Conturbia esonerando il Conservatore dei Registri Immobiliari da ogni responsabilità a riguardo.

Le spese del presente atto e quelle conseguenti sono a carico del dichiarante stesso.

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

Note

(1) Notaio/Segretario

(2) Consuete clausole sulla presenza dei testimoni o sulla rinuncia agli stessi

(3) Identificare i terreni con gli estremi catastali.

Addì,

IL RESPONSABILE

Protocollo

Allo Sportello Unico Per L'edilizia  
del Comune Di Agrate Conturbia

**OGGETTO: Comunicazione di inizio lavori.**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ con riferimento al Permesso di  
Costruire rilasciato da codesto Comune in data \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
comunica di iniziare i lavori di cui sopra in data \_\_\_\_\_

**Direttore dei Lavori** \_\_\_\_\_  
residente \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_

**Esecutore dei Lavori** \_\_\_\_\_  
residente \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_

**Responsabile di cantiere** \_\_\_\_\_  
residente \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_

**Certificatore energetico** \_\_\_\_\_  
residente \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_  
n. matricola \_\_\_\_\_

Agrate Conturbia,

IL DICHIARANTE

Per accettazione (timbro e firma):

IL DIRETTORE DEI LAVORI

\_\_\_\_\_

L'ESECUTORE DEI LAVORI

\_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE DI CANTIERE

\_\_\_\_\_

IL CERTIFICATORE

\_\_\_\_\_

Il Direttore dei Lavori:

- Dichiaro di avere depositato gli atti relativi alle opere strutturali di cui al D.M. 14.01.2008 e s.m. e i. in data \_\_\_\_\_ prot. \_\_\_\_\_
- Dichiaro che le opere da realizzare non rientrano nei disposti di cui al D.M. 14.01.2008;

Dichiaro di avere preso atto di tutte le prescrizioni generali e particolari contenute nel Permesso di Costruire.

IL DIRETTORE DEI LAVORI

---

Si allega con riferimento al D.L.vo 10/09/2003 n. 276:

- dichiarazione rilasciata dall'impresa esecutrice dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti, resa in originale;
- documento unico di regolarità contributiva (DURC) rilasciato dalle Casse Edili alle imprese con lavoratori subordinati ovvero le per imprese esecutrici senza dipendenti autocertificazione ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 con allegata fotocopia di un valido documento di identità redatta dal titolare dell'impresa attestante tale circostanza. Il DURC è valido per un periodo massimo di 90 giorni dalla data del rilascio e deve essere prodotto in originale o copia conforme ed in tal caso dovrà essere presentato anche l'originale per la verifica dell'autenticità.

Protocollo

Allo Sportello Unico Per L'edilizia  
del Comune Di Agrate Conturbia

**OGGETTO: Comunicazione di fine lavori.**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ residente in \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ titolare del Permesso di Costruire  
rilasciato da codesto Comune in data \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ relativo all'immobile sito in  
\_\_\_\_\_

**COMUNICA**

di aver ultimato i lavori in data \_\_\_\_\_

Agrate Conturbia,

Firma del titolare

\_\_\_\_\_

Protocollo

Marca da bollo

Allo Sportello Unico Per L'edilizia  
del Comune Di Agrate Conturbia

Pratica agibilità N° \_\_\_\_\_  
Pratica edilizia N° \_\_\_\_\_

**OGGETTO: Domanda di rilascio del certificato di agibilità a seguito della realizzazione degli interventi di \_\_\_\_\_**

**ai sensi degli artt. 24 e 25 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m. e i.**

I \_\_\_\_\_ sottoscrit \_\_\_\_\_

Nat \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

residente a \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n \_\_\_\_\_

C.Fisc/P.IVA \_\_\_\_\_

Avent \_\_\_\_\_ titolo alla presentazione della richiesta in qualità di \_\_\_\_\_

ed avendo realizzato gli interventi \_\_\_\_\_

in Via \_\_\_\_\_

nell'immobile censito al Catasto dei Terreni Fg. \_\_\_\_\_ Particella \_\_\_\_\_

e al Catasto dei Fabbricati Fg. \_\_\_\_\_ Particella \_\_\_\_\_ sub \_\_\_\_\_

sulla base del seguente titolo:

**permesso di costruire** rilasciato in data \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Prot. n. \_\_\_\_\_ ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 e s.m.e.i.

**denuncia di inizio attività** presentata in data \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Prot. n. \_\_\_\_\_ ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 e s.m.e.i.

## CHIEDE

il rilascio del relativo certificato di agibilità attestante la sussistenza delle condizioni di sicurezza, di igiene, di salubrità, di risparmio energetico degli edifici e degli impianti installati, a seguito della realizzazione delle opere suddette.

Si precisa che la consistenza dell'edificio interessato dall'agibilità è quella di seguito indicata:

Estratto del mod. AP/7a – Art.43 del Regolamento Anagrafico:

CONSISTENZA DELL'IMMOBILE																				
tipo	Mq. Superficie coperta	Mc. vuoto per piano	N. scale	N. piani	N. appartamenti da vani								Locali con destinazione diversa da quella di abitazione				Note			
					3	4	5	6	7	8	9	10 e oltre	Negozii	Magazzini	autorimesse			Altra		
															Pubb.	Priv.				

Si allega alla presente richiesta:

- richiesta di accatastamento dell'edificio avanzata dal sottoscritto richiedente il certificato di agibilità, redatta in conformità alle disposizioni dell'art. 6 del regio decreto legge 13 aprile 1939, n. 652 e successive modifiche e integrazioni, che lo Sportello Unico per l'Edilizia provvederà a trasmettere al catasto;
- dichiarazione resa dal sottoscritto richiedente il certificato di agibilità che attesta la conformità dell'opera rispetto al progetto approvato, nonché in ordine alla avvenuta prosciugatura dei muri e alla salubrità degli ambienti;
- dichiarazione dell'impresa installatrice che attesta la conformità degli impianti realizzati ai sensi della L. 46/90 (impianto elettrico, impianto radiotelevisivo, elettronico, antenna, impianto di protezione da scariche atmosferiche, impianto termoidraulico, di climatizzazione, ecc.).

Inoltre, ai fini della verifica dell'ulteriore documentazione indicata dall'art. 25, comma 3, del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, si unisce alla presente:

- certificato di collaudo statico previsto dall'art. 67 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m. e i. recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" per le opere realizzate in conglomerato cementizio armato, normale, precompresso ed a struttura metallica;

- certificato  - dell'ufficio tecnico della Regione (ovvero):  - dell'organo competente in materia: \_\_\_\_\_  
ai sensi dell' art. 62 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m. e i., attestante la conformità delle opere eseguite nelle zone dichiarate sismiche alle disposizioni di cui al capo IV della parte II dello stesso D.P.R. n. 380/01;
  - dichiarazione di conformità delle opere realizzate alla normativa vigente in materia di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche indicata -  nell'art. 77 del D.P.R. n. 380/'01 (copia della dichiarazione allegata al progetto approvato al momento della domanda di rilascio del permesso di costruire) -  nell'art. 82 del D.P.R. n. 380/'01 e s.m. e i. (dichiarazione per l'ottenimento del certificato di agibilità, resa da un tecnico abilitato sotto forma di perizia giurata);
  - documentazione per la verifica del rispetto delle norme di sicurezza in materia di prevenzione incendi;  certificato di prevenzione incendi rilasciato dal Comando VV.FF. ai sensi dell'art. 33 del D.P.R. 12 gennaio 1998, n. 37 -  dichiarazione per dare inizio all'attività, resa dal titolare dell'attività nel rispetto dell'art. 3 del D.M. 4 maggio 1998, secondo lo schema dell'allegato III a tale decreto, completa della copia della ricevuta di avvenuta presentazione rilasciata dal competente Comando VV.FF.;
  - autorizzazione allo scarico -  nella fognatura comunale -  nel sottosuolo -  nelle acque superficiali -  in altro recapito \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
- delle acque reflue provenienti dall'immobile per il quale si richiede il certificato di agibilità, ai sensi del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 e successive modificazioni;
- n. \_\_\_\_\_ marche da bollo da € 14,62;
  - Certificato o dichiarazione comprovante l'allacciamento all'Acquedotto;
  - Copia comunicazione ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 03.04.1999 n. 162 (relativa all'ascensore);
  - \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

\_\_\_I\_\_\_ RICHIEDENT \_\_\_\_\_





REGIONE PIEMONTE  
 COMUNE DI **AGRATE CONTURBIA**  
 PROVINCIA DI NOVARA

Marca da bollo

Sportello Unico per l'edilizia

Prot. n. \_\_\_\_\_

Data: \_\_\_\_\_

**PRATICA EDILIZIA n. 00/201\_\_**

Oggetto	numero	anno	sub.
<b>Certificato di Agibilità</b>	<b>00</b>	<b>201__</b>	

(articoli 24 e 25 del d.P.R. n. 380 del 2001)

**Il Responsabile dello Sportello Unico per l'edilizia**

Vista l'istanza del \_\_\_\_\_ prot. \_\_\_\_\_  
 presentata da \_\_\_\_\_ nata a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) il \_\_\_\_\_  
 residente in Agrate Conturbia via/piazza Castello n. \_\_\_\_\_

codice fiscale \_\_\_\_\_ tel. / fax \_\_\_\_\_ per conto:

- proprio
- proprio e de\_ soggett\_ di seguito indicati: \_\_\_\_\_
- della ditta \_\_\_\_\_ cod. fisc. \_\_\_\_\_  
 con sede in \_\_\_\_\_ via/piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
 che rappresenta in qualità di \_\_\_\_\_<sup>(1)</sup>

avente titolo ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del d.P.R. n. 380 del 2001 in quanto:

- proprietario esclusivo
- comproprietario con i\_ soggett\_ di seguito indicati: \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_<sup>(2)</sup> (a tale scopo autorizzato da\_ proprietari\_ di seguito indicati: \_\_\_\_\_)

Viste le dichiarazioni integranti la domanda e la documentazione allegata alla stessa;

Visti i seguenti provvedimenti abilitativi di natura edilizia: \_\_\_\_\_ e  
 gli elaborati allegati ai provvedimenti medesimi;

**RILASCIA IL CERTIFICATO DI AGIBILITA'**

di  tutti gli spazi edificati e delle opere  
 parte degli spazi edificati e delle opere meglio individuati di seguito: \_\_\_\_\_  
 in via/piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ (località \_\_\_\_\_)  
 ricadenti nei mappali numero \_\_\_\_\_ fg. \_\_\_\_\_  
 oggetto dei provvedimenti abilitativi di natura edilizia citati in epigrafe;

**RELATIVAMENTE AD OPERE DI**

- nuova costruzione:
  - costruzione di manufatti edilizi  fuori terra
  - ampliamento di manufatti edilizi esistenti all'esterno della sagoma  interrati
  - infrastrutture e impianti comportanti la trasformazione permanente del suolo ineditato
  - manufatti leggeri, strutture di qualsiasi genere, non temporanee, utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, depositi, magazzini e simili  prefabbricati  in opera<sup>(3)</sup>
  - pertinenze con esecuzione di un volume superiore al 20% di quello dell'edificio principale
  - trasformazione permanente del suolo ineditato mediante:  depositi di merci  impianti per attività produttive all'aperto
  - (altro) **Sdoppiamento unità immobiliare esistente in due u.i.**

ristrutturazione edilizia

ristrutturazione urbanistica

restauro e risanamento conservativo

manutenzione straordinaria

con destinazione urbanistica:  Residenziale  Direzionale  Commerciale  Turistico/ricettiva  Agricola  
 Industriale  Artigianale  (altra)

e destinazione specifica:

senza che sia stata effettuata ispezione in sito;

anche in seguito a ispezione in sito in data \_\_\_\_\_ da parte di \_\_\_\_\_;

Agrate Conturbia, li \_\_\_\_\_

***Il responsabile dello Sportello unico dell'edilizia***

\_\_\_\_\_

## DOPO AVER VERIFICATO LA SUSSISTENZA DELLA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE

- 1  dichiarazione che le opere eseguite, gli spazi ricavati, gli impianti e quant'altro realizzato, sono conformi ai progetti oggetto dei provvedimenti di natura edilizia in forza dei quali sono stati realizzati, alle norme legislative e regolamentari vigenti, con particolare riguardo al Regolamento Locale di Igiene; che i muri sono perfettamente prosciugati e che i locali non presentano cause di insalubrità;
- 2  dichiarazione che non sono previste attività soggette a certificato di prevenzione incendi;  
 certificato di prevenzione incendi da parte del Comando Provinciale di Vigili del Fuoco di \_\_\_\_\_ al numero \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_;  
 ricevuta di avvenuta presentazione numero \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_, che costituisce autorizzazione provvisoria ai fini antincendio, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, del d.P.R. n. 37 del 1998;
- 3  dichiarazione che non è necessario il certificato di collaudo statico;  
 certificato di collaudo statico;
- 4  dichiarazione che non sono state eseguite opere relative a impianti di cui all'art. 107 del d.P.R. n. 380 del 2001;  
 n. \_\_\_\_\_ dichiarazioni degli installatori degli impianti, come da **tabella E**);  
 n. \_\_\_\_\_ certificazioni di collaudo degli impianti, come da **tabella E**);
- 5  dichiarazione che non sono state previste né eseguite opere che influiscono sui consumi energetici;  
 dichiarazione congiunta circa la conformità delle opere per il contenimento dei consumi energetici;  
 certificato di collaudo delle opere per il contenimento dei consumi energetici;
- 6  dichiarazione che le opere realizzate sono conformi alla normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche di cui agli articoli 77 e 82 del d.P.R. n. 380 del 2001;
- 7  dichiarazione che le opere realizzate non hanno comportato modificazioni del classamento;  
 la richiesta di accatastamento, con tutti gli elaborati, presentata all'Agenzia del territorio, come da ricevuta n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_, per gli spazi di cui alla allegata **tabella B**);
- 8  l'autorizzazione rilasciata da \_\_\_\_\_ al n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ per:  
 l'allacciamento all'acquedotto pubblico;  
 la formazione di pozzo artificiale;
- 9  l'autorizzazione rilasciata da \_\_\_\_\_ al n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ per:  
 l'allacciamento alla fognatura pubblica;  
 lo smaltimento e il recapito in zona non servita dalla fognatura pubblica;
- 10  \_\_\_\_\_
- 11  \_\_\_\_\_

<sup>1</sup> *Amministratore, rappresentante legale, procuratore ecc.*

<sup>2</sup> *Affittuario, usufruttuario, comodatario ecc.*

<sup>3</sup> *Cancelare le definizioni che non interessano.*



## COMUNE DI AGRATE CONTURBIA PROVINCIA DI NOVARA

Via Roma, 41 - 28010 - Tel. 0322/832100 - Fax 0322/832080  
e-mail: [municipio@comune.agrateconturbia.no.it](mailto:municipio@comune.agrateconturbia.no.it)  
[www.comune.agrateconturbia.no.it](http://www.comune.agrateconturbia.no.it)

### SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

#### SCHEDA URBANISTICA

Istanza n. \_\_\_\_\_

Progetto di \_\_\_\_\_

Da realizzarsi in Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

Sul mappale N. \_\_\_\_\_ Foglio N. \_\_\_\_\_

Proprietario della costruzione: \_\_\_\_\_

residente a \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n \_\_\_\_\_

Proprietario del terreno: \_\_\_\_\_

residente a \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n \_\_\_\_\_

Progettista: \_\_\_\_\_

residente a \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n \_\_\_\_\_

Direttore dei lavori: \_\_\_\_\_

residente a \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n \_\_\_\_\_

Esecutore delle opere: \_\_\_\_\_

residente a \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n \_\_\_\_\_

Zona di P.R.G.C. " \_\_\_\_\_ " art. \_\_\_\_\_ N.T.A.

#### CALCOLO PLANIVOLUMETRICO:

Area del lotto di cui si calcola il volume mq. \_\_\_\_\_

Altre aree computabili mq. \_\_\_\_\_

**TOTALE** mq. \_\_\_\_\_

Eventuali aree di detrazione mq. \_\_\_\_\_

**TOTALE AREA** mq. \_\_\_\_\_

Volume edilizio da mantenere mc. \_\_\_\_\_

Volume edilizio proposto mc. \_\_\_\_\_

**TOTALE** mc. \_\_\_\_\_

Volume edilizio esistente da demolire mc. \_\_\_\_\_

**TOTALE VOLUME** mc. \_\_\_\_\_

**DENSITÀ EDILIZIA:**

Prescritta \_\_\_\_\_ Proposta \_\_\_\_\_

**CALCOLO PLANIMETRICO:**

Lotto minimo eventuale prescritto \_\_\_\_\_ proposto \_\_\_\_\_

Area del lotto mq. \_\_\_\_\_

Altre aree computabili mq. \_\_\_\_\_

*TOTALE AREA* mq. \_\_\_\_\_

Eventuali aree di detrazione mq. \_\_\_\_\_

*TOTALE AREA* mq. \_\_\_\_\_

Area coperta edificio in progetto mq. \_\_\_\_\_

Area coperta edifici esistenti mq. \_\_\_\_\_

*TOTALE AREA COPERTA* mq. \_\_\_\_\_**RAPPORTO DI COPERTURA:**

Prescritto \_\_\_\_\_ Proposto \_\_\_\_\_

Per immobili di tipo produttivo verifica utilizzazione fondiaria e/o territoriale.

- Superficie utile da mantenere mq. \_\_\_\_\_  
- Superficie utile in progetto mq. \_\_\_\_\_  
Tot. mq. \_\_\_\_\_

**UTILIZZAZIONE FONDIARIA:**

Prescritta \_\_\_\_\_ Proposta \_\_\_\_\_

**UTILIZZAZIONE TERRITORIALE:**

Prescritta \_\_\_\_\_ Proposta \_\_\_\_\_

**PIANI ED ALTEZZA DEI FABBRICATI:**

Piani fuori terra prescritti \_\_\_\_\_ proposti \_\_\_\_\_

Altezza del fabbricato prescritta \_\_\_\_\_ proposta \_\_\_\_\_

**PARCHEGGIO PRIVATO ED AREA A VERDE PRIVATO:**

Parcheggio prescritti mq. \_\_\_\_\_ Proposto mq. \_\_\_\_\_

Verde prescritti mq. \_\_\_\_\_ Proposto mq. \_\_\_\_\_

**PARCHEGGIO PUBBLICO E/O DI USO PUBBLICO ED AREA A VERDE PUBBLICO E/O DI USO PUBBLICO:**

Parcheggio prescritti mq. \_\_\_\_\_ Proposto mq. \_\_\_\_\_

Verde

prescritti mq. \_\_\_\_\_ Proposto mq. \_\_\_\_\_

**VERIFICA DELLE DISTANZE:**

Distanza minima dai fabbricati e caratteristiche delle pareti:

	Prescritta	Proposta
Lato Nord	_____	_____
Lato Est	_____	_____
Lato Sud	_____	_____
Lato Ovest	_____	_____

**DISTANZA MINIMA DAI CONFINI:**

	Prescritta	Proposta
Lato Nord	_____	_____
Lato Est	_____	_____
Lato Sud	_____	_____
Lato Ovest	_____	_____

**DISTANZA MINIMA DALLA STRADA:**

	Prescritta	Proposta
Lato Nord	_____	_____
Lato Est	_____	_____
Lato Sud	_____	_____
Lato Ovest	_____	_____

Agrate Conturbia, \_\_\_\_\_

*IL PROPRIETARIO*

*IL PROGETTISTA*

*IL DIRETTORE DEI LAVORI*

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Protocollo
------------

Marca da bollo
----------------

Allo Sportello Unico Per L'edilizia  
del Comune Di Agrate Conturbia

**OGGETTO: Richiesta Autorizzazione Paesaggistica**

**Ai sensi dell'art. 146 del D.LVO n. 42 del 22.01.2004 "codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 06.07.2002 n. 137  
In subdelega ai sensi della L.R. n. 32 del 01.12.2008 e s. m. ed int.**

Il/La/I sottoscritto/a/i

<input type="checkbox"/> Proprietario <input type="checkbox"/> Comproprietario <input type="checkbox"/> Avente valido titolo: _____ _____	Cognome:	Nome:	
	nato/a a	il	
	residente in	cap.	
	Via	n.	
	Codice Fiscale:		

<input type="checkbox"/> Proprietario <input type="checkbox"/> Comproprietario <input type="checkbox"/> Avente valido titolo: _____ _____	Cognome:	Nome:	
	nato/a a	il	
	residente in	cap.	
	Via	n.	
	Codice Fiscale:		

<input type="checkbox"/> Proprietario <input type="checkbox"/> Comproprietario <input type="checkbox"/> Avente valido titolo: _____ _____	Cognome:	Nome:	
	nato/a a	il	
	residente in	cap.	
	Via	n.	
	Codice Fiscale:		

**ovvero in qualità di Legale Rappresentante della Ditta:**

<input type="checkbox"/> Proprietaria immobile <input type="checkbox"/> Avente valido titolo: _____ _____	Denominazione ditta:		
	Con sede in	cap.	
	Via	n.	
	Codice Fiscale:		

**CHIEDE / CHIEDONO**

**L'Autorizzazione paesaggistica in subdelega ai sensi dell'art. 3 della L.R. 1 dicembre 2008 n. 32 e s. m. ed i., per la realizzazione delle seguenti opere edilizie:**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Precisando che gli stessi non rientrano nei casi elencati al comma 1 dell'art 3 della L.R. 1 dicembre 2008 n. 32, la cui competenza è in capo alla Regione Piemonte.

Localizzazione dell'immobile oggetto di intervento	Via			n.
	Catasto Terreni	Foglio	Mappale/i	
	Catasto Fabbricati	Foglio	Mappale/i	

Presenza di vincoli paesaggistici ai sensi della parte III del D.Lvo. n. 42/2004 e s. m. ed i.:

art. 157, comma 1, lettera e (ex D.M. 1.8.1985 -"Galassini")

art. 142 -comma 1, lettera c (ex Legge 431/85 -fascia di rispetto:

Torrente Meja;

Fosso;

Torrente Tedoppio;

Torrente \_\_\_\_\_

Roggia \_\_\_\_\_

art. 142 -comma 1 -lettera g (ex Legge 431/85 -aree boscate)

altro: \_\_\_\_\_

Destinazione d'uso dell'area / immobile oggetto d'intervento:

residenziale o assimilata       produttiva       produttiva-commerciale mista

commerciale       turistico-ricettiva       agricola

altro \_\_\_\_\_

Gli interventi preventivati sono oggetto di: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ (es: istanza di Permesso di Costruire n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

oppure \_\_\_\_\_)

Alla presente si allega:

- n. 6 copie della relazione paesaggistica redatta ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 completa come richiesto del Decreto;
- n. 6 copie degli elaborati grafici (stato di fatto -sovrapposizione -progetto) completi di particolari architettonici di rilevanza in scala leggibile.
- altro: \_\_\_\_\_
- altro: \_\_\_\_\_

Agrate Conturbia, li \_\_\_\_\_

Firma del/dei richiedente/i \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_



**RELAZIONE PAESAGGISTICA**  
**PER LE OPERE IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO E' VALUTATO**  
**MEDIANTE UNA DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA <sup>(1)</sup>**  
 (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005)

**1. RICHIEDENTE: <sup>(2)</sup>**

<input type="checkbox"/> Proprietario <input type="checkbox"/> Comproprietario <input type="checkbox"/> Avente valido titolo: _____ _____	Cognome:	Nome:	
	nato/a a	il	
	residente in	cap.	
	Via	n.	
	Codice Fiscale:		

<input type="checkbox"/> Proprietario <input type="checkbox"/> Comproprietario <input type="checkbox"/> Avente valido titolo: _____ _____	Cognome:	Nome:	
	nato/a a	il	
	residente in	cap.	
	Via	n.	
	Codice Fiscale:		

**ovvero in qualità di Legale Rappresentante della Ditta:**

<input type="checkbox"/> Proprietaria immobile <input type="checkbox"/> Avente valido titolo: _____ _____	Denominazione ditta:		
	Con sede in	cap.	
	Via	n.	
	Codice Fiscale:		

**2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO <sup>(3)</sup>**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**3. OPERA CORRELATA A:**

<input type="checkbox"/> edificio	<input type="checkbox"/> lotto di terreno	<input type="checkbox"/> area di pertinenza o intorno dell'edificio
<input type="checkbox"/> strade, corsi d'acqua	<input type="checkbox"/> terreno aperto	<input type="checkbox"/> altro:

**4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:**

<input type="checkbox"/> temporaneo o stagionale		
<input type="checkbox"/> permanente	a) fisso	b) rimovibile

**5.a DESTINAZIONE D'USO** del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza):

<input type="checkbox"/> residenziale	<input type="checkbox"/> turistica/ricettiva	<input type="checkbox"/> industriale/artigianale
<input type="checkbox"/> agricolo	<input type="checkbox"/> commerciale/direzionale	<input type="checkbox"/> altro:

### 5.b USO DEL SUOLO ATTUALE (se lotto di terreno):

<input type="checkbox"/> urbano	<input type="checkbox"/> agricolo	<input type="checkbox"/> boscato
<input type="checkbox"/> naturale	<input type="checkbox"/> non coltivato	<input type="checkbox"/> altro:

### 6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

<input type="checkbox"/> centro storico	<input type="checkbox"/> area urbana	<input type="checkbox"/> territorio agricolo
<input type="checkbox"/> insediamento espanso	<input type="checkbox"/> insediamento agricolo	<input type="checkbox"/> area naturale

### 7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

<input type="checkbox"/> costa: <input type="checkbox"/> bassa <input type="checkbox"/> alta	<input type="checkbox"/> ambito lacustre/vallino	<input type="checkbox"/> pianura
<input type="checkbox"/> versante: <input type="checkbox"/> collinare <input type="checkbox"/> montano	<input type="checkbox"/> altopiano/promontorio	<input type="checkbox"/> piana vallina: <input type="checkbox"/> montana <input type="checkbox"/> collinare
<input type="checkbox"/> terrazzamento	<input type="checkbox"/> crinale	<input type="checkbox"/> altro:

### 8. UBICAZIONE DELL'OPERA:

Via/Piazza/Località	n.
N.C.T.: Foglio n.	Mappale/i n.

allegare se ricadente in area urbana:

- a) estratto catastale con indicazione precisa dell'edificio (sulla cartografia l'edificio/area di intervento devono essere evidenziati attraverso apposito segno grafico o coloritura, nonché dovranno essere evidenziati i punti di ripresa fotografica da 2 a 4)

allegare se ricadente in area extraurbana o rurale:

- b) estratto CTR/IGM/ORTOFOTO (sulla cartografia l'edificio/area di intervento devono essere evidenziati attraverso apposito segno grafico o coloritura, nonché dovranno essere evidenziati i punti di ripresa fotografica da 2 a 4)

allegare per tutti gli interventi:

- c) estratto tavola PRG e relativa norma che evidenzino: l'edificio o sua parte; area di pertinenza/il lotto di terreno, l'intorno su cui si intende intervenire

### 9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (da 2 a 4 fotogrammi):

Le riprese fotografiche (da 2 a 4) devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito. Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e dall'individuazione del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.

### 10.a ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 -141 -157 D.Lvo. 42/04)

<input type="checkbox"/> cose immobili	<input type="checkbox"/> ville, giardini, parchi	<input type="checkbox"/> complessi di cose immobili
<input type="checkbox"/> bellezze panoramiche	<input type="checkbox"/> altro:	

estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esse indicate:

- art. 157, comma 1, lett. e (ex D.M. 1.8.1985 -"Galassini");  
 altro: \_\_\_\_\_.

### 10.b PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.Lgs. 42/04)

<input type="checkbox"/> fiumi, torrenti, corsi d'acqua	<input type="checkbox"/> territori coperti da boschi	<input type="checkbox"/> altro:
---	--	---------------------------------

riferimento al D.Lvo 42/2004:

- art. 142 -comma 1, lettera c (ex Legge 431/85 -fascia di rispetto:
  - Torrente Meja;
  - Fosso;
  - Torrente Tedoppio;
  - Torrente \_\_\_\_\_
  - Roggia \_\_\_\_\_
- art. 142 -comma 1, lettera g (ex Legge 431/85 - aree boscate)
- altro: \_\_\_\_\_

**11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA**  
(art. 142 del D.Lvo. 42/04)

Elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'area di intervento, il contesto paesaggistico<sup>(4)</sup>

---

---

---

---

**12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA**  
(dimensioni, materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc..) **CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO**<sup>(5)</sup>

---

---

---

---

---

---

**13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA**<sup>(6)</sup>

---

---

---

---

---

---

**14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO**<sup>(7)</sup>

---

---

---

---

---

---

Data \_\_\_\_\_

Firma del richiedente

\_\_\_\_\_

Timbro e firma del Progettista

\_\_\_\_\_

## NOTE PER LA COMPILAZIONE

(1) Per la definizione delle opere ed interventi minori ricompresi in questa categoria si rimanda all'allegato accordo tra la Regione Piemonte e la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte in data 27 giugno 2007 in merito all'utilizzo della relazione paesaggistica semplificata.

(2) La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica.

La semplificazione della procedura di verifica attraverso la compilazione della scheda, così come la sua efficacia ai fini della valutazione dell'impatto paesaggistico delle opere di cui trattasi in ambiti tutelati, dovrebbe essere connessa al recepimento, nel Regolamento edilizio, dell'elenco e delle modalità di realizzazione di tali opere, selezionate sulla base delle effettive caratteristiche locali e dei condizionamenti imposti dai caratteri del vincolo. A tal fine, le Amministrazioni competenti propongono e concordano, in via preventiva, con la Direzione Regionale e le Soprintendenze di settore l'elenco delle opere che possono essere riferite a tale categoria. Solo a questa condizione l'utilizzo della scheda garantisce la valutazione dell'impatto reale dell'opera sul paesaggio e del mantenimento dei livelli di qualità dei luoghi interessati.

(3) L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle disposizioni del Regolamento edilizio cui l'intervento inerisce.

(4) Una volta barrata la categoria di tutela in cui ricade la proposta di intervento, devono essere descritti, in modo sintetico, i caratteri che effettivamente connotano l'area di intervento ed il contesto paesaggistico, in cui si colloca l'opera da realizzare, al fine fornire l'esatta informazione in relazione alla sua ubicazione rispetto agli aspetti o elementi di rilievo paesaggistico.

(5) E' consigliabile allegare pieghevoli o documentazione del prodotto industriale o prefabbricato che si intende installare o utilizzare.

(6) Lo scopo di tale punto è quello di fornire, con buona approssimazione, l'informazione sulle eventuali effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera ed in particolare degli elementi o degli aspetti tutelati. tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Al fine di orientare la compilazione di tale sezione si elencano qui di seguito alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:

- cromatismi dell'edificio;
- rapporto vuoto/pieni;
- sagoma;
- volume;
- aspetto architettonico;
- copertura;
- pubblici accessi;
- impermeabilizzazione del terreno;
- movimenti di terreno/sbancamenti;
- realizzazione di infrastrutture accessorie;
- aumento superficie coperta;
- alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali);
- alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale);
- interventi su elementi arborei e vegetazione

(7) Qualificazione o identificazione dei elementi progettuali finalizzati a ridurre o migliorare l'impatto del bene tutelato sui caratteri del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.

**ACCORDO TRA LA REGIONE PIEMONTE E LA DIREZIONE REGIONALE PER I BENI  
CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE in data 27 giugno 2007  
IN MERITO ALL'UTILIZZO DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA**

**ARTICOLO 1**

La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte e la Regione Piemonte, Assessorato alle Politiche Territoriali concordano, in attuazione all'art 3 del D.P.C.M. 12 dicembre 2005, di introdurre semplificazioni nei criteri di redazione della Relazione Paesaggistica per le tipologie di beni individuate al successivo art 3;

**ARTICOLO 2**

I contenuti della Relazione Paesaggistica semplificata dovranno corrispondere a quanto descritto nella "Scheda per la presentazione della richiesta di autorizzazione paesaggistica per le opere il cui impatto paesaggistico è valutato mediante una documentazione semplificata", allegata al citato D.P.C.M. 12 dicembre 2005, fermo restando che la cartografia al punto 8 della scheda, relativa all'ubicazione dell'opera, dovrà essere presentata – anche se non ricadente in area urbana – ad una o più scale metriche diverse, tali da consentire il corretto inquadramento dell'area nel contesto territoriale circostante e che la documentazione fotografica al punto 9 della scheda dovrà prevedere un numero di fotogrammi, anche superiore a 4, tale da descrivere compiutamente l'area oggetto di intervento ed il suo contesto paesaggistico e architettonico;

**ARTICOLO 3**

E' ammessa la richiesta di autorizzazione corredata da Relazione Paesaggistica con documentazione semplificata per le seguenti tipologie di opere:

interventi elencati nella Legge Regionale 03 aprile 1989, n. 20 (1) e successive modifiche e integrazioni all'art 13, comma 1 lettera a), b), c), d), e), f), g) e h ter) e comma 2 lettera a), b), c) interventi di ampliamento e sopraelevazione di edifici contenuti entro il 20% del volume esistente e varianti in corso d'opera di interventi già autorizzati;

manufatti di ridotte dimensioni (contenute entro un massimo di 25 metri quadrati) come bassi fabbricati, depositi attrezzi, legnaie, autorimesse, tettoie, cabine elettriche ecc,

taglio di piante di alto fusto in pertinenze private e pubbliche, al di fuori delle aree boscate;

taglio raso di superfici boscate governate ad alto fusto inferiori ai 2500 metri quadrati;

trasformazioni d'uso da terreno boscato ad altra coltura agricola per superfici inferiori all'ettaro;

modifiche morfologiche contenute entro 5.000 metri cubi;

interventi di adeguamento e ammodernamento di impianti tecnici esistenti quali linee elettriche non superiori a 15000 volt; impianti fognari, acquedottistici e altri servizi a rete; installazione di antenne e parabole su impianti esistenti;

interventi di natura idraulica, quali opere di difesa spondale, briglie, soglie, argini ecc;

opere di pavimentazione stradale e di adeguamento dimensionale della sezione non superiore al 20%, comprensive di manufatti di sostegno di controripa e di sottoscarpa;

rinnovi di autorizzazioni per interventi non completati nei cinque anni di validità del nulla osta regionale, che non comportino alcuna ulteriore modificazione e/o ampliamento rispetto al progetto precedentemente autorizzato;

interventi costituenti lotto esecutivi di progetti generali già approvati ai sensi della normativa paesaggistica vigente (PEC, PIP, etc) In base agli elementi che potranno emergere in sede di valutazione dell'intervento, l'Amministrazione competente si riserva comunque la facoltà, nei termini di legge, di chiedere ulteriori integrazioni documentali e approfondimenti rispetto alla relazione paesaggistica semplificata presentata.

**ARTICOLO 4**

Si conviene di esercitare un costante monitoraggio dell'attuazione del presente Accordo, tramite gli uffici preposti alla tutela presso le due istituzioni .

Visto, letto e sottoscritto.

Torino, lì 27/06/2007

F.to Prof. Sergio Conti F.to Dott. Mario Turetta

Note:

**Legge Regionale 03 aprile 1989, n. 20 e s.m.i.**

Art. 13. *(Subdelega ai Comuni)*

1. Nelle zone comprese negli elenchi di cui alla legge 29 giugno 1939, n. 1497 e nelle categorie di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 431, sono subdelegate ai Comuni, purché dotati di Piano Regolatore Generale approvato ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni, le funzioni amministrative riguardanti il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, per gli interventi ed alle condizioni qui di seguito specificati:
  - a) opere di manutenzione ordinaria e straordinaria ivi comprese quelle relative a impianti tecnologici esistenti e connesse strutture e volumi tecnici;
  - b) opere di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazioni edilizie anche con demolizioni di strutture edilizie e loro pertinenze quando non comportino l'abbattimento totale del manufatto;
  - c) impianti tecnici al servizio di edifici esistenti;
  - d) interventi ed opere costituenti lotti esecutivi di progetti generali già autorizzati dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 82 del D.P.R. 616 del 24 luglio 1977, salvo esplicita riserva in contrario contenuta nell'autorizzazione regionale;
  - e) occupazione temporanea di suolo pubblico o privato con depositi, serre, relitti e rottami, attrezzature mobili, esposizione a cielo libero di veicoli o merci in genere, coperture pressostatiche per attrezzature sportive, baracche e tettoie temporanee destinate ad usi diversi dall'abitazione purché ciò non comporti movimenti di terra;
  - f) trivellamento di pozzi per lo sfruttamento di falde acquifere escluse quelle minerali e termali nonché la ristrutturazione ed ammodernamento dei canali irrigui;
  - g) monumenti ed edicole funerarie nei limiti delle zone cimiteriali;
  - h) ogni altro tipo di intervento normato dai Piani Paesistici, dai Piani dell'Area e dai Piani di Intervento di Parchi e Riserve Naturali istituiti ai sensi della legge regionale 4 giugno 1975, n. 43 e successive modifiche ed integrazioni, dai Piani dell'Area di Parchi nazionali, dai Piani Naturalistici e dai Piani di Assesamento Forestale. Tali interventi dovranno comunque essere conformi alle norme, alle prescrizioni ed agli indirizzi contenuti nei Piani medesimi.
  - h bis) ogni altro tipo di intervento relativo ai fiumi, torrenti e corsi d'acqua inseriti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, così come definiti dall'articolo 1 della l. 431/1985, con esclusione dei corpi idrici nominalmente individuati nell'allegato A alla presente legge;
  - h ter) rilascio, limitatamente ad una sola volta, di autorizzazione per attività estrattiva di pietre ornamentali ai fini della realizzazione di un progetto di coltivazione in precedenza autorizzato ai sensi dell'articolo 82 del d.p.r. 616/1977.
2. Ai Comuni dotati di Piano Regolatore Generale adottato o approvato ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni sono subdelegate le funzioni riguardanti il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 per gli interventi qui di seguito specificati:
  - a) posa in opera di cartelli, insegne e di altri mezzi di pubblicità nei limiti di cui all'art. 14, 1. comma, legge 29 giugno 1939, n. 1497;
  - b) le opere complementari quali cancellate, muri di recinzione, muri di contenimento del verde privato opere di arredo e di illuminazione urbane;
  - c) tinteggiature e ritinteggiature delle fronti degli immobili esistenti o di parti di essi.
3. I Comuni, nei quali insistono aree urbane comprese negli elenchi di cui alla legge 29 giugno 1939, n. 1497, si dotano, entro 5 anni dall'entrata in vigore della presente legge, del Piano dell'arredo urbano e del colore. La Regione agevola e promuove la formazione dei Piani dell'arredo urbano e del colore.

**RELAZIONE PAESAGGISTICA**

(Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005)

**1. RICHIEDENTE:**

<input type="checkbox"/> Proprietario <input type="checkbox"/> Comproprietario <input type="checkbox"/> Avente valido titolo: _____ _____	Cognome:	Nome:	
	nato/a a	il	
	residente in	cap.	
	Via	n.	
	Codice Fiscale:		

<input type="checkbox"/> Proprietario <input type="checkbox"/> Comproprietario <input type="checkbox"/> Avente valido titolo: _____ _____	Cognome:	Nome:	
	nato/a a	il	
	residente in	cap.	
	Via	n.	
	Codice Fiscale:		

**ovvero in qualità di Legale Rappresentante della Ditta:**

<input type="checkbox"/> Proprietaria immobile <input type="checkbox"/> Avente valido titolo: _____ _____	Denominazione ditta:		
	Con sede in	cap.	
	Via	n.	
	Codice Fiscale:		

**2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:**


---



---



---

**3. UBICAZIONE DELL'OPERA:**

Via/Piazza/Località	n.
N.C.T.: Foglio n.	Mappale/i n.

Allegare:

- estratto catastale con indicazione precisa dell'edificio (sulla cartografia l'edificio/area di intervento devono essere evidenziati attraverso apposito segno grafico o coloritura).
- estratto tavola P.R.G.C. e relativa norma che evidenzino: l'edificio o sua parte; area di pertinenza/il lotto di terreno, l'intorno su cui si intende intervenire.
- estratto CTR/ORTOFOTO (sulla cartografia l'edificio/area di intervento devono essere evidenziati attraverso apposito segno grafico o coloritura).
- estratto ORTOFOTO (sulla cartografia l'edificio/area di intervento devono essere evidenziati attraverso apposito segno grafico o coloritura).

**4. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA:**

Rappresentazione fotografica dello stato attuale dell'area d'intervento e del relativo contesto paesaggistico, ripresi da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, dai quali sia possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio.

In particolare, la rappresentazione fotografica dovrà estendersi anche agli edifici contermini, per un'area più o meno estesa, secondo le principali prospettive visuali da cui l'intervento è visibile. Al fine di garantire una maggiore comprensione, gli elaborati fotografici dovrebbero essere accompagnati da didascalie di commento.

**5. ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 -141 -157 D.Lvo. 42/04)**

<input type="checkbox"/> cose immobili	<input type="checkbox"/> ville, giardini, parchi	<input type="checkbox"/> complessi di cose immobili
<input type="checkbox"/> bellezze panoramiche	<input type="checkbox"/> altro:	

estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esse indicate:

- art. 157, comma 1, lett. e (ex D.M. 1.8.1985 -"Galassini");
- altro: \_\_\_\_\_.

**6. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.Lgs. 42/04)**

<input type="checkbox"/> fiumi, torrenti, corsi d'acqua	<input type="checkbox"/> territori coperti da boschi	<input type="checkbox"/> altro:
---	--	---------------------------------

riferimento al D.Lvo 42/2004:

- art. 142 -comma 1, lettera c (ex Legge 431/85 -fascia di rispetto:
  - Torrente Meja;
  - Fosso;
  - Torrente Tedoppio;
  - Torrente \_\_\_\_\_
  - Roggia \_\_\_\_\_
- art. 142 -comma 1, lettera g (ex Legge 431/85 - aree boscate)
- altro: \_\_\_\_\_

**7. ANALISI DELLO STATO ATTUALE DEI LUOGHI:**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---







**11. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO:**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

Data \_\_\_\_\_

Firma del richiedente

\_\_\_\_\_

Timbro e firma del Progettista

\_\_\_\_\_

Documentazione allegata:

- Estratti cartografici:

- \_\_\_\_\_

- \_\_\_\_\_

- \_\_\_\_\_

- Documentazione fotografica

- Elaborati grafici

- \_\_\_\_\_

- \_\_\_\_\_

- \_\_\_\_\_

## **NOTE PER LA REDAZIONE DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA**

### **CRITERI GENERALI**

La relazione paesaggistica, mediante opportuna documentazione, dovrà tener conto sia dello stato dei luoghi (contesto paesaggistico e area di intervento) prima dell'esecuzione delle opere previste, sia delle caratteristiche progettuali dell'intervento, nonché rappresentare nel modo più chiaro ed esaustivo possibile lo stato dei luoghi dopo l'intervento.

A tal fine la relazione paesaggistica indica:

- lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;
- gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati;
- gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
- gli elementi di mitigazione e compensazione necessari;

La relazione paesaggistica deve inoltre contenere anche tutti gli elementi utili all'Amministrazione competente per effettuare la verifica di conformità dell'intervento alle prescrizioni contenute nei piani paesaggistici e/o urbanistici ed accertare:

- la compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo;
- la congruità con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area;
- la coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica.

### **ANALISI DELLO STATO ATTUALE DEI LUOGHI**

Consiste nella descrizione dei caratteri paesaggistici del contesto paesaggistico e dell'area di intervento:

- individuazione del contesto paesaggistico di riferimento (es: contesto naturale, agricolo, industrializzato, nucleo storico, urbano, insediamenti sparsi, ecc.);
- configurazioni e caratteri geomorfologici;
- appartenenza a sistemi naturalistici (boschi ecc.);
- sistemi insediativi storici (centri storici, edifici storici diffusi);
- appartenenza a sistemi tipologici di forte caratterizzazione locale (sistema delle cascate a corte chiusa, sistema delle ville, uso sistematico della pietra, o del legno, o del laterizio a vista, ambiti a cromatismo prevalente);
- appartenenza a percorsi panoramici o ad ambiti di percezione da punti o percorsi panoramici;
- appartenenza ad ambiti a forte valenza simbolica (in rapporto visivo diretto con luoghi celebrati dalla devozione popolare, dalle guide turistiche, dalle rappresentazioni pittoriche o letterarie);
- indicazione e analisi dei livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento considerata, rilevabili dagli strumenti di pianificazione paesaggistica, urbanistica e territoriale e da ogni fonte normativa, regolamentare e provvedimento;
- indicazione della presenza di beni culturali tutelati ai sensi della Parte seconda del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

La descrizione dovrà essere corredata anche da una sintesi delle principali vicende storiche, da documentazione cartografica di inquadramento che ne riporti sinteticamente le fondamentali rilevazioni paesaggistiche, evidenziando le relazioni funzionali, visive, simboliche tra gli elementi e i principali caratteri di degrado eventualmente presenti.

Nel caso di interventi su edifici e manufatti esistenti dovrà essere rappresentato lo stato di fatto della preesistenza e andrà allegata l'eventuale documentazione storica relativa al singolo edificio o manufatto e con minor dettaglio all'intorno.

### **ANALISI E DESCRIZIONI DELLE OPERE IN PROGETTO**

Nelle soluzioni progettuali e nella descrizione delle opere andrà curata, in particolare, la adeguatezza architettonica (forma, colore, materiali, tecniche costruttive, rapporto volumetrico con la preesistenza), del nuovo intervento con l'oggetto edilizio o il manufatto preesistente e con l'intorno basandosi su criteri di continuità paesaggistica laddove questi contribuiscono a migliorare la qualità complessiva dei luoghi.

Dovranno essere motivate le scelte progettuali effettuate in coerenza con gli obiettivi di conservazione, valorizzazione o riqualificazione paesaggistica, esplicitando le ragioni del linguaggio architettonico adottato e motivandone il riferimento alla tradizione locale ovvero alle esperienze dell'architettura contemporanea.

La descrizione delle opere in progetto dovrà contenere il dettaglio di tutte le opere da realizzare ed essere integrata con l'elenco puntuale dei colori e dei materiali utilizzati per tutte le finiture esterne. In particolare dovranno essere allegati gli schemi tipo dei materiali riguardanti le pavimentazioni esterne ed i campioni colore delle tinteggiature e verniciature esterne.

### **ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA**

In questa parte della relazione paesaggistica vanno considerati e descritti tutti quegli aspetti dell'intervento in progetto (forma, colore, materiali, tecniche costruttive, rapporto volumetrico) che, basandosi sui criteri di congruità paesaggistica, ne consentano la piena valutazione di compatibilità e adeguatezza nei riguardi del contesto di riferimento.

#### **Parametri di lettura di qualità e criticità paesaggistiche:**

- diversità: riconoscimento di caratteri /elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc.;
- integrità: permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi);
- qualità visiva: presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.;
- rarità: presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;
- degrado: perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali;

#### **Parametri di lettura del rischio paesaggistico, antropico e ambientale:**

- sensibilità: capacità dei luoghi di accogliere i cambiamenti, entro certi limiti, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o degrado della qualità complessiva;
- vulnerabilità/fragilità: condizione di facile alterazione o distruzione dei caratteri connotativi;
- capacità di assorbimento visuale: attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni, senza diminuzione sostanziale della qualità;
- stabilità: capacità di mantenimento dell'efficienza funzionale dei sistemi ecologici o situazioni di assetti antropici consolidate;
- instabilità: situazioni di instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici.

### **EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO**

Lo scopo di tale punto è quello di fornire, con buona approssimazione, l'informazione sugli eventuali effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera ed in particolare degli elementi o degli aspetti tutelati. Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela.

Al fine di orientare la compilazione di tale sezione si elencano qui di seguito alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:

- cromatismi dell'edificio;
- rapporto vuoto/pieni;
- sagoma;
- volume;
- aspetto architettonico;
- copertura;
- pubblici accessi;
- impermeabilizzazione del terreno;
- movimenti di terreno/sbancamenti;
- realizzazione di infrastrutture accessorie;
- aumento superficie coperta;
- alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali);
- alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale);
- interventi su elementi arborei e vegetazione.

### **MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO**

Lo scopo di tale punto è quello di qualificare e identificare quegli elementi progettuali finalizzati a ridurre o migliorare l'impatto del bene tutelato sui caratteri del contesto paesaggistico e dell'area di intervento. Dovranno pertanto essere preferite tutte quelle soluzioni progettuali che determinano i minori problemi di compatibilità paesaggistica e dovranno essere elencate e descritte le opere di

mitigazione sia visive che ambientali previste nel progetto.

Le opere di mitigazione e compensazione si fondano sul principio che ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento e della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni. La relazione paesaggistica, sulla base della lettura degli effetti dell'intervento sulle attuali caratteristiche dei luoghi, fra cui la loro eventuale reversibilità, individua le misure di miglioramento previste, le misure di mitigazione e di compensazione e indica, quando possibile, le diverse soluzioni alternative esaminate e a conclusione la proposta di progetto motivatamente scelto tra queste. Le opere di mitigazione potranno essere sia immediate che realizzate nel corso del tempo e potranno avere un diverso grado di capacità di contrastare gli effetti negativi dell'intervento: annullamento, riduzione, riqualificazione.

### **Principali tipi di modificazioni e di alterazioni.**

Per facilitare la verifica della potenziale incidenza degli interventi proposti sullo stato del contesto paesaggistico e dell'area, vengono qui di seguito indicati, a titolo esemplificativo, alcuni tipi di modificazioni che possono incidere con maggiore rilevanza:

- Modificazioni della morfologia, quali sbancamenti e movimenti di terra significativi, eliminazione di tracciati caratterizzanti riconoscibili sul terreno (rete di canalizzazioni, struttura parcellare, viabilità secondaria, ...) o utilizzati per allineamenti di edifici, per margini costruiti, ecc.;
- Modificazioni della compagine vegetale (abbattimento di alberi, eliminazioni di formazioni ripariali,...);
- Modificazioni dello skyline naturale o antropico (profilo dei crinali, profilo dell'insediamento);
- Modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, evidenziando l'incidenza di tali modificazioni sull'assetto paesistico;
- Modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico;
- Modificazioni dell'assetto insediativo-storico;
- Modificazioni di caratteri tipologici, materici, coloristici, costruttivi, dell'insediamento storico (urbano, diffuso, agricolo);
- Modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale;
- Modificazioni dei caratteri strutturali del territorio agricolo (elementi caratterizzanti, modalità distributive degli insediamenti, reti funzionali, arredo vegetale minuto, trama parcellare).

Vengono inoltre indicati, sempre a titolo di esempio, alcuni dei più importanti tipi di alterazione dei sistemi paesaggistici in cui sia ancora riconoscibile integrità e coerenza di relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, ecc.; essi possono avere effetti totalmente o parzialmente distruttivi, reversibili o non reversibili:

- Intrusione (inserimento in un sistema paesaggistico di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici);
- Frammentazione (per esempio, progressivo inserimento di elementi estranei in un'area agricola, dividendola in parti non più comunicanti);
- Riduzione (progressiva diminuzione, eliminazione, alterazione, sostituzione di parti o elementi strutturali di un sistema, per esempio di edifici storici in un nucleo di edilizia rurale, ecc.);
- Eliminazione progressiva delle relazioni visive, storico-culturali, simboliche di elementi con il contesto paesaggistico e con l'area e altri elementi del sistema;
- Deconnotazione (quando si interviene su un sistema paesaggistico alterando i caratteri degli elementi costitutivi).

### **ELABORATI GRAFICI E SIMULAZIONE DELL'INTERVENTO**

A titolo esemplificativo si elencano i principali elaborati progettuali a corredo della relazione paesaggistica:

#### **Elaborati dello stato di fatto:**

- planimetria generale, estesa all'area circostante e con indicati: posizionamento fabbricato/immobile oggetto di intervento con distanze da confini, fabbricati (su tutti i lati) e strade (mezzeria/ciglio); tracciati delle reti tecnologiche esistenti (acquedotto, fognatura, tombinatura, gas, illuminazione, ecc...); elementi di valore paesaggistico presenti nell'area, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati; presenze vegetazionali, ecc. ;
- ingrandimento planimetrico dell'area oggetto di intervento con riportate le opere esterne presenti quali: fabbricati pertinenziali, recinzioni, rampe, accessi pedonali e carrai, pavimentazioni, arredi, verde, piantumazioni, ecc.;
- piante quotate di tutti i piani (compresi quelli non abitabili e la copertura) con destinazione

d'uso di tutti i locali;

- sezioni trasversali/longitudinali quotate all'imposta e al colmo della copertura rispetto al terreno (compreso i vani scala), con riportate altezza minima, media e massima di tutti i locali e con indicato spessore solette;
- prospetti di tutti i fronti dell'edificio con individuazione particolari architettonici di rilevanza.

#### **Elaborati di sovrapposizione:**

- ingrandimento planimetrico dell'area oggetto di intervento con riportate in sovrapposizione allo stato di fatto anche le nuove opere esterne in progetto quali: fabbricati pertinenziali, recinzioni, rampe, accessi pedonali e carrai, pavimentazioni, arredi, verde, piantumazioni, ecc.;
- piante quotate di tutti i piani (compresi quelli non abitabili e la copertura);
- sezioni trasversali/longitudinali quotate all'imposta e al colmo della copertura rispetto al terreno (compreso i vani scala), con riportate altezza minima, media e massima di tutti i locali e con indicato spessore solette;
- prospetti di tutti i fronti dell'edificio con particolari architettonici di rilevanza in scala leggibile.

#### **Elaborati di progetto:**

- planimetria generale di progetto, estesa all'area circostante e con indicati: posizionamento fabbricato/immobile oggetto di intervento con distanze da confini, fabbricati (su tutti i lati) e strade (mezzeria/ciglio); tracciati delle reti tecnologiche esistenti e di progetto (acquedotto, fognatura, tombinatura, gas, illuminazione, ecc...); elementi di valore paesaggistico presenti nell'area, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati; presenze vegetazionali, ecc..;
- ingrandimento planimetrico dell'area oggetto di intervento con riportate le opere esterne in progetto quali: recinzioni, rampe, accessi pedonali e carrai, pavimentazioni, arredi, verde, piantumazioni, ecc., corredata dai relativi particolari costruttivi (prospetti e sezioni tipo);
- piante quotate di tutti i piani (compresi quelli non abitabili e la copertura) con destinazione d'uso di tutti i locali;
- sezioni trasversali/longitudinali quotate all'imposta e al colmo della copertura rispetto al terreno (compreso i vani scala), con riportate altezza minima, media e massima di tutti i locali e con indicato spessore solette;
- prospetti di tutti i fronti dell'edificio con particolari architettonici di rilevanza in scala leggibile;
- particolare di facciata (scala 1:50) con dettaglio dei materiali e delle finiture esterne.

In particolare, la rappresentazione dei prospetti e degli skylines dovrà estendersi anche agli edifici contermini, per un'area più o meno estesa, secondo le principali prospettive visuali da cui l'intervento è visibile quando:

- la struttura edilizia o il lotto sul quale si interviene è inserito in una cortina edilizia;
- si tratti di edifici, manufatti o lotti inseriti in uno spazio pubblico (piazze, slarghi, ecc.);
- si tratti di edifici, manufatti o lotti inseriti in un margine urbano verso il territorio aperto.

#### **Simulazione dell'intervento:**

Consiste nella simulazione dettagliata dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto, resa mediante foto modellazione realistica (rendering computerizzato o manuale), comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento per consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico.

Nel caso di interventi di architettura contemporanea (sostituzioni, nuove costruzioni, ampliamenti), la documentazione dovrà mostrare, attraverso elaborazioni fotografiche commentate, gli effetti dell'inserimento nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento e l'adeguatezza delle soluzioni, basandosi su criteri di congruità paesaggistica (forme, rapporti volumetrici, colori, materiali).

#### **NOTE FINALI**

**Per una migliore comprensione ed un maggior dettaglio di quanto evidenziato si rimanda alle disposizioni contenute nel D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e nei relativi allegati.**



## COMUNE DI AGRATE CONTURBIA PROVINCIA DI NOVARA

Via Roma, 41 - 28010 - Tel. 0322/832100 - Fax 0322/832080  
e-mail: [municipio@comune.agrateconturbia.no.it](mailto:municipio@comune.agrateconturbia.no.it)  
[www.comune.agrateconturbia.no.it](http://www.comune.agrateconturbia.no.it)

### AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA n. AP \_\_\_\_ / 201\_ del \_\_\_\_\_ PER INTERVENTI NELLE ZONE SOGGETTE AI DISPOSTI DELLA PARTE TERZA DEL D. LGS. N.42/2004

(D.P.R. N. 616/77, art. 82, commi 1 e 2 – D.Lgs. 42/2004, Parte Terza – L.R. 1.12.2008, n. 32 e s.m.i.)

Rif.: Richiesta di autorizzazione paesaggistica n. \_\_\_\_\_ di protoc. del \_\_\_\_\_

#### Il Presidente della Commissione Paesaggistica

in qualità di Responsabile al rilascio delle Autorizzazioni Paesaggistiche;

- VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” e s. m. ed i.;
- VISTO che l’art. 146 del D. Lgs. 42/2004 prevede l’obbligo di sottoporre alle amministrazioni competenti i progetti delle opere da realizzare nelle zone tutelate ai sensi del succitato decreto legislativo;
- VISTO che l’art. 82 del D.P.R. n. 616/77 delega alle Regioni l’esercizio delle funzioni amministrative già esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di Tutela dei Beni Ambientali, ed in particolare al comma 2, lettera b, del citato articolo delega espressamente le funzioni amministrative concernenti il rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione di opere modificative dello stato dei luoghi nelle località soggette al vincolo di tutela paesistico - ambientale;
- VISTO che l’art. 3 della legge Regionale 01.12.2008 n. 32 e s.m.i. nelle zone sottoposte a tutela ai sensi della PARTE TERZA TITOLO I del D.Lgs. 42/2004 **DELEGA** ai **COMUNI** dotati di Piano Regolatore Generale adottato o approvato ai sensi della L.R. 05.12.1977, n. 56 e s.m.i. nonché dotati di Commissione Locale per il Paesaggio, la funzione amministrativa concernente il rilascio delle autorizzazioni di cui all’art. 159 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. così come normato dagli articoli sopra richiamati;
- CONSIDERATO che il Comune di Agrate Conturbia (NO) ha assolto alle condizioni richieste dal “Codice dei beni culturali e del paesaggio” D.lgs. 42/2004 e s.m.i. e dalla L.R. 32/2008 e s.m.i. per esercitare la funzione autorizzativa in materia del paesaggio vista la propria D.C.C. n. 22 del 28.08.2009 con cui è stato approvato il regolamento di Funzionamento della Commissione Comunale Paesaggistica e la D.C.C. n. 23 del 28.08.2009 di istituzione della Commissione locale per il Paesaggio, recepite con Determinazione del Settore Beni Ambientali n. 511 del 09/10/2009;
- VISTA la domanda presentata in data \_\_\_\_\_ al n. \_\_\_\_\_ di protocollo da parte del Sign. / ditta \_\_\_\_\_ C.F. / P.Iva \_\_\_\_\_ residente in \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_ in qualità di **Proprietario** intesa ad ottenere l’autorizzazione paesaggistica per da eseguirsi in questo comune, sull’area catastalmente individuata al **foglio** \_\_\_\_ **mappale** \_\_\_\_\_ e **foglio** \_\_\_\_ **mappali** \_\_\_\_\_ .
- CONSIDERATO che la zona risulta essere vincolata alle norme di tutela paesistico - ambientale in ragione di
  - a. Inclusione nella categoria di cui all’art. 142 lettera g) del Titolo I sui Beni Paesaggistici del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto trattasi di territorio coperto da foreste e boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall’art. 2, commi 2 e 6, del D. Lgs n. 227 del 18/05/2001;
- VISTI gli elaborati grafici a firma del tecnico progettista:  
**Agr. Dott.** \_\_\_\_\_ **di** \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_)



- CONSIDERATO che il citato intervento rientra tra quelli delegati ai comuni in base all'art. 3 della L.R. n. 32/2008 e s.m.i.;
- VISTO il parere dalla Commissione Locale per il Paesaggio ai sensi dell'art. 148 del D.Lgs. 42/2006 e s.m.i. espresso in data \_\_\_\_\_ con esito \_\_\_\_\_ e con le seguenti prescrizioni: "\*\*\*\*\*" tale da poter ritenere compatibile l'intervento richiesto con le caratteristiche dell'ambito tutelato;
- VISTO il D.P.R. 616/77, art. 82, commi 1 e 2;
- VISTO il D.Lgs. 42/2004 PARTE TERZA TITOLO I del Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- VISTA la L.R. 32/2008 e s.m.i.;
- CONSTATATO che:
  - è pervenuto il parere favorevole n. \*\*\*\*\* di protoc. del \*\*\*\*\* da parte della Soprintendenza per i beni ambientali a condizione che \*\*\*\*\*;
  - sono decorsi 60 giorni dal 29.09.2011 data in cui la Soprintendenza competente ha ricevuto la documentazione in oggetto, senza che sia pervenuta alcuna nota in merito;

## A U T O R I Z Z A

ai sensi e per gli effetti dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. e dell'art. 3 della L.R. 32/2008 e s.m.i.

**Il sign. / ditta** \_\_\_\_\_, **via / sede in Via** \_\_\_\_\_ **n.** \_\_\_\_ - \_\_\_\_\_ (**\_\_\_**), **C.F. / Partita IVA** \_\_\_\_\_, **in qualità di Proprietario** alla realizzazione dell'intervento di \_\_\_\_\_ da eseguirsi in questo comune, sull'area catastalmente individuata al foglio \_\_\_\_ mappale \_\_\_\_\_ e foglio \_\_\_\_ mappali \_\_\_\_\_, come da progetto presentato, alle seguenti condizioni:

\*\*\*\*\*

- Si ricorda che la presente autorizzazione **vale** per un periodo di **cinque anni** trascorso il quale l'esecuzione dei lavori progettati e non ancora eseguiti deve essere sottoposta a nuova autorizzazione.
- Si precisa che la presente autorizzazione è rilasciata dal Comune ai sensi del D.Lgs. 42/2004, Parte Terza e della L.R. 1.12.2008, n. 32 e s.m.i. solo sotto il profilo dell'inserimento paesistico ambientale dell'intervento proposto, senza altre verifiche di legittimità e non costituisce né accertamento di conformità alle disposizioni urbanistiche ed edilizie statali, regionali e comunali vigenti, né titolo all'esecuzione dell'intervento, il cui inizio dei lavori è subordinato a rilascio di permesso di costruire o altra autorizzazione amministrativa necessaria, ovvero alla presentazione di denuncia di inizio attività nei casi consentiti dalla legge.
- Si rammenta infine che tale autorizzazione si potrà considerare **efficace** soltanto una volta decorsi **30 giorni** dalla data del rilascio.
- L'inosservanza ai contenuti della presente autorizzazione, comporta le **sanzioni** di cui alla parte IV del D.Lgs. 42/2004 con le modalità e procedure previste dall'art. 16 della L.R. n. 20/89, fatta salva ogni altra eventuale sanzione di legge.

**Il Responsabile del Procedimento  
Paesaggistica**

**Il Responsabile al rilascio della Aut.**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

---

### R E L A T A   D I   N O T I F I C A

---

Si consegna copia della presente autorizzazione con gli uniti disegni a mani di:

..... in data .....

**IL RICEVENTE**

.....

Si attesta che la presente autorizzazione è stata affissa all'Albo Pretorio del Comune di Agrate Conturbia (NO) in data \_\_\_\_\_ e vi rimarrà pubblicata per giorni 15 consecutivi.

Agrate Conturbia (NO), li \_\_\_\_\_

**IL MESSO COMUNALE**

\_\_\_\_\_

Protocollo

Allo Sportello Unico Per L'edilizia  
del Comune Di Agrate Conturbia

**OGGETTO: Richiesta Parere alla "Commissione Locale per il Paesaggio"**  
**Ai sensi dell'art. 49 della L.R. N. 56 del 05.12.1977 e s. m. ed int.**

Il/La/I sottoscritto/a/i

<input type="checkbox"/> Proprietario <input type="checkbox"/> Comproprietario <input type="checkbox"/> Avente valido titolo: _____ _____	Cognome:	Nome:	
	nato/a a	il	
	residente in	cap.	
	Via	n.	
	Codice Fiscale:		

<input type="checkbox"/> Proprietario <input type="checkbox"/> Comproprietario <input type="checkbox"/> Avente valido titolo: _____ _____	Cognome:	Nome:	
	nato/a a	il	
	residente in	cap.	
	Via	n.	
	Codice Fiscale:		

<input type="checkbox"/> Proprietario <input type="checkbox"/> Comproprietario <input type="checkbox"/> Avente valido titolo: _____ _____	Cognome:	Nome:	
	nato/a a	il	
	residente in	cap.	
	Via	n.	
	Codice Fiscale:		

**ovvero in qualità di Legale Rappresentante della Ditta:**

<input type="checkbox"/> Proprietaria immobile <input type="checkbox"/> Avente valido titolo: _____ _____	Denominazione ditta:		
	Con sede in	cap.	
	Via	n.	
	Codice Fiscale:		

**CHIEDE / CHIEDONO**

Il parere di competenza a Codesta Spett.le "Commissione Locale per il Paesaggio" per la  
realizzazione delle seguenti opere edilizie:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Localizzazione dell'immobile oggetto di intervento	Via			n.
	Catasto Terreni	Foglio	Mappale/i	
	Catasto Fabbricati	Foglio	Mappale/i	

In quanto lo stesso ricade in:

- Edifici ed Aree del centro storico cittadino e frazionale con specifico richiamo all'art. 24 della L.R. 56/77 e s. m. ed i.;
- Altro: \_\_\_\_\_

Gli interventi preventivati sono oggetto di: \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_ (es: istanza di Permesso di Costruire n \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
 oppure \_\_\_\_\_)

Alla presente si allega in duplice copia:

- estratto di mappa con individuato l'immobile oggetto di intervento;
- estratto di P.R.G.C. con individuato l'immobile oggetto di intervento e copia delle relative N.T.A.;
- documentazione fotografica e descrittiva esaustiva dell'intero fabbricato e ambito edificato in cui è inserito, comprensiva dell'interno dei fabbricati per la verifica della presenza di elementi architettonici e o decorativi significativi da conservare (con allegata planimetria con l'indicazione dei punti di ripresa);
- rilievo quotato in scala da 1:100 o 1:50 per interventi parziali il rilievo sarà esteso ad una porzione significativa dell'edificio con evidenziazione dei caratteri, dei materiali esistenti e dei legami con le parti adiacenti; eventuale segnalazione sugli elaborati di rilievo delle epoche di costruzione delle diverse parti dell'edificio; integrazione con rilievi in scala di dettaglio relativi agli elementi significativi;
- progetto quotato in scala 1:100 o 1:50 per piante, prospetti e sezioni degli interventi, con l'indicazione dei materiali da utilizzare;
- relazione di rilievo e di progetto;
- esami stratigrafici preliminari per la verifica dei colori e dei materiali esistenti sulle fronti, al fine di definire non solo le tonalità cromatiche, ma i materiali da usare per le coloriture.
- campioni colore per la tinteggiatura
- una lettura storico-documentale del fabbricato su cui si interviene, con indicazione dei materiali costruttivi e del tipo di copertura esistente in funzione della quale dovranno essere proposti i tipi di copertura.

Agrate Conturbia, li \_\_\_\_\_

Firma del/dei richiedente/i \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

Protocollo
------------

Marca da bollo
----------------

Allo Sportello Unico Per L'edilizia  
del Comune Di Agrate Conturbia

**OGGETTO: Richiesta di Compatibilità Paesaggistica**

**Ai sensi dell'art. 181 del D.LVO n. 42 del 22.01.2004 e s. m. ed int. "codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 06.07.2002 n. 137**

Il/La/I sottoscritto/a/i

<input type="checkbox"/> Proprietario <input type="checkbox"/> Comproprietario <input type="checkbox"/> Avente valido titolo: _____ _____	Cognome:	Nome:	
	nato/a a	il	
	residente in	cap.	
	Via	n.	
	Codice Fiscale:		

<input type="checkbox"/> Proprietario <input type="checkbox"/> Comproprietario <input type="checkbox"/> Avente valido titolo: _____ _____	Cognome:	Nome:	
	nato/a a	il	
	residente in	cap.	
	Via	n.	
	Codice Fiscale:		

<input type="checkbox"/> Proprietario <input type="checkbox"/> Comproprietario <input type="checkbox"/> Avente valido titolo: _____ _____	Cognome:	Nome:	
	nato/a a	il	
	residente in	cap.	
	Via	n.	
	Codice Fiscale:		

**ovvero in qualità di Legale Rappresentante della Ditta:**

<input type="checkbox"/> Proprietaria immobile <input type="checkbox"/> Avente valido titolo: _____ _____	Denominazione ditta:		
	Con sede in	cap.	
	Via	n.	
	Codice Fiscale:		

**CHIEDE / CHIEDONO**

L'accertamento della compatibilità paesaggistica per il mantenimento delle seguenti opere edilizie (descrivere): \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

realizzate:

- in difformità all'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 167 del D.Lvo 42/04 e s.m. ed i. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_
- in assenza dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 167 del D.Lvo 42/04 e s.m. ed i.

Localizzazione dell'immobile oggetto di intervento	Via			n.
	Catasto Terreni	Foglio	Mappale/i	
	Catasto Fabbricati	Foglio	Mappale/i	

e a tal fine si evidenzia che le opere eseguite ricadono in uno dei seguenti casi previsti dall'art. 181, comma 1 ter del D.Lvo 42/04 e s.m. ed i.:

- lavori, realizzati in assenza o difformità dall'autorizzazione paesaggistica, che non abbiano determinato creazione di superfici utili o volumi ovvero aumento di quelli legittimamente realizzati
- impiego di materiali in difformità dall'autorizzazione paesaggistica
- lavori configurabili quali interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380

Qualora venga accertata la compatibilità paesaggistica, i/il sottoscritto/i si impegnano al pagamento della sanzione pecuniaria così come previsto dall'art. 167 del D.Lvo. n. 42/2004 e s. m. ed i..

Presenza di vincoli paesaggistici ai sensi della parte III del D.Lvo. n. 42/2004 e s. m. ed i.:

- art. 157, comma 1, lettera e (ex D.M. 1.8.1985 -"Galassini")
- art. 142 -comma 1, lettera c (ex Legge 431/85 -fascia di rispetto:
  - Torrente Meja;
  - Fosso;
  - Torrente Tedoppio;
  - Torrente \_\_\_\_\_
  - Roggia \_\_\_\_\_
- art. 142 -comma 1 -lettera g (ex Legge 431/85 -aree boscate)
- altro: \_\_\_\_\_

Destinazione d'uso dell'area / immobile oggetto d'intervento:

- residenziale o assimilata
- produttiva
- produttiva-commerciale mista
- commerciale
- turistico-ricettiva
- agricola
- altro \_\_\_\_\_

Gli interventi preventivati sono oggetto di: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
(es: istanza di Permesso di Costruire n \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
oppure \_\_\_\_\_)

Alla presente si allega:

- n. 4 copie della relazione paesaggistica redatta ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 completa come richiesto del Decreto;
- n. 4 copie degli elaborati grafici (stato di fatto -sovrapposizione -progetto) completi di particolari architettonici di rilevanza in scala leggibile.
- altro: \_\_\_\_\_
- altro: \_\_\_\_\_

Agrate Conturbia, li \_\_\_\_\_

Firma del/dei richiedente/i \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Firma e timbro del professionista incaricato \_\_\_\_\_



## COMUNE DI AGRATE CONTURBIA PROVINCIA DI NOVARA

Via Roma, 41 - 28010 - Tel. 0322/832100 - Fax 0322/832080  
e-mail: [municipio@comune.agrateconturbia.no.it](mailto:municipio@comune.agrateconturbia.no.it)  
[www.comune.agrateconturbia.no.it](http://www.comune.agrateconturbia.no.it)

### ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA N. \_\_\_\_\_ DEL \_\_\_\_\_

#### Il Responsabile

Ai sensi dell'art. 107 del D.Lvo n. 267 del 18.8.2000;

Vista la richiesta inoltrata in data \_\_\_\_\_ prot. \_\_\_\_\_ da \_\_\_\_\_,  
(n.c.f.: \_\_\_\_\_), residente a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_), in  
Via \_\_\_\_\_, volta ad accertare la compatibilità paesaggistica ai  
sensi dell'art. 181 del D.Lvo n. 42/04 e s.m.i. per gli interventi di "\_\_\_\_\_  
presso l'immobile sito in \_\_\_\_\_ e censito al Catasto Terreni  
al Foglio \_\_\_\_\_, mappale \_\_\_\_\_, realizzati in assenza di autorizzazione paesaggistica in subdelega  
ai sensi dell'art. 146 del D.Lvo n. 42/04 e s. m. ed i. e della L.R. 32/08 e s. m. ed i.;

Considerato che l'immobile di proprietà del Comune di Agrate Conturbia ubicato in \_\_\_\_\_  
risulta sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi della parte III del D.Lvo n. 42/04 e s.m.i. in quanto  
ricade nella fascia di rispetto dei 150 mt. del \_\_\_\_\_;

Verificato che l'intervento realizzato in assenza dell'Autorizzazione Paesaggistica in subdelega non  
ricade tra gli interventi non soggetti all'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 149 del D.Lvo  
42/2004 e s.m. e i. ed all'art. 3 comma 3 della L.R. 32/2008 e s.m. e i.;

Verificato altresì che l'intervento proposto non è ricompreso nei casi per cui la competenza a rilasciare  
l'autorizzazione paesaggistica e in capo alla Regione e che pertanto l'intervento stesso rientra tra  
quelli di competenza comunale ai sensi dell'art. 3 comma 2 della L.R. n. 32 del 01/12/2008 e s. m. ed  
i.;

Vista la dichiarazione redatta in data \_\_\_\_\_ dal progettista \_\_\_\_\_  
che attesta che le opere realizzate in assenza dell'autorizzazione paesaggistica rientrano negli  
interventi previsti nel comma 1 ter lettera \_\_\_\_\_ dell'art. 181 del D.Lvo 42/2004 e s.m. e i.;

Visto il parere espresso dalla Commissione Locale per il Paesaggio in data \_\_\_\_\_;

Visto il parere vincolante espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio del  
Piemonte in data \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_;

Verificato nuovamente che l'intervento di "\_\_\_\_\_  
in assenza dell'autorizzazione paesaggistica rientra tra quelli indicati nell'art. 181 del D.Lvo n. 42/04 e  
s. m. ed i. per i quali è possibile accertare la compatibilità paesaggistica e precisamente lett. \_\_\_\_  
comma 1 ter) del predetto articolo: "\_\_\_\_\_";

Visto il D.Lvo n. 42/04 e s.m.i.;

Vista la L.R. n. 20/89 e s.m.i.;

Vista la L.R. n. 32/08 e s.m.i.;

Considerato che il mantenimento delle opere non provoca pregiudizio tale da alterare le caratteristiche paesaggistiche dei luoghi interessati;

## AUTORIZZA

ai soli sensi ed effetti dell'art. 181 del D.Lvo n. 42/04 di mantenere le opere di realizzate in assenza di autorizzazione paesaggistica, eseguite da \_\_\_\_\_, presso l'immobile ubicato in \_\_\_\_\_ Foglio \_\_\_\_\_, mappale \_\_\_\_\_  
Nell'osservanza delle seguenti prescrizioni e condizioni particolari:

- La presente autorizzazione è rilasciata, ai sensi dell'art. 181 del D.Lvo n. 42/04 e s. m. ed i. esclusivamente sotto il profilo della compatibilità paesaggistica e non costituisce accertamento di conformità alle disposizioni urbanistiche ed edilizie vigenti nel Comune;
- Dovrà essere accertata la conformità urbanistica ed edilizia ai sensi dell'art. 36 del DPR 380/01 e s. m. ed i..

Agrate Conturbia,

IL RESPONSABILE

\_\_\_\_\_

=====

## RELAZIONE DI NOTIFICA

La presente è stata notificata al/alla Sig./Sig.ra \_\_\_\_\_  
residente in \_\_\_\_\_

A mani \_\_\_\_\_

Ed allo stesso è stata restituita copia dei disegni vistati dal Responsabile.

Agrate Conturbia,

IL MESSO COMUNALE

\_\_\_\_\_



**APPENDICE ALL'ART. 33**

## **1. SPECIFICAZIONI DELLE ESIGENZE INDICATE ALL'ART. 33**

### **a) RESISTENZA MECCANICA E STABILITA'**

1. Resistenza meccanica alle sollecitazioni statiche e dinamiche di esercizio
2. Resistenza meccanica alle sollecitazioni accidentali
3. Resistenza meccanica alle vibrazioni

### **b) SICUREZZA IN CASO DI INCENDIO**

1. Resistenza al fuoco
2. Reazione al fuoco e assenza di emissioni di sostanze nocive in caso di incendio
3. Limitazione dei rischi di generazione e propagazione di incendio
4. Evacuazione in caso di emergenza e accessibilità ai mezzi di soccorso

### **c) TUTELA DELL'IGIENE, DELLA SALUTE E DELL'AMBIENTE**

1. Assenza di emissione di sostanze nocive
2. Qualità dell'aria: smaltimento dei gas di combustione, portata delle canne di esalazione e delle reti di smaltimento degli aeriformi
3. Temperatura di uscita dei fumi
4. Portata e alimentazione delle reti di distribuzione acqua per uso idrosanitario
5. Portata delle reti di scarico; smaltimento delle acque domestiche e fecali e delle acque reflue industriali
6. Smaltimento delle acque meteoriche
7. Tenuta all'acqua; impermeabilità
8. Illuminazione naturale
9. Oscurabilità
10. Temperatura dell'aria interna
11. Temperatura superficiale
12. Ventilazione
13. Umidità relativa
14. Protezione dalle intrusioni

### **d) SICUREZZA NELL'IMPIEGO**

1. Sicurezza contro le cadute
2. Sicurezza di circolazione (attrito dinamico)
3. Limitazione dei rischi di ustione
4. Resistenza meccanica agli urti ed allo sfondamento
5. Sicurezza elettrica
6. Sicurezza degli impianti

### **e) PROTEZIONE DAL RUMORE**

1. Controllo della pressione sonora: benessere uditivo

### **f) RISPARMIO ENERGETICO E RITENZIONE DEL CALORE**

1. Contenimento dei consumi energetici
2. Temperatura dell'aria interna
3. Temperatura dell'acqua

### **g) FACILITA' DI ACCESSO, FRUIBILITA' E DISPONIBILITA' DI SPAZI ED ATTREZZATURE**

1. Accessibilità, visitabilità, adattabilità
2. Disponibilità di spazi minimi.

## **2. ELENCO DELLE PRINCIPALI DISPOSIZIONI RIFERIBILI ALLE ESIGENZE INDICATE ALL'ART. 33**

### **a) RESISTENZA MECCANICA E STABILITA'**

- **Legge 5 novembre 1971, n. 1086:** "Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica".
- **Legge 2 febbraio 1974, n. 64:** "Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche".
- **D.M. 20 novembre 1987,** "Norme tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo degli edifici in muratura e per il loro consolidamento".
- **D.M. 11 marzo 1988:** "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione".
- **D.M. 9 gennaio 1996:** "Norme tecniche per il calcolo, l'esecuzione ed il collaudo delle strutture in cemento armato, normale e precompresso e per le strutture metalliche".
- **D.M. 16 gennaio 1996:** Norme tecniche relative ai "Criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e sovraccarichi".
- **D.M. 16 gennaio 1996:** Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche.
- **Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici 15 ottobre 1996, n. 252:** "Istruzioni per l'applicazione delle norme tecniche per il calcolo, l'esecuzione ed il collaudo delle opere in cemento armato normale e precompresso e per le strutture metalliche di cui al decreto ministeriale 9 gennaio 1996".

### **b) SICUREZZA IN CASO DI INCENDIO**

- **D.P.R. 26 maggio 1959, n. 689:** "Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione degli incendi, al controllo del Comando del Corpo dei Vigili del Fuoco".
- **Circolare del Ministero dell'Interno 14 settembre 1961, n. 91** "Norme di sicurezza per la protezione contro il fuoco dei fabbricati a struttura in acciaio ad uso civile".
- **Circolare del Ministero dell'Interno 25 novembre 1969, n. 68:** "Norme di sicurezza per impianti termici a gas di rete".

- **D.P.R. 22 dicembre 1970, n. 1391:** "Regolamento per l'esecuzione della legge 13 luglio 1966, n. 615, recante provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico, limitatamente al settore degli impianti termici".
- **D.P.R. 29 luglio 1982, n. 577** "Approvazione del Regolamento concernente l'espletamento dei servizi antincendi".
- **D.M. 1° febbraio 1986:** "Norme di sicurezza antincendi per la costruzione e l'esercizio di autorimesse e simili".
- **D.M. 16 maggio 1987, n. 246:** "Norme di sicurezza per gli edifici di civile abitazione".

### c) TUTELA DELL'IGIENE, DELLA SALUTE E DELL'AMBIENTE

- **Legge 6 dicembre 1971, n. 1083:** "Norme per la sicurezza dell'impiego del gas combustibile".
- **D.M. 23 novembre 1972:** "Approvazione tabella UNI - CIG di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1083, sulle norme per la sicurezza dell'impiego del gas combustibile".
- **D.M. 5 luglio 1975, art. 5:** "Modificazioni alle istruzioni ministeriali 20 giugno 1896 relativamente all'altezza minima ed ai requisiti igienico-sanitari principali dei locali d'abitazione".
- **Legge 10 maggio 1976, n. 319:** "Norme per la tutela della acque dall'inquinamento".
- **Deliberazione del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento del 21 febbraio 1977.** Allegati 4 e 5.
- **Legge 5 agosto 1978, n. 457:** "Norme per l'edilizia residenziale".
- **D.M. 23 novembre 1982:** "Direttive per il contenimento del consumo di energia relativo alla termoventilazione ed alla climatizzazione di edifici industriali ed artigianali".
- **D.M. 21 dicembre 1990, n. 443:** "Regolamento recante disposizioni tecniche concernenti apparecchiature per il trattamento domestico di acque potabili".
- **Legge 9 gennaio 1991, n. 10:** "Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia".
- **D.P.R. 6 dicembre 1991, n. 447:** "Regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 46, in materia di sicurezza degli impianti".
- **Legge 27 marzo 1992, n. 257:** "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto".

- **D.P.R. 26 agosto 1993, n. 412:** "Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4°, della legge 9 gennaio 1991, n. 10".

#### **d) SICUREZZA NELL'IMPIEGO**

- **D.P.R. 27 aprile 1955, n. 547:** "Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro".
- **Legge 5 marzo 1990, n. 46:** "Norme per la sicurezza degli impianti".
- **D.P.R. 6 dicembre 1991, n. 447:** "Regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 46, in materia di sicurezza degli impianti".
- **Decreto Legislativo 19 settembre 1994, n. 626:** "Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE e 90/679/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.
- **Decreto Legislativo 14 agosto 1996, n. 493:** "Attuazione della Direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro".
- **Decreto Legislativo 14 agosto 1996, n. 494:** "Attuazione della Direttiva 92/57/CEE concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili".

#### **e) PROTEZIONE DAL RUMORE**

- **DPCM 1° marzo 1991** "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno".
- **Legge 26 ottobre 1995, n. 447:** "Legge quadro sull'inquinamento acustico".

#### **f) RISPARMIO ENERGETICO E RITENZIONE DEL CALORE**

- **Legge 30 aprile 1976, n. 373:** "Norme per il contenimento del consumo energetico per usi termici negli edifici".
- **D.M. 23 novembre 1982:** "Direttive per il contenimento del consumo di energia relativo alla termoventilazione ed alla climatizzazione di edifici industriali ed artigianali".

- **Legge 9 gennaio 1991, n. 10** "Norme per l'attuazione del Piano Energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia".
- **D.P.R. 26 agosto 1993, n. 412** "Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione all'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10".

**g) FACILITA' DI ACCESSO, FRUIBILITA' E DISPONIBILITA' DI SPAZI ED ATTREZZATURE**

- **Legge 30 marzo 1971, n. 118:** "Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore di mutilati ed invalidi civili".
- **Legge 9 gennaio 1989, n. 13:** "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati".
- **D.M. 14 giugno 1989, n. 236:** "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata ed agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche".
- **Legge 5 febbraio 1992, n. 104:** "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".
- **D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503:** "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici".

### 3. ADEMPIMENTI IN OTTEMPERANZA ALLE NORMATIVE DI SICUREZZA, DI CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI, DI PREVENZIONE DEGLI INCENDI

a) **Legge 5 marzo 1990, n. 46:** "Norme per la sicurezza degli impianti" e suo regolamento di attuazione approvato con D.P.R. 6 dicembre 1991, n. 447

Deposito presso gli uffici comunali del progetto degli impianti di seguito elencati, contestualmente alla presentazione del progetto edilizio, (art. 6, comma 3, lettera b):

	sì	no
- <b>Impianti elettrici</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

art. 1, comma 1, lett. a) della L. 46/90  
art. 4, comma 1, lett. a), lett. b), lett. c)  
del D.P.R. 447/91

- <b>Impianti radiotelevisivi ed elettronici</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--	--------------------------	--------------------------

- <b>Impianti di protezione da scariche atmosferiche</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--	--------------------------	--------------------------

art. 1, comma 1, lett. b) della L. 46/90  
art. 4, comma 1, lett. d) del D.P.R. 447/91

- <b>Impianti di canne fumarie collettive</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
---	--------------------------	--------------------------

- <b>Impianti di climatizzazione &gt; 40.000 Frig/h</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
---	--------------------------	--------------------------

art. 1, comma 1, lett. c) della L. 46/90  
art. 4, comma 1, lett. e) del D.P.R. 447/91

- <b>Impianti di trasporto e utilizzazione di gas combustibili con P &gt; 34,8 KW.</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--	--------------------------	--------------------------

art. 1, comma 1, lett. e) della L. 46/90  
art. 4, comma 1, lett. f) del D.P.R. 447/91

- <b>Impianti di protezione antincendio</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
---	--------------------------	--------------------------

art. 1, comma 1, lett. g) della L. 46/90  
art. 4, comma 1, lett. g) del D.P.R. 447/91

b) **Legge 9 gennaio 1991, n. 10:** "Norme per l'attuazione del Piano Energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia".



Presentazione della relazione tecnica e del progetto di cui all'art. 28 al momento della comunicazione di inizio dei lavori (da intendersi come termine ultimo); la relazione è redatta sui modelli approvati con D.M. 13 dicembre 1993.

- **Progetto dell'impianto**

**Modello A**

per opere relative ad edifici di nuova costruzione o a ristrutturazione di edifici.

**Modello B**

per opere relative agli impianti termici di nuova installazione in edifici esistenti e opere relative alla ristrutturazione degli impianti termici.

**Modello C**

per opere relative alla sostituzione di generatori di calore con  $P > 35 \text{ KW}$ .

c) **D.M. 1 dicembre 1975:** "Norme di sicurezza per apparecchi contenenti liquidi caldi sotto pressione".

Denuncia dell'impianto termico con  $P > 30.000 \text{ Kcal/h}$  all'ISPESL di settore (Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro), prima dell'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 18 del D.M. citato, del D.P.R. 31 luglio 1980, n. 619 e dell'art. 2 della L. 12 agosto 1982, n. 597.

d) **D.M. 16 febbraio 1982:** "Modificazioni del D.M. 27 settembre 1965 concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi".

sì

no

Presentazione del progetto al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, contestualmente alla domanda del provvedimento autorizzativo edilizio, per l'insediamento di attività elencate nell'Allegato B del decreto stesso.

Specificare attività:

.....  
.....  
.....